Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 234 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

RIFORMA FISCALE E RETRIBUZIONI TORNANO AL CENTRO DELLA POLITICA ECONOMICA

Meno tasse per i redditi fissi Il 23 chiusura di tutti i negozi

Novità sperimentali per tre anni annunciate dal ministro Visentini - La protesta dei commercianti

ROMA — Battaglia aperta per il «pacchetto Visentini»: i commercianti (ma si pensa che si aggregheranno anche gli artigiani e che altre categorie professionali seguiranno il loro esempio) hanno deciso di chiudere tutti i negozi il 23 in segno di protesta per le proposte che il ministero delle finanze intende portare avanti. L'intero pacchetto — ha aggiunto — resterà in vigore per un periodo sperimentale di tre anni, dopo di che sarà necessario dare risposte organiche ai problemi in discussione e avviare la riforma del sistema fiscale che ha mostrato finora una serie di squilibri. Ma contemporaneamente il ministro ha preannunciato un'iniziativa a favore dei contribuenti a reddito fisso che godranno di alcuni benefici con una «cospicua perdita di gettito per l'erario». La proposta è ancora all'elaborazione del ministero (e Visentini sui particolari ha mantenuto il massimo riserbo) ma è prevedibile una detrazione dell'Irpef.

Il ministro ha poi annunciato che con la denunzia del 1987 (quella, cioè, relativa ai redditi prodotti e percepiti nel 1986) si avrà una nuova scala di aliquote per l'Irpef, l'imposta sui redditi delle persone fisiche (l'ex denunzia Vanoni, per intendersi).

Queste le novità di una giornata che ha visto un'animata discussione alla commissione finanze e tesoro del Senato. Il ministro aveva esordito rilevando che i dati relativi all'anno scorso mettono in risalto l'estensione del fenomeno di «larghe e diffuse evasioni con redditi dichiarati dalle categorie professionali e da alcuni settori delle imprese in misura estremamente bassa e nel complesso inferiori alla media dei redditi del lavoro dipendente».

Fatta questa premessa, il ministro aveva aggiunto che «il nuovo provvedimento non prevede aggravi di aliquote, non comporta maggiori oneri tributari nei confronti dei contribuenti che pagano le tasse correttamente. Anche nei confronti degli altri contribuenti non rappresenta niente di punitivo, né di eccessivo, bensì soltanto — sono parole del ministro — un parziale recupero dell'evasione.

«L'allargamento smisurato delle categorie esonerate da una effettiva tenuta delle scritture contabili, l'assenza di reali sanzioni penali rapidamente applicabili nei confronti degli evasori hanno costituito elementi gravi di abbandono, di deformazione e di tradimento della riforma tributaria. A tutto questo si deve aggiungere il condono».

Visentini ha poi espresso preoccupazione per alcune affermazioni che sono state fatte in commissione sul lavoro nero, sull'economia sommersa e sull'evasione fiscale, quasi che fossero elementi e strumenti del progresso e dello sviluppo economico del Paese. «La nostra meta è uno Stato ordinato nelle sue valide componenti giuridiche e sociali o uno Stato la cui funzione sia di tollerare e coprire gli aspetti più negativi della società e dell'economia».

L'esposizione del ministro — che come si è visto ha provocato l'immediata reazione della Confcommercio che ha deciso la giornata di sciopero — è stata definita «prudente» dal democristiano Rubbi, responsabile del settore economico (per il quale è necessario un «serio approfondimento»), mentre il socialista Scevarolli ha apprezzato la «serena difesa del provvedimento effettuata da Visentini» e la «moderata disponibilità, ma senza pregiudiziali» manifestata dal ministro e il comunista Bonazzi ha parlato di margini per alcune modifiche al «pacchetto».

Altri commenti sono venuti dal presidente della commissione intercamerale per la riforma tributaria, il socialista Felisetti, il quale ha detto che sono da condividere impostazione generale e finalità del pacchetto ma che non ci si trova di fronte al vangelo, tanto che ci sono alcuni punti (riparto automatico presunto all'interno dell'impresa familiare, coefficienti presuntivi di forfettizzazione, articolo 13 sui professionisti) che rischiano di comprimere lo spazio vitale dei lavoratori autonomi a esclusivo vantaggio delle grandi concentrazioni, pubbliche, private e cooperative».

Adesione a Visentini è stata espressa dalla Cgil-funzione pubblica mentre qualche preoccupazione è venuta dal segretario della Uil Sambucini: «Il confronto politico sulle misure fiscali sta prendendo una brutta piega».

Come se non fossero sufficienti questi motivi di contrasto un'altra frizione sta nascendo anche all'interno della maggioranza di governo: alla commissione finanze della Camera socialisti, comunisti e sinistra indipendente hanno espresso l'opinione che sia opportuno procedere alla tassazione degli interessi sui titoli pubblici posseduti da banche e assicurazioni mentre democristiani e liberali hanno espresso parere contrario.

Il punto di partenza del dibattito è stato l'ammontare del costo degli interessi del debito pubblico, qualcosa come 65 mila miliardi nelle previsioni per il 1985. Da qui la richiesta del socialista Piro di tassare questi interessi per rendere più razionale il sistema, anche se per il fisco il guadagno sarebbe limitato.

Così per la Confindustria il nuovo salario

ROMA — La Confindustria ha approvato ieri le proposte per la riforma del salario che prevedono una «sostanziale modifica del meccanismo di indicizzazione, con una quota di retribuzione integralmente protetta dall'inflazione; un nuovo indice sindacale, depurato dagli effetti dell'Iva e dalle quote di inflazione importata; una diversa periodicità degli scatti di contingenza e la sperimentazione per due anni di un assetto di mercato del lavoro finalizzata a rendere possibile a un gran numero di giovani l'accesso all'esperienza lavorativa. Per questi giovani si chiede «un salario d'ingresso» e la ridefinizione di criteri più funzionali per l'istituto dell'apprendistato.

Il presidente della Confindustria Lucchini, in un'improvvisata conferenza stampa, ha detto che la proposta è «aperta alla contrattazione con i sindacati perché vuole offrire alle confederazioni un'opportunità di discussione su temi precisi e concreti. Altro nostro obiettivo, è quello di favorire l'occupazione, specialmente quella giovanile. Speriamo che da questa nostra proposta maturi quel colloquio col sindacato che vado chiedendo da tempo». E la risposta del sindacato è venuta subito da Benvenuto: «Il sindacato deve elaborare al più presto una propria proposta di riforma del salario, se no si corre il rischio di parlare soltanto dei progetti della Confindustria e non delle opinioni del sindacato».

Quanto alle proposte della Confindustria, gli altri punti principali sono che il contenimento del divario tra salario lordo e salario netto comporta anche una scelta di politica fiscale che il governo deve assumere. La trattativa sulla struttura del salario e la conseguente scelta fiscale da un lato garantiranno l'autonomia delle parti sociali e dall'altro riaffermeranno il ruolo del governo e del Parlamento nella guida della politica economica.

Ci dovrà poi essere un'attenuazione della forbice tra salario e costo del lavoro con interventi graduali ma definitivi e strutturali nell'eliminazione degli oneri impropri. La Confindustria, a tale proposito, propone di trasformare in detrazioni d'imposta gli attuali assegni familiari con equivalente riduzione del carico contributivo che grava a questo titolo sulle imprese.

La Confindustria proporrà anche ai sindacati incontri annuali di verifica della dinamica del costo del lavoro per assicurare la compatibilità rispetto ai tetti programmati d'inflazione fissati dal governo e di verifica dei risultati occupazionali della sperimentazione prevista per l'ingresso al lavoro dei giovani.

Nel corso della riunione il consiglio direttivo della Confindustria si è anche occupato della legge finanziaria. «Con soddisfazione — è stato precisato — si è constatato l'avvenuto inserimento nella legge di precisi limiti per il contenimento dell'inflazione e della spesa pubblica corrente, specialmente per ciò che concerne l'impegno a rispettare il tetto del 7 per cento per le retribuzioni dei pubblici dipendenti» ma si sono espresse preoccupazioni «per l'insufficienza dei tagli prospettati su alcuni centri di spesa e per l'assenza quasi totale delle azioni a sostegno degli investimenti produttivi e più in generale per il rischio che la legge possa essere stravolta durante i lavori parlamentari».

NON CRESCE LA RAPPRESENTANZA TRIESTINA

Nasce la giunta con l'esapartito

Un'emarginazione denunciata da Psi, Dc e dal sindaco Richetti

UDINE — Sono state ufficialmente siglate ieri mattina a Udine dai segretari della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us le intese da essi raggiunte l'altra notte a Trieste sul riassetto e sul rilancio dell'operatività della giunta regionale per la cui elezione — dimessasi l'attuale — il Consiglio è stato convocato per il 22 ottobre. Essa sarà presieduta da Adriano Biasutti in luogo di Antonio Comelli, che sembra deciso a non dimettersi da consigliere.

Per quanto riguarda il programma, obiettivi prioritari concordati fra i sei partiti della maggioranza sono il riequilibrio economico territoriale, il completamento della ricostruzione e lo sviluppo socio-economico delle aree terremotate, l'ammodernamento dell'apparato regionale, il decentramento di competenze agli enti locali, la riforma sanitaria.

Quanto all'«equilibrata suddivisione delle responsabilità» — così viene definita la ridistribuzione dei posti in giunta — essa è così fissata: alla Dc la presidenza della giunta e otto assessorati (quelli alle finanze, all'agricoltura, ai lavori pubblici, alla viabilità e trasporti, alla ricostruzione, agli enti locali, quello ai rapporti con la Cee, alla cooperazione, all'artigianato e all'emigrazione e quello al lavoro, assistenza, sport, caccia e pesca e servitù militari); al Psi la presidenza del consiglio e tre assessorati (al bilancio e programmazione, alla sanità e all'industria); al Psdi la vicepresidenza del consiglio e l'assessorato al commercio, turismo, foreste ed economia montana; al Pri l'assessorato all'istruzione, formazione professionale, attività e beni culturali; al Pli l'assessorato al personale e la tenuta del libro fondiario.

«La verifica si è quindi chiusa — dichiarano i responsabili dei sei partiti — senza la formale apertura di una crisi». E, ribadita la validità dell'attuale alleanza, essi intendono quanto prima confrontarsi con i segretari della Lista per Trieste e del Movimento Friuli con l'invito a entrambe le formazioni di valutare la prospettiva di una loro autonoma associazione a una maggioranza secondo la quale, sia chiaro, l'unità regionale «è un bene da preservare non solo per ragioni storiche, politiche, istituzionali e culturali ma quale necessità per le diverse componenti territoriali della regione».

Nel salutare la positiva conclusione di «un'importante fase di sviluppo della comunità regionale», i sei partiti dichiarano che si apre ora «un nuovo ciclo della vita della Regione, ciclo che deve valorizzare, preservandola, la sua unità».

Ora si riuniranno gli organi dirigenti dei singoli partiti per la designazione dei nomi con cui intendono coprire i posti a ciascuno assegnati. Intanto il Psi ha messo a disposizione la presidenza del Fondo Trieste, che deteneva finora con il triestino Gianfranco Carbone. Ed ecco, qui, un vistoso strascico polemico di queste trattative.

Gli stessi socialisti avevano incluso tra i motivi della verifica da essi sollecitata l'istanza di una più forte rappresentanza in giunta della componente triestina. Poi si erano opposti alla proposta della Dc di ampliare la giunta, e non solo la maggioranza, alla LpT. Infine — avendo l'occasione essi stessi di inserire in giunta un proprio rappresentante triestino — hanno riconfermato in blocco i propri assessori friulani. A questo punto è insorto il Psi triestino ricercando la solidarietà della LpT a sostegno di un'entrata in giunta sia di Carbone sia di un rappresentante della Lista.

È successo un putiferio. Il Psi regionale ha sconfessato l'iniziativa della federazione provinciale e quest'ultima si è appellata agli organi nazionali del partito definendo «increscìosa e incredibile la situazione che si sta verificando e che sembra non portare ad alcun riequilibrio territoriale all'interno della nuova giunta». Nel frattempo Carbone è stato esautorato da capogruppo consiliare, gli è stata preclusa anche la presidenza del consiglio e addirittura, come detto, la sua presidenza del Fondo è stata rimessa a disposizione da parte del Psi regionale.

Nello stesso tempo a Trieste — nel momento in cui la mancata inclusione della Lista nella giunta regionale rischia di determinare la crisi delle giunte locali — si registrano alcune prese di posizione assai polemiche sulla conclusione di una trattativa che non rispetta i patti locali. Particolarmente vivace l'intervento del sindaco Franco Richetti: «Se le notizie relative alla trattativa regionale dovessero venir confermate, la città potrebbe avere l'impressione che si sia giocato sulla sua testa. Non si può dimenticare — soggiunge — che già l'assetto dell'ultima giunta Comelli, costituita l'anno scorso, era apparso gravemente scompensato a danno di Trieste e che appariva quasi scontato e doveroso che alla prima occasione utile si operasse un sostanziale riequilibrio».

A sua volta il segretario della Dc triestina, Antonio Coslovich, protesta che «la composizione della nuova giunta evidenzia in modo netto e non accettabile la marginalità del ruolo di Trieste, oltre alle conseguenze che tale fatto potrà determinare a danno della stabilità delle giunte triestine». E conclude polemizzando con il Psi «che ha posto il veto all'ingresso in giunta non solo della LpT ma addirittura dell'unico rappresentante triestino dello stesso partito».

Giorgio Pison

Domani
l'inserto
mensile

«Il Piccolo Casa»

SI VA VERSO LO SCONTRO FRONTALE CON LA DC

Il Pci «silura» Andreotti Solleciterà le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre Craxi ha deciso di rinviare a martedì la riunione del consiglio di gabinetto, lo scontro tra Pci e Dc sul caso Andreotti ha raggiunto toni durissimi. Ieri la direzione del partito comunista ha deciso di chiedere le dimissioni del ministro degli esteri anche se ancora non sono ben chiari i passaggi attraverso i quali la richiesta sarà esplicitata.

Poche ore dopo, al termine di una riunione tra De Mita ed i due vicesegretari democristiani, Bodrato e Scotti, le agenzie di stampa diffondevano la replica democristiana. Le vere ragioni della decisione del Pci, afferma piazza del Gesù, si fondano «in realtà su una preoccupazione, dal profilo puramente demagogico, di non essere in grado i comunisti di contenere una contestazione periferica sollevata dalle posizioni più estreme e meno responsabili (radicali e missini). Si rivela quindi l'uso puramente strumentale della cosiddetta questione morale ai fini dell'irrigidimento per ricercare lo scontro politico sino e forse oltre i limiti di una opposizione costituzionale».

Proprio per questo, conclude la nota della Dc «il tentativo comunista di stravolgere i termini di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione va respinto con estrema fermezza e va chiaramente denunciato un comportamento in sé contraddittorio che introduce un metodo di lotta politica fuori da ogni principio e da ogni regola di verità e di lealtà sulle quali pur sempre si dovrebbe basare un rapporto tra avversari politici».

Siamo ad uno scontro duro che vede impegnato ed unito tutto il vertice democristiano. Ma la conclusione alla quale è giunta la direzione del Pci ha anche una valenza interna: si confrontavano due linee, quella della segreteria, e quella del gruppo parlamentare e ha prevalso la prima con una evidente sconfessione del capogruppo alla Camera, l'on. Giorgio Napolitano che aveva «pilotato» la decisione di astenersi sulla mozione di sfiducia presentata dai radicali e da democrazia proletaria.

Il Pci, dunque, ha scelto la strada dello scontro frontale proprio nel momento in cui la maggioranza, superate le prime reazioni polemiche, sta affrontando con maggior freddezza tutta la questione.

È probabile, intanto, che come prima immediata conseguenza dell'atteggiamento deciso da Natta, il consiglio di gabinetto di martedì decida di respingere la richiesta del Pci di nominare un proprio esponente come commissario del governo presso la Cee al posto del socialista Antonio Giolitti, rientrato in Italia nella scorsa settimana.

Toccherebbe, infatti, ad Andreotti, in qualità di ministro degli Esteri, nominare il rappresentante del governo italiano e sarebbe davvero curioso che la scelta dovesse cadere proprio su chi ha deciso di chiederne le dimissioni.

Nella riunione del consiglio di gabinetto si parlerà però certamente delle polemiche che sono sorte nell'ambito della stessa maggioranza dopo il voto della Camera sulla mozione radicale che chiedeva le dimissioni di Andreotti. Liberali e socialdemocratici hanno chiesto un chiarimento sulla nostra politica estera e lo stesso Andreotti aveva fatto sapere di essere favorevole a un dibattito parlamentare anche se poi, ieri mattina, intervenendo brevemente nella riunione della commissione esteri della Camera ha taciuto su tutta la questione e ha poi opposto un silenzio glaciale alle insistenti domande dei giornalisti.

Al dibattito, comunque si arriverà al più tardi entro la fine della prossima settimana. Lo ha in qualche modo ammesso lo stesso Craxi: «Non sono contrario — ha detto al termine della riunione della direzione socialista — a un dibattito parlamentare sulla politica estera che venisse richiesto, anche se devo notare che tutti i problemi e le decisioni della nostra politica estera finora sono stati sempre portati in Parlamento».

È una richiesta precisa è stata riformulata ieri dal partito liberale anche per rispondere alle accuse rivolte dal Pci: «Il dibattito sulla politica estera non sarà un diversivo rispetto ad altre vicende attinenti alla questione morale — ha detto Zanone —. I liberali — ha aggiunto — terranno su ogni aspetto della questione morale la linea di doverosa intransigenza che li distingue. D'altra parte può essere utile in questo momento un dibattito sulla politica estera perché il Pli ritiene essenziale che nelle relazioni internazionali ogni iniziativa e ogni atteggiamento siano improntati alla massima chiarezza e alla necessaria collegialità».

Anche Francesco De Martino, ex segretario del Psi, sostiene di non ritenere «encomiabile «mirare a un fine politico mediante un voto su una questione morale». De Martino è stato anche presidente della commissione Sindona e si è detto «colpito del fatto che un dibattito si sia aperto solo ora dopo due anni e mezzo dalla relazione della commissione».

L'esponente socialista reputa infondate le accuse rivolte contro il ministero degli esteri.

T. G.

LA RELAZIONE PARLAMENTARE SUL RAPIMENTO

Fu la P2 a trattare per liberare Cirillo

ROMA — *Una «struttura parallela» del Sismi, il servizio di sicurezza militare, (inquinata dagli uomini della P2 ed il cui punto di riferimento era Francesco Pazienza) trattò con il boss della camorra Raffaele Cutolo per ottenere la liberazione dell'assessore campano della Dc Ciro Cirillo rapito dalle Brigate rosse nel maggio 1981. Lo scopo dei servizi segreti «deviati» era di ottenere un risultato che potesse essere «giocato pesantemente» nei confronti della Democrazia cristiana «o dalla corrente di appartenenza» di Cirillo «o del sistema di potere di cui faceva parte».*

Viene escluso quindi, che ci sia stata una preventiva richiesta di intervento dei servizi segreti da parte della Dc, o dell'allora presidente del consiglio Forlani, del sottosegretario Mazzola, o dai ministri da cui dipendevano i «servizi». È però accertato che «persone legate a Cirillo anche per motivi politici si sono rese attive e inserite in questo contesto di deviazioni».

Queste le conclusioni sul caso Cirillo contenute nella relazione del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza sulla quale ieri il presidente del consiglio Craxi ha deciso di non opporre il segreto di stato. Il documento è ora a disposizione dei presidenti della Camera e del Senato. Già martedì radicali e comunisti avevano sollecitato il dibattito parlamentare sulla vicenda. Ieri si è aggiunto anche il Pli che sollecita sia fatta «chiarezza senza indulgenze».

Nella relazione (composta da 20 cartelle) la commissione conferma la maggior parte delle «rivelazioni» fatte in passato in diverse inchieste giornalistiche. Nel carcere di Ascoli Piceno dopo un primo tentativo, fallito, fatto dal Sisde, il ramo «civile» dei servizi di sicurezza, di parlare con Cutolo, insieme agli ufficiali del Sismi (Cornacchia e Musumeci, i cui nomi figurano negli elenchi di Gelli) entrarono con estrema facilità anche il camorrista Vincenzo Casillo ed un altro boss cutoliano, Iacolare. A questo gruppetto si accodò anche il segretario di Cirillo, Granata, sindaco dc di Giugliano.

Con l'aiuto di Cutolo fu trovato il «canale» giusto per mettersi in contatto con le Brigate rosse. Ad Ascoli Piceno furono trasferiti tre terroristi di estrema sinistra, Sante Notarnicola, Emanuele Attimonelli, e Luigi Bosso che successivamente furono inviati nel supercarcere di Palmi dove era rinchiuso lo «stato maggiore» delle Br. Anche a Palmi il Sismi «deviato» fece entrare il boss Casillo ed il dc Granata facendoli figurare come funzionari dei servizi segreti.

«Il riscontro esatto» delle persone coinvolte nella vicenda, rimane però aperto. Si arrivò così al pagamento del riscatto: al Br Giovanni Senzani, organizzatore del sequestro, venne consegnato un miliardo e 400 milioni di lire, ma — sottolinea la relazione — il riscatto ora viene stimato dalla magistratura assai più alto. Contemporaneamente alla liberazione di Cirillo, il detenuto Luigi Bosso, che aveva partecipato alle trattative, venne rimesso in libertà per mancanza di indizi.

Dell'intera «operazione» non vi è traccia negli archivi dei servizi segreti. Per questo motivo il presidente del consiglio Spadolini, quando ricopriva tale carica e l'episodio esplose, non fu in grado di fornire al Parlamento delle informazioni precise. La commissione incaricata di indagare sul caso Cirillo indica nell'uomo d'affari Francesco Pazienza «il punto di congiunzione e di riferimento di tutto l'intreccio affaristico-mafioso che nella vicenda Cirillo si è incontrato con il terrorismo in modo particolarmente manifesto». «Questo non deve più accadere», si legge nella relazione.

NELLE PAGINE INTERNE

Riuniti a Stresa i ministri Nato

Consulto a Stresa oggi e domani per i ministri della Difesa della Nato. La sessione di lavori dell'Alleanza Atlantica è l'ultima della serie precedente le elezioni presidenziali statunitensi e cade in un periodo di particolare incertezza nei rapporti tra Est e Ovest. Nel frattempo, il ministro Spadolini fa presente come il bilancio delle Forze armate italiane ridotto dalla legge finanziaria di 1500 miliardi sia ormai ridotto al minimo vitale. *A pagina 4*

Sicilia: cinque giudici verranno trasferiti

Dopo due giorni di discussione, il Consiglio superiore della magistratura ha tratto le conclusioni dell'indagine svolta in Sicilia dopo il caso Costa. Ieri l'assemblea ha deciso il trasferimento di cinque magistrati (la contestazione più diffusa è di «scarsa vigilanza»).

Per il procuratore di Palermo Ugo Viola è stata decisa invece l'archiviazione degli atti. Non tutte le decisioni hanno avuto l'unanimità. *A pagina 2*

DINAMITARDO GIUSTIZIATO E AMMESSA DAL REGIME UNA SERIE DI ATTENTATI

Bombe in Bulgaria

SOFIA — La radio ufficiale di Sofia ha informato ieri che cinque persone sono state uccise in una serie di attentati dinamitardi avvenuti in Bulgaria all'inizio di quest'anno. Nel corso delle trasmissioni è stato citato il testo di un annuncio diffuso dall'ufficio del procuratore generale, secondo il quale un uomo è stato messo a morte per aver inviato alcuni pacchi esplosivi a vari indirizzi.

La notizia data dalla radio è venuta a confermare almeno in parte le voci che correvano insistentemente nell'ambito della comunità dei diplomatici dei Paesi occidentali, ai quali erano giunti gli echi d'una serie di attentati messi a segno in Bulgaria nei mesi scorsi. Radio Sofia ha precisato che un uomo chiamato Plamen Antonov Penchev, originario di Sevlievo, nella Bulgaria centrale, è stato condannato a morte.

Secondo l'accusa Penchev avrebbe inviato pacchi esplosivi, che hanno causato la morte di cinque persone e il ferimento di altre nove, il 6 aprile di quest'anno sia a Sevlievo, sia a Gorna Orykhovitsa, una località nel Nordest del paese.

Qualche tempo fa, diplomatici occidentali a Sofia avevano detto ai giornalisti che alcune bombe erano esplose a Plovdiv e in altre città bulgare nel corso dell'estate, ma la notizia era stata smentita dalle autorità bulgare.

Qualche settimana fa le autorità bulgare, reagendo alle notizie secondo le quali il 30 agosto, in occasione dell'anniversario dell'avvento del regime comunista, c'erano stati numerosi attentati, avevano ammesso soltanto che un'esplosione era avvenuta nella stazione di Plovdiv.

Le fonti ufficiali avevano altresì fermamente negato che altri fatti del genere si fossero registrati.

Il Presidente bulgaro Todor Zivkov

FAZZOLETTI «MAGICI» CONTRO IL RAFFREDDORE

Non starnutiremo più?

WASHINGTON — Notizie confortanti per i nostri nasi e cattive per il principale aiutante del generale Inverno: il raffreddore. Dopo studi protrattisi per oltre dieci anni, gli esperti di due diversi centri medici americani hanno accertato che il fastidioso malanno non si trasmette nell'aria con la tosse e gli starnuti, bensì passa, per così dire, «di mano in mano».

Ma c'è di più: stabilita la colpevolezza delle mani, forse è finalmente in arrivo l'antidoto cercato finora invano da intere generazioni di medici e guaritori.

Condotte nei laboratori delle università della Virginia e del Wisconsin, e rese pubbliche questa settimana nel corso della 24.a conferenza annua sugli agenti antimicrobici che si tiene a Washington sotto il patrocinio dell'American society for microbiology, le ricerche sono state incentrate in particolare su decine di virus sospettati di provocare il raffreddore, malattia banale finché si vuole, ma refrattaria a tutte le terapie sinora sperimentate e responsabile di circa 60/70 mila decessi ogni anno nei soli Stati Uniti.

In breve, secondo quanto affermano gli studiosi americani, una persona affetta da raffreddore o da influenza (non sono la stessa cosa, ma l'agente patogeno di entrambi è un virus) tossendo, starnutendo, o soffiandosi il naso, contamina le proprie mani e quindi, toccando, per esempio, strumenti di lavoro, il manico d'una tazzina del caffè o la maniglia di una porta, dove i virus possono vivere per ore o addirittura per giorni, trasmette il contagio.

Per sperimentare le loro armi difensive, gli strateghi della guerra contro il raffreddore si sono serviti della collaborazione di studenti di medicina appositamente contagiati facendoli giocare a carte per dodici ore consecutive con persone sane, non senza averli prima forniti di fazzoletti di carta imbevuti con un farmaco antivirale.

Risultato: nessuno dei giocatori sani si è ammalato di raffreddore. Invece, quando l'esperimento è stato ripetuto usando normali fazzoletti da naso al posto di quelli di carta trattati con il farmaco, oltre metà dei giocatori sani sono stati contagiati.

È la fine del raffreddore e dell'influenza? Non ancora, dicono i ricercatori americani, anche perché nessuno che sia costretto al contatto quotidiano con i suoi simili riuscirebbe a isolarsi del tutto. Ma sapere da che parte arriva il nemico è già un notevole progresso.

Alcuni industriali americani hanno già fatto tesoro della scoperta: la Kimberley Clark Corporation, produttrice dei «kleenex» diffusi in quasi tutto il mondo è impegnata nelle operazioni preparatorie per il lancio sul mercato dei nuovi fazzoletti anti/contagio.

DALL'INTERNO

ANCORA LONTANO UN ACCORDO CON IL MINISTRO DE MICHELIS

Pensioni: il sindacato conferma le richieste

Rimane incerta la data di presentazione del progetto alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo ormai allo scontro tra De Michelis e i sindacati sul disegno di legge di riforma delle pensioni. Il ministro del lavoro ha deciso che se il sindacato rimarrà fermo sulle sue richieste, lui comunque presenterà al consiglio dei ministri il suo progetto di riforma. L'incontro di ieri pomeriggio tra De Michelis e le delegazioni sindacali guidate dai tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto non ha fatto fare nessun passo in avanti nella trattativa. Di qui la decisione del ministro di dare d'ora in poi un ritmo più serrato al confronto.

Nuovi incontri sono quindi stati fissati da mercoledì e venerdì della settimana prossima. Con un calendario che prevede la prima riunione, quella di mercoledì, dedicata ai pensionati in essere, mentre quelle di giovedì e di venerdì saranno dedicate al riordino del sistema pensionistico.

La riunione di ieri dunque, se non si è conclusa con una vera e propria rottura, ha determinato comunque un ulteriore stato di incertezza senza dare nemmeno una risposta ai problemi che sono sul tappeto. L'unico punto sul quale sembra esistere l'accordo è dunque quello che riguarda il tetto pensionabile sulla cifra di 32 milioni annui. Gli altri passaggi sui quali l'intesa è ancora lontana riguardano: 1) la delicata questione dell'età pensionabile, su cui la proposta del ministro prevede il tetto dei 65 anni, mentre il sindacato si oppone decisamente; 2) la fase transitoria per il passaggio dall'attuale ordinamento al nuovo; 3) il discorso delle peculiarità, che riguarda alcune categorie di lavoratori con aspetti previdenziali particolari; 4) le pensioni d'annata. Su questo punto il governo ha manifestato una disponibilità finanziaria di mille miliardi, ma il sindacato non reputa adeguata la cifra.

Circa la presentazione del disegno di legge alle camere, De Michelis sembra alla fine aver rinunciato a fare progetti: «Non pongo più scadenze — ha detto ieri sera — o si riesce a cogliere il compromesso o altrimenti si andrebbe all'infinito. Certo i tempi si stanno allungando».

Un altro elemento che ieri ha finito per diventare punto di scontro tra ministro e sindacati è l'assicurazione che Cgil Cisl e Uil chiedono di non rivedere rimesso in discussione l'eventuale faticoso accordo che potrebbe essere alla fine raggiunto con il ministro da un nuovo vertice di questi con i partiti della maggioranza. La prima implicita risposta di De Michelis su questo punto è il rinvio dell'incontro con i partiti fissato per oggi. «Il tavolo delle trattative è e rimane questo — ha poi aggiunto ieri. Su questo punto ieri sera sia Carniti che Lama avevano infatti sollecitato una risposta precisa.

A questo punto degli incontri è ormai evidente dunque che l'incertezza è l'elemento che emerge con maggior frequenza nella difficile marcia della riforma delle pensioni. Adesso che il ministro ha ottenuto un semi-via libera dai partiti al governo, si vede sbarcare il passo dalla componente sindacale che intende arrogarsi il diritto di stabilire i punti nodali della riforma.

Sembra difficile comunque che poi il ministro non sia costretto a rispostare il tavolo delle trattative tra i partiti della maggioranza, con una ricerca dell'accordo che rischia di protrarsi realmente all'infinito.

M. Regina Perissinotto

NUOVI DOCUMENTI BR PARLANO DI «ATTACCHI AI SOCIALISTI»

Psi, organigramma completato Martelli confermato unico vice

Valdo Spini al dipartimento esteri - La sezione sportiva affidata a Francesco De Carli

ROMA — A 5 mesi dal congresso di Verona la direzione del Psi ha completato l'organigramma del pratito eleggendo all'unanimità Claudio Martelli vicesegretario unico «con compito di coordinatore delle attività del partito in funzioni vicarie».

La direzione ha quindi approvato, sempre all'unanimità, il programma di lavoro e l'assetto di vertice proposti da Martelli nella sua relazione, eleggendo un esecutivo di 13 persone così strutturato: Spini al dipartimento esteri; Manca all'economia; Covatta alle comunicazioni, educazione, cultura; Borgoglio alla stampa e propaganda; Di Donato all'ambiente e territorio; La Ganga alle autonomie locali; Andò alla giustizia e riforme istituzionali; Conte al Mezzogiorno; Lenoci alla sanità; Dell'Unto all'organizzazione; Margherita Boniver ai rapporti coi partiti dell'internazionale socialista; Marianetti al lavoro e sicurezza sociale; Balzamo confermato segretario amministrativo. Capo della segreteria è stato nominato l'ex sottosegretario al tesoro Tiraboschi.

La direzione ha inoltre confermato Intini alla direzione dell'«Avanti» e Pellicani a quella del mensile «Mondoperaio». Ciascun membro dell'esecutivo coordinerà un dipartimento del quale entreranno a far parte i membri della direzione e dei gruppi parlamentari, dell'assemblea nazionale ed esperti del partito, del sindacalismo e dell'area socialista.

La direzione ha anche affidato gli incarichi di lavoro (sezioni) che fanno capo ai diversi dipartimenti e direttamente alla segreteria del partito. In quest'ambito Elena Marinucci si occuperà della questione femminile; Gangi dei problemi europei; Achilli della cooperazione internazionale; Babbini del credito e delle assicurazioni; Tempestini del bilancio e della finanza pubblica; Cassola dei problemi industriali del commercio internazionale; Diglio dell'agricoltura; Fiorino delle economie locali; Monesi delle piccole imprese, commercio ed artigianato; Marzo dei quadri, cooperazione e organizzazioni professionali; Ferrarini dell'edilizia; Benadusi dell'università e ricerca scientifica; Laura Fincato della scuola; Pillitteri di cinema e tv; Tamburrano delle istituzioni culturali; Manchinu del turismo; Francesco De Carli dello sport; Maria Magnani Noja dei problemi dei tossicodipendenti; Sanguineti dei trasporti.

Intanto «L'Europeo», in un servizio che sarà pubblicato sul prossimo numero, attribuisce l'allarme di Craxi su una possibile ripresa del terrorismo, avente come bersaglio i socialisti, al ritrovamento di 10 documenti dattiloscritti firmati «Brigate rosse - Partito comunista combattente».

I 10 documenti — scrive il settimanale — sono stati ritrovati lo scorso 26 agosto in un bar nei pressi di S. Maria Novella a Firenze. In essi si afferma fra l'altro che «l'Italia si è fatta promotrice negli ultimi due anni, attraverso soprattutto il Psi, del programma di ristrutturazione imperialista...» e che «l'unico obiettivo politico sensato è oggi quello dell'attacco al governo. In modo particolare l'attacco al Psi».



LE CONCLUSIONI RELATIVE ALL'INDAGINE CONDOTTA IN SICILIA

Per il caso Costa il Csm decide il trasferimento di cinque giudici

Archiviazione per il procuratore Viola - La scarsa «vigilanza» tra le contestazioni

ROMA — Dopo due giorni di discussione il Consiglio superiore della magistratura è riuscito a varare le sue decisioni sulle conclusioni dell'indagine che, nell'ottica del caso Costa, la prima commissione referente ha condotto in Sicilia per accertare se negli uffici giudiziari di Trapani vi siano state «deviazioni deotologiche e disfunzioni operative».

A riflettere i contrasti di opinione sono gli assensi, a volte di tutti, a volte della maggioranza, ricevuti dalle delibere sulle singole posizioni.

L'assemblea del consiglio ha deciso: 1) all'unanimità l'apertura della procedura per il trasferimento di ufficio del presidente di sezione del tribunale penale di Trapani Giuseppe De Maria, a stretta maggioranza quella di Alberto Giacomelli, anch'egli presidente di sezione dello stesso tribunale (quest'ultima posizione è stata però stralciata dal fascicolo Costa, perché ritenuta non avere alcuna relazione con il caso); 2) a grande maggioranza l'apertura della procedura per il trasferimento d'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Raimondo Cerami; 3) a stretta maggioranza l'archiviazione degli atti relativi al procuratore generale di Palermo Ugo Viola (con altrettanta stretta maggioranza il consiglio ha bocciato la proposta di ritrasmettere gli atti relativi al magistrato alla prima commissione per un supplemento di indagine); 4) a maggioranza il trasferimento a Roma, in Corte di cassazione, del procuratore della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia e del presidente del tribunale della stessa città, Cristoforo Genna.

Il plenum del Csm ha inoltre deliberato all'unanimità la trasmissione degli atti dell'inchiesta ai titolari dell'azione disciplinare (il ministro di grazia e giustizia e il procuratore generale della Corte di cassazione) perché valutino se vi sono stati nei comportamenti dei giudici elementi suscettibili di sanzione.

Va precisato che le procedure di trasferimento d'ufficio sono state aperte in base all'art. 2 della legge sulle guarantigie, la norma che prevede questo provvedimento quando si ritiene che nella sede che occupa il magistrato non possa più amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario.

Va ancora detto che, per Lumia e Genna, l'assemblea ha accolto le proposte formulate dalla terza commissione del consiglio su richiesta degli interessati (che così hanno evitato un possibile trasferimento d'ufficio) e che per Cerami (per il quale era stata chiesta la sola trasmissione degli atti ai titolari dell'azione disciplinare) le decisioni sono andate al di là delle proposte formulate dalla prima commissione referente.

Le contestazioni ai giudici vanno dalla scarsa vigilanza ai comportamenti non ortodossi, dalla ritardata denuncia di tentativi di corruzione all'omissione di «rapporti» al Csm su magistrati sottoposti alla propria vigilanza.

■ MOSTRE — Due grandi mostre antologiche dedicate ad Aligi Sassu e a Pio Semeghini sono state inaugurate a Milano.

L'EX SINDACO DI PALERMO SE LA PRENDE CON I GIORNALISTI

Ciancimino dall'esilio di Patti: «Non ho mai parlato di De Mita»

PATTI — Si è svegliato di buon mattino, ha chiesto una spremuta d'arancia, l'ha bevuta in camera. Un'ora più tardi ha chiesto invece il pacco dei giornali. Dopo averli sfogliati ha affidato al cugino, Enzo Zanghi, una dichiarazione «alla stampa». È comincia to così il primo giorno di soggiornante obbligato, quale presunto mafioso, di Vito Ciancimino, ex sindaco democristiano di Palermo.

Alle 10 è apparso al balcone della sua camera al terzo piano del Park Philip's Hotel, che si affaccia sul mare. È però rientrato subito appena si è accorto che un folto gruppo di fotografi e operatori televisivi stazionava da basso in attesa di poterlo riprendere.

È confinato per «precauzione», a Patti, in attesa che i giudici di Palermo stabiliscano quali e a che livello siano i suoi contatti con la mafia ovvero se — come lui sostiene — sia soltanto la vittima di un cinico gioco di potere. L'ex sindaco di Palermo ha solo l'obbligo della residenza. Nel provvedimento giudiziario non sono contemplate infatti altre misure restrittive. È libero di entrare e uscire dall'albergo a qualsiasi ora e può anche frequentare locali pubblici. Non ha nemmeno l'obbligo di presentarsi quotidianamente al commissariato di polizia per firmare il foglio di presenza.

A Patti Ciancimino c'è finito su richiesta della procura della Repubblica, che ha ritenuto pericoloso lasciarlo libero a Palermo: se si fosse allontanato, se avesse deciso di «sottrarsi» sarebbe nato un caso nazionale.

La dichiarazione trasmessa alla stampa non è amichevole. Con parole dure e nette, che non lasciano spazio a interpretazioni diverse, dà del bugiardo a chi gli ha attribuito una qualunque dichiarazione. Insomma Ciancimino — sostiene lui — non ha mai parlato di De Mita. E completezza d'informazione vuole che sia riferito come molti degli inviati presenti a Patti condividono la tesi di Ciancimino.

Quando il «presunto mafioso» è giunto, alle 17.55 di martedì, un nugolo di giornalisti e fotografi lo ha assalito. Un cronista, più svelto degli altri, è anche riuscito a salire sulla vettura per pochi istanti, il tempo occorrente a due agenti di polizia per scaricarlo. Ma in quei due istanti Ciancimino avrebbe avuto modo di rivelare di essere «una vittima» di De Mita che «vuole rinnovare il partito sulla mia testa». Ieri Ciancimino con fermezza ha smentito tutto questo. Ha aggiunto che, «almeno per il momento», non intende parlare, né fare dichiarazioni, né rilasciare interviste, né scrivere lettere.

La sua, insomma, è la strategia del silenzio.

Intanto, di procedimento antimafia in procedimento antimafia, a Palermo per il 6 novembre prossimo è stata fissata l'udienza, in camera di consiglio — e dunque a porte chiuse — per decidere se spedire al confino, come presunti mafiosi, altri due personaggi molto «chiacchierati». Si tratta dei cugini di Salemi Nino e Ignazio Salvo, ex esattori, finanzieri.

I Salvo — proprio come Ciancimino — erano stati raggiunti, circa un anno fa, da comunicazione giudiziaria che ipotizzava il reato di associazione a delinquere. Tre mesi fa, invece, i carabinieri avevano presentato un rapporto informativo alla procura della Repubblica. Dopo averlo valutato i giudici lo ritenevano non infondato e lo trasmettevano alla speciale sezione antimafia presso il tribunale con richiesta di inviare al confino i due finanzieri.

Genova ricorda Cristoforo Colombo

GENOVA — Domani Genova ricorderà Cristoforo Colombo e la sua grande impresa con le tradizionali cerimonie che si concluderanno in serata a Palazzo Tursi.

Alla cerimonia hanno confermato la loro presenza tutti i vincitori dei premi colombiani: il prof. Kensaku Nomoto dell'Università di Osaka — premio internazionale delle comunicazioni Cristoforo Colombo; il prof. Amos E. Joel, medaglia colombiana 1984 e il generale Franco Angioni, al quale è stato assegnato il premio «Città di Genova-Cristoforo Colombo 1984»; Francesco Moser, premio internazionale dello sport.

Sindona parla, ma dice assai poco

MILANO — Michele Sindona continua a parlare senza sosta. Lo ha fatto anche ieri nel terzo atto dell'interrogatorio che riguarda gli stralci dell'inchiesta sul delitto Ambrosoli, reato per il quale l'ex finanziere comparirà in corte d'assise nella prossima primavera.

Nel supercarcere di Voghera ieri mattina si è recato il giudice istruttore Giuliano Turone da solo: sono rimasti a palazzo di giustizia, sia Gherardo Colombo che il pubblico ministero Guido Viola, la sensazione è che i tre magistrati considerino pressochè concluso questo primo approccio con l'imputato eccellente.

Sindona parla per ore intere, ma non si riesce a capire, per adesso, sino a che punto la sua disponibilità può tornare utile agli inquirenti. Il detenuto più sorvegliato d'Italia (un primato che divide con Tommaso Buscetta) avrebbe fatto tanti discorsi solo per ribadire la sua verità di sempre: «Sono innocente, sono vittima di una montatura». Potrebbe essere anche questo un modo per stare alla finestra, in attesa degli eventi, come fa il suo coimputato Robert Venetucci.

Venetucci con ogni probabilità, aspetta le mosse di Sindona mentre il bancarottiere lancia messaggi alla classe politica, lamentandosi di quei personaggi che si rivolgevano a lui quando era potente e adesso, invece, fanno finta di niente oppure partecipano al suo «linciaggio».

Difficilmente l'ex «mago della finanza» cambierà atteggiamento con i magistrati che indagano sul tabulato dei 500 (ha già anticipato che per lui la lista non esiste). Con quelli che si occupano del crack del Banco ambrosiano e con la commissione antimafia. Forse per eventuali colpi di scena bisognerà aspettare il giorno in cui Don Michele farà la sua apparizione in pubblico, nelle aule del Tribunale di Milano. È un giorno comunque non lontano: tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre dovrebbe celebrarsi il processo per il crack della banca privata.

Polemiche per il «Dossier-mafia» annullato

ROMA — Dopo l'annullamento della prima puntata e le dimissioni del suo responsabile, Ennio Mastrostefano la vicenda del «Tg2 Dossier-mafia» che sarebbe dovuto uscire con uno speciale sulla onorata società si è ieri arroventata.

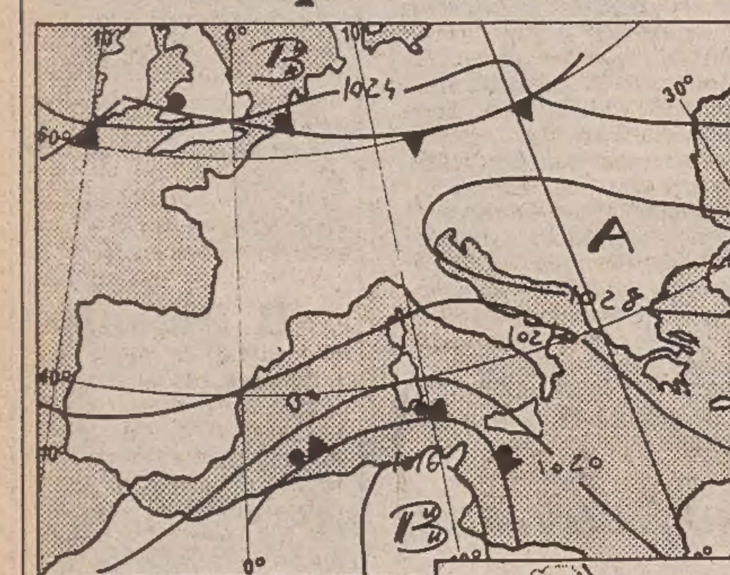
Il senatore socialista Salvatore Frasca, coordinatore del suo gruppo nella commissione antimafia, ha chiesto di convocare, insieme a Mastrostefano, il presidente e il direttore generale della Rai-Tv per fare un po' di luce sul caso: «Il fatto è di una gravità senza pari, e noi abbiamo il compito di controllare il modo in cui i pubblici poteri si muovono nella lotta contro la mafia», ha dichiarato Frasca.

Frasca non ha risparmiato l'on. Clemente Mastella, capo ufficio stampa della Dc, il quale avrebbe fatto pressione per «censurare» il programma di Mastrostefano. La stessa richiesta è stata avanzata dai senatori Milano e Fiori della sinistra indipendente. Anche i radicali per bocca dell'on. Aglietta hanno chiesto la convocazione urgente dell'ufficio di presidenza e della commissione di vigilanza della Rai.

Intanto a viale Mazzini, come in ogni contraddittorio che si rispetti, ognuna delle due controparti difende a spada tratta la propria versione. Adesso, poi le polemiche si fanno più pesanti. Zatterin direttore del Tg2, che aveva giustificato la «bocciatura» del programma sulla mafia sostenendo che la proposta era modesta, ieri ha ribadito la sua posizione e ha aggiunto: «La rubrica seguirà comunque il suo corso naturale, ma verrà curata da un collega capace».

Per quale motivo, allora, il grande rientro di «Dossier» non è stato festeggiato come previsto? Scarsa professionalità del suo responsabile? «E' una storia che dura da un pezzo, non si tratta solo di quest'ultimo periodo. Da Zatterin mi divide una diversa concezione della professione», ha commentanto Mastrostefano, che preferisce non rispondere ai riferimenti personali.

Il tempo che farà



Situazione: una depressione sull'entroterra africano richiama aria umida e instabile sulle regioni meridionali tirreniche e la perturbazione a essa associata si muove lentamente verso Nord.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni specie sull'isola, sul settore Nord-occidentale e sul versante tirrenico. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati intorno a Est con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: da poco mossi a mossi; localmente molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Venezia 8, 10; Verona 8, 20; Bolzano 5, 20; Milano 6, 20; Torino 5, 20; Cuneo 9, 18; Genova 14, 21; Bologna 9, 19; Firenze 9, 25; Pisa 8, 22; Falconara 12, 19; Perugia 13, 20; Pescara 11, 19; L'Aquila 8, 18; Roma Urbe 12, 25; Fiumicino 13, 25; Campobasso 11, 18; Bari 15, 21; Napoli 14, 23; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria n.p.; Messina 19, 28; Palermo 20, 26; Catania 17, 24; Alghero 14, 22; Cagliari 18, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 16; Atene s. 18, 29; Beirut s. 22, 28; Belgrado s. 10, 25; Berlino n. 10, 15; Bruxelles p. 12, 18; Buenos Aires s. 10, 24; Copenaghen s. 8, 15; Francoforte p. 13, 18; Ginevra s. 7, 18; Helsinki s. 7, 11; Gerusalemme s. 17, 31; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 12, 26; Londra n. 12, 15; Los Angeles n. 16, 27; Madrid s. 4, 24; Mosca n. 7, 12; New York n. 14, 21; Oslo s. 3, 14; Parigi n. 15, 18; San Francisco n. 12, 21; San Paolo n. 17, 24; Stoccolma s. 9, 12; Sydney s. 20, 30; Tokio n. 13, 19; Varsavia n. 7, 15.

I medici minacciano nuovi scioperi

ROMA — Si profila uno sciopero generale dei 150 mila medici italiani. I rappresentanti sindacali delle undici associazioni mediche hanno fatto sapere che i sanitari incroceranno le braccia se il governo non accoglierà una serie di richieste «tese a salvaguardare il futuro della classe medica e il diritto della tutela della salute sancito dalla Costituzione».

In primo luogo i medici hanno sollecitato l'avvio di un dibattito parlamentare sui vari progetti di legge per una revisione del servizio sanitario nazionale. Secondariamente sono stati contestati i tagli alla spesa sanitaria previsti dalla legge finanziaria per il 1985, che ha fissato un tetto massimo di 39 mila miliardi.

«Attraverso lo strumento della finanziaria — hanno dichiarato i sindacati — il governo vanifica di fatto la programmazione sanitaria impedendo la partecipazione dei medici».

Secondo i sindacati infatti, le linee programmatiche del servizio sanitario devono essere predisposte dal ministero della sanità con la partecipazione dei medici.

Come condizione per evitare uno sciopero, che si rivelerebbe disastroso considerando l'ampiezza del fronte, i sanitari chiedono un incontro con il presidente del consiglio Craxi. «Se non avremo questa garanzia — afferma il documento unitario redatto dai sindacati — annunciamo fin d'ora una azione di lotta».

OGGI SARANNO PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DC

Difficoltà per il decreto sfratti Inevitabili modifiche al Senato

ROMA — Il decreto sfratti sarà con ogni probabilità ritoccato dalle commissioni giustizia e lavori pubblici del Senato, che lo stanno esaminando in sede referente. Le modifiche dovrebbero riguardare soprattutto la sospensione delle graduatorie Iacp, lo stanziamento per gli acquisti di alloggi da privati e le convenzioni tra proprietari di alloggi e comuni.

Ieri, al termine della riunione delle commissioni riunite, Padula (Dc) ha annunciato per oggi la presentazione di una serie di emendamenti.

In sostanza le posizioni dei vari gruppi politici sembrano favorevoli ad alcuni cambiamenti. Il comunista Libertini, in una dichiarazione, sostiene: «Ormai è certo, il decreto sfratti del governo, un vero mostriciattolo giuridico, sarà profondamente cambiato dal Senato. Battuto in breccia da una dura opposizione dei comunisti, violentemente osteggiato dai sindacati (che hanno minacciato la sospensione delle trattenute Gescal), sbeffeggiato dalla Confedilizia, osteggiato dall'Aniacapo, criticato fortemente dai comuni e dalle Regioni, il decreto è stato preso ora di mira dalla maggioranza».

Secondo Libertini «non potrà essere mantenuta la proroga nei termini attuali, perché ormai tutti ne chiedono l'estensione a molti altri comuni. La sospensione delle graduatorie Iacp, giudicata all'unanimità una follia, sarà cancellata e sostituita dal normale inserimento degli sfrattati nelle graduatorie, secondo punteggio. Non potrà essere mantenuto lo stanziamento di 1500 miliardi per l'acquisto di alloggi dai privati, perché se Pci e Cgil-Cisl-Uil ne chiedono la soppressione, anche la maggioranza avanza forti dubbi. La Confedilizia ha annunciato poi che i proprietari non aderiranno alle convenzioni con i comuni nei termini annunciati dal decreto».

Secondo i comunisti è comunque difficile dire quale sarà il punto d'approdo dei cambiamenti: Libertini ha annunciato che il Pci presenterà le sue richieste sotto forma di emendamenti.

Intanto, circa 10 mila case potrebbero essere costruite pressoché immediatamente dalle cooperative d'abitazione se venissero sbloccati i programmi edilizi in attesa del visto dei vari ministeri.

È quanto ha affermato il presidente dell'Ancab, Pollo, nel presentare il «piano-casa» elaborato dalle cooperative d'abitazione aderenti alla lega. In questo modo potrebbe anche essere data risposta alla domanda legata all'emergenza-sfratti poiché il 30 per cento delle case realizzabili secondo questi programmi potrebbe essere messo a disposizione degli sfrattati.

Controlli fiscali dei malati Ipotesi di incostituzionalità

BOLOGNA — Le norme che regolano i servizi di controllo sullo stato di malattia dei lavoratori dipendenti potrebbero essere anticostituzionali. Questo perchè impongono una reperibilità domiciliare (cui sono legate decurtazioni salariali) che lede le libertà sancite dagli artt. 13, 16 e 38 della costituzione.

Il principio di illegittimità (in parte già sollevato dalla magistratura fiorentina) è stato affermato dal prof. Giorgio Ghezzi, docente di diritto del lavoro, in una conferenza stampa convocata dalla federazione bolognese Cgil Cisl Uil per discutere gli effetti di norme (la legge 638 del novembre 1983 e il decreto del ministero della sanità del 25 febbraio scorso «che hanno creato una situazione di grave rischio e incertezza per i lavoratori».

«Le fasce di reperibilità — ha detto Ghezzi — vanno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 ma la Costituzione prevede che la restrizione della libertà personale può venire solo dall'autorità giudiziaria, che ogni cittadino può circolare liberamente quando non ostino motivi di sanità pubblica o di sicurezza.

«Le prime due contraddizioni — ha precisato Ghezzi — sono evidenti, la terza nasce quando ad una persona realmente ammalata vengono applicate decurtazioni salariali soltanto perchè non è stato trovato in casa».

DICHIARAZIONE DEI RESPONSABILI DEL SETTORE

«Mai fatto uso di feti nei cosmetici italiani»

MILANO — L'industria cosmetica italiana ed operante in Italia non ha mai impiegato né impiega feti nei propri prodotti.

È l'Unione nazionale industrie di profumeria e cosmesi (Unipro) a sostenere l'assoluta estraneità dell'industria italiana dal traffico dei feti. La smentita trae origine dalla circolare ai prefetti inviata dal sottosegretario agli interni on. Costa con la quale si richiede un'indagine per accertare presunti traffici di feti da impiegare per ricerche scientifiche o per la preparazione di prodotti di bellezza, visto che «secondo quanto è stato pubblicato su un settimanale nazionale, un autocarro con un carico di feti sarebbe stato individuato al confine tra Francia e Italia».

L'Unipro, che sostiene che l'indagine disposta «senza alcuna prova» è «stata strumentalizzata scandalisticamente», deplora inoltre «che si confondano placenta ed estratti placentari con i feti umani così come si ignorino gli utilizzi a livello farmaceutico della placenta, ad esempio nella produzione di anticorpi».

Nella richiesta di indagine si legge infatti che «sono facilmente reperibili anche in Italia, inserzioni pubblicitarie di aziende nazionali che esaltano l'efficacia di creme o di liquidi proprio per queste loro particolari componenti».

La nota dell'Unipro ricorda inoltre che «nessuna prova è stata fornita in Francia circa la presunta scoperta, nel 1981, di un camion frigidaire stipato di feti umani nonostante i molti solleciti svolti in tal senso al sig. Jaquinot dalla federazione delle industrie cosmetiche.

«Copie delle lettere inviate dalla federazione — ricorda l'Unipro — al sig. Jaquinot, autore del libro "Les trafiquant de bebè à naitrè», sono state inviate dalla nostra unione all'on. Costa».

L'Unione nazionale industrie di profumeria e cosmesi sottolinea infine che anche in Francia e Germania, l'industria cosmetica ha smentito l'impiego nei propri prodotti di feti umani.

Scialpi ferito in uno scontro tra auto

PARMA — Il cantante Giovanni Scialpi è rimasto ferito in un incidente stradale alla periferia di Parma. Il ventiduenne cantante parmigiano era alla guida della sua «Citroen Cx» quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato quasi frontalmente con una «A 112».

Scialpi — che ha rifiutato il ricovero in ospedale — ha riportato contusioni alla mandibola, alla tempia destra e al ginocchio sinistro guaribili in venti giorni. Lievi ferite hanno riportato anche il padre, Francesco Scialpi, di 57 anni, e il produttore del cantante.

La peggio è toccata al conducente dell'altra vettura, Massimo Alinovi, che ha riportato la frattura del collo femorale, guaribile in quattro mesi.

Oggi a Roma il presidente ellenico Karamanlis

ROMA — Il presidente della Repubblica ellenica Costantino Karamanlis sarà oggi a Roma, reduce dalla visita ufficiale ai reali di Spagna, per incontrare, in forma privata, il presidente della Repubblica Pertini e il presidente del consiglio Craxi.

La visita del presidente ellenico, sia pure informale, servirà a completare il giro di consultazioni con i partners europei che Craxi ha cominciato in queste settimane in visita del consiglio europeo dei primi di dicembre a Dublino.

Craxi ha già visto a Roma il danese Schluter, il 18 sarà a Londra per vedere la Thatcher, poi a Parigi da Mitterrand, infine riceverà il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Quanto a Pertini, Karamanlis, che ha compiuto una visita ufficiale in Italia il 5 aprile '82, è legato a lui da rapporti amichevoli che in varie occasioni si sono tradotti in scambi di messaggi e di saluti.

I problemi comunitari saranno l'argomento principale dei colloqui.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN EPISTOLARIO

La schiava e la falsa patrona

Leggendo il «Journal» dei fratelli Goncourt si rimane sorpresi dall'asprezza del giudizio sulla donna, considerata in tutto e per tutto inferiore all'uomo. «Le forze e lo sviluppo della donna — affermano gli autori — sono come scivolati verso le parti medie e inferiori del corpo: il bacino, il sedere, le cosce; le bellezze dell'uomo sono risalite verso le parti nobili, verso i pettorali, le larghe spalle, l'ampia fronte. E così la donna non sogna, non pensa, non ama».

Non si trattava di antifemminismo. I Goncourt si riferivano, infatti, alla donna del loro tempo, l'Ottocento, mentre eleggevano a modello di grazia e di bellezza la donna del Settecento, un secolo considerato quale «tempio della bellezza muliebre».

Ripensando alle affascinanti figure femminili che popolavano i salotti illuministi si sarebbe quasi tentati di dar loro ragione. Ma la verità, come sempre, è ben diversa dalla leggenda. E, per convincersene, è sufficiente leggere le «Lettere di Mademoiselle Aïssé a Madame C.» che la Adelphi ha appena stampato nella versione di Benedetta Craveri (pagg. 230, lire dodicimila).

* * *

A dispetto del nome, Mademoiselle Aïssé non era francese, bensì di nobile origine circassa. A Parigi giunse grazie a un diplomatico, Charles de Ferriol, che la comperò come schiava al bazar di Costantinopoli, all'età di quattro anni, per l'enorme somma di 1500 livres.

Imbarcata clandestinamente in mezzo ai bagagli di Ferriol, la bambina arrivò in Francia il 2 agosto 1698. Fu battezzata e affidata alle cure di una cognata del diplomatico che, secondo le consuetudini dell'epoca, la fece entrare per qualche tempo in un convento affinché le monache provvedessero alla sua istruzione.

«La società parigina che si rivelò ad Aïssé all'uscita dal convento — sottolinea Benedetta Craveri — si preparava a seppellire di lì a poco il rigido conformismo degli ultimi anni del regno di Luigi XIV per abbandonarsi gioiosamente alla reazione libertina della Reggenza. In questo mondo spregiudicato e libero, dove tutto sembrava possibile, Aïssé fu protagonista di una vicenda che apparve inusuale ai suoi stessi contemporanei e di cui si sarebbe presto impossessata la leggenda».

Ecco, in breve, di cosa si trattò: Aïssé fu costretta a diventare l'amante di Charles de Ferriol ma, proprio quando sembrava ormai rassegnata al proprio destino, comparve all'orizzonte il cavaliere Blaise-Marie d'Aydie, con il quale strinse una relazione segreta. Tutto andò bene sino a quando non venne alla luce una bambina: e, dall'aprile del 1721, la vita di Mademoiselle Aïssé fu in pratica rovinata.

La sua educazione le imponeva di scegliere, ma la giovane donna non seppe scegliere: decise così di ignorare l'esistenza della figlia (il cui destino precario la riempiva però di angoscia) e rifiutò di sposare il cavaliere d'Aydie, temendo di distruggere la reputazione del brillante e avvenente ventottenne.

La sua esistenza continuò tra mille difficoltà; ma il peggio arrivò quando Madame Calandrini, una donna di mezza età sposata a un ricco borghese ginevrino, con la scusa di volerla prendere sotto la sua protezione tentò di farle riconoscere colpe inesistenti, la obbligò ad accettare intollerabili dogmi religiosi e ad allontanare da sé il cavaliere d'Aydie.

* * *

Mademoiselle Aïssé fu dunque una vittima. In primo luogo di Madame Calandrini, definita dalla Craveri «una donna gretta, ottusa e prevaricatrice». E, in secondo luogo, delle convenzioni sociali, che le imponevano di restare nell'ombra a dispetto di una liberalità di facciata.

Nulla sarebbe giunto a noi di questo dramma segreto se una nipote di Madame Calandrini non avesse rese pubbliche, nel 1787, le lettere scritte dall'infelice giovane. In esse, Aïssé ripercorre per intero la propria storia a beneficio della falsa patrona, sforzandosi di accettare quella concezione religiosa della virtù che la borghese ginevrina voleva imporle.

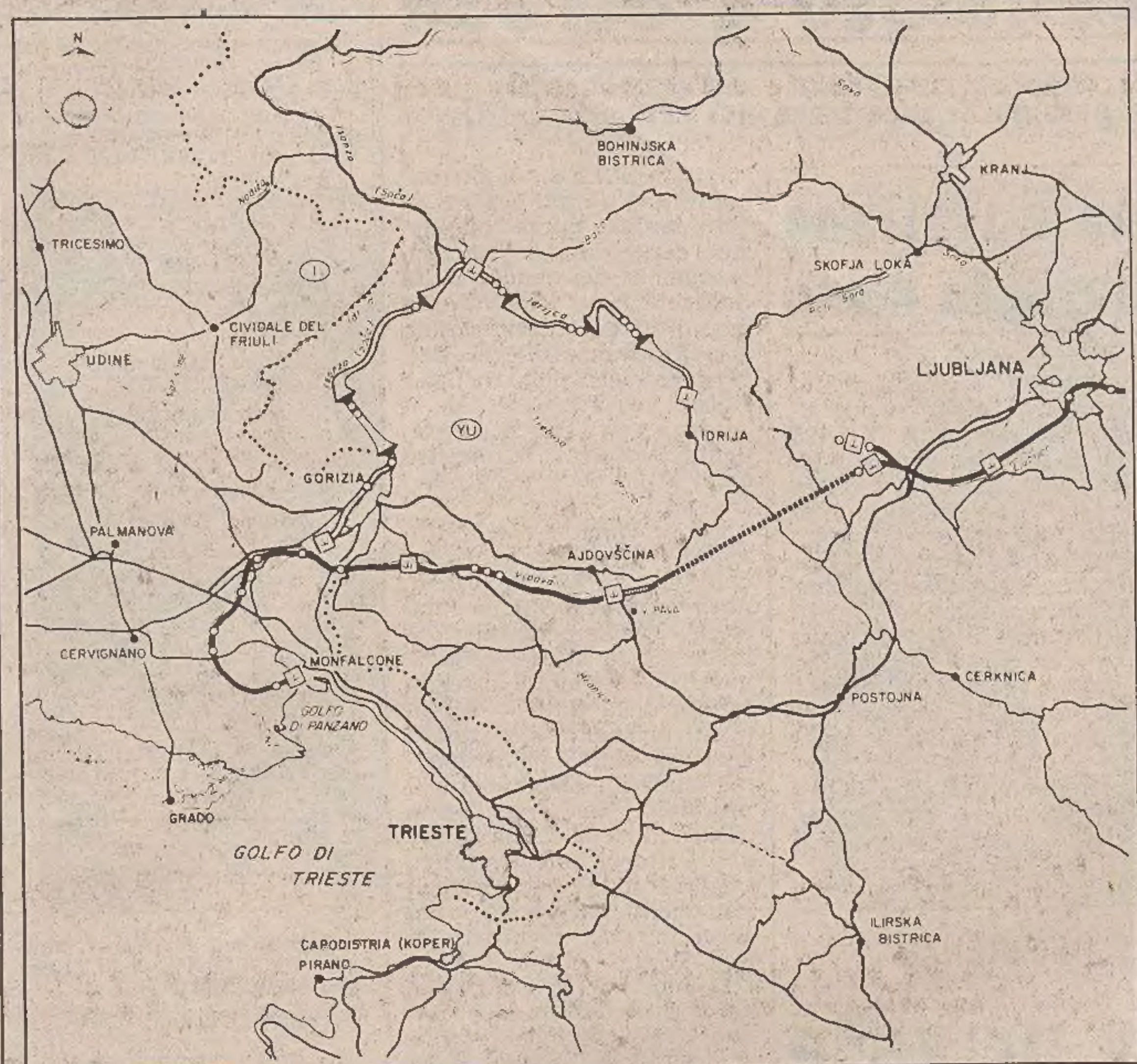
Lette oggi, a oltre duecento anni di distanza, queste missive si configurano come un umile romanzo, che ci illumina sulla realtà di un secolo spesso mitizzato, con una chiarezza sorprendente per una donna di modesta cultura. E soprattutto ci restituiscono la figura indimenticabile di una nobile circassa che il destino volle consegnare in qualità di vittima sacrificale alla civiltà europea, perché su di lei sperimentasse la tragica asprezza delle sue «verità».

Alberto Andreani

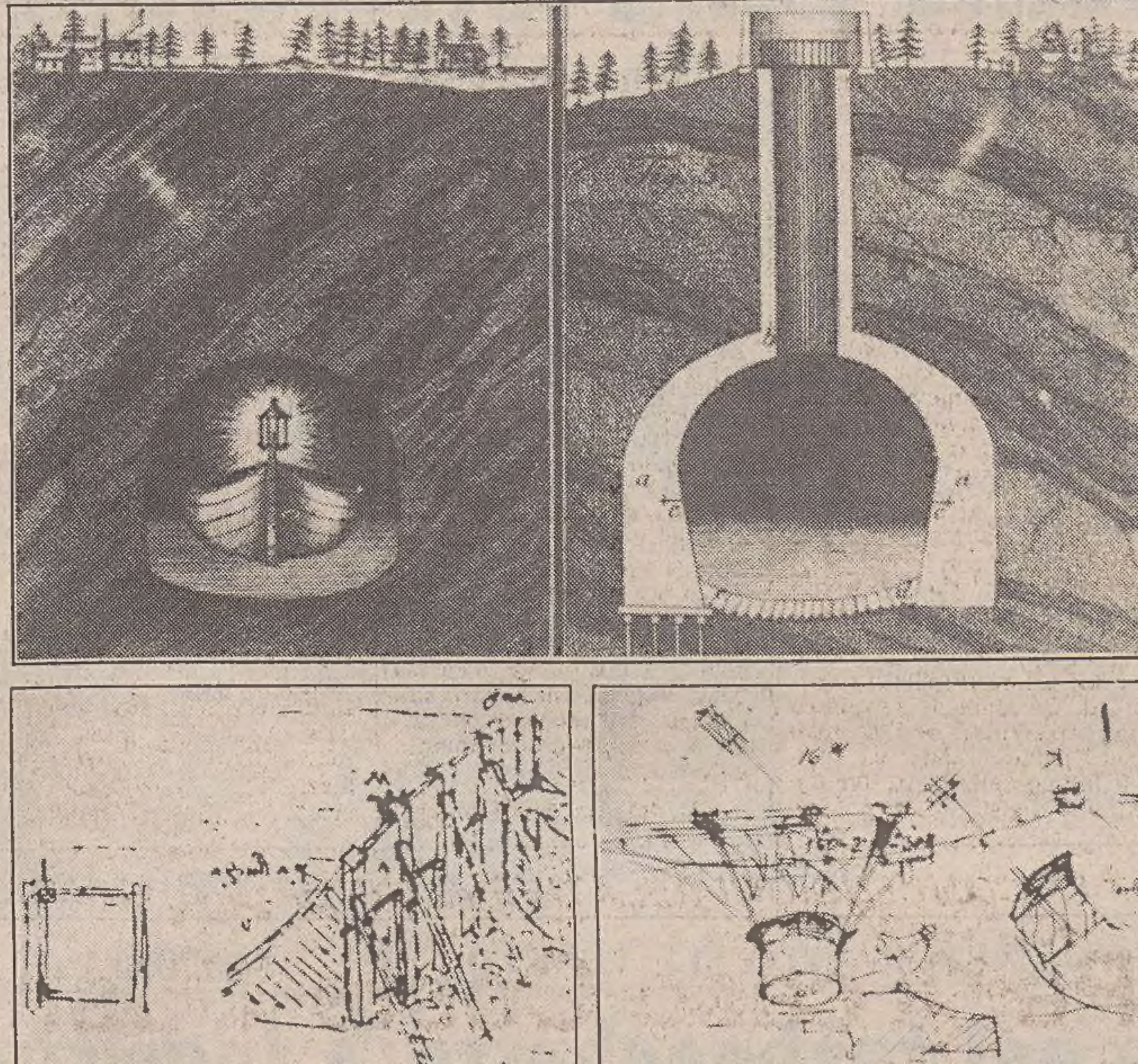
A GRADO DA SABATO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL COLLEGAMENTO IDROVIARIO ADRIATICO-DANUBIO

«Transcarsica», via d'acqua della pace

Risale alla fine del '700 l'avvio della lunghissima serie di studi e progetti (spesso geniali) per unire in un percorso navigabile Trieste a Vienna o, addirittura, Torino a Odessa - Un «affare triestino», ma anche uno dei banchi di prova dell'idea europea



Nel Palazzo regionale dei congressi a Grado si terrà da sabato a lunedì un convegno internazionale su «Il collegamento idroviario Adriatico/Danubio», promosso dal nostro ministero degli affari esteri, ma indetto congiuntamente dai governi della Jugoslavia e dell'Italia nel quadro della cooperazione economica prevista del trattato di Osimo. Il convegno sarà inaugurato dai ministri degli esteri delle due Repubbliche, Disdarević e Andreotti, nonché dal presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Comelli, e si propone di verificare la validità dei dati acquisiti e delle ipotesi formulate dal «pool» delle imprese Lotti & Associati, Italeco SpA, Somea SpA e Snamprogetti SpA, tutte di Roma, incaricate dello studio del progetto, con la collaborazione di alcune istituzioni tecnico/scientifiche della Slovenia e della Croazia. Nel contempo si spera «di fornire a tutti i governi interessati (oltre ai due promotori, anche ad Austria, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania federale, Polonia) elementi di riflessione e indicazioni di massima per gli eventuali seguiti da dare al progetto».



Per ragioni «sentimentali», o forse per l'adagiarsi sulle passate grandezze della città, a Trieste il problema della via d'acqua Trieste/Vienna o, se si preferisce, Torino/Odessa o, più propriamente, Adriatico/Europa transalpina, rappresenta una specie di tabù: un problema di cui non si parla o si parla con fastidio, quasi che questa infrastruttura aggiuntiva potesse danneggiare il «Sinus Adriae», anziché fornirgli un formidabile stimolo per riprendere quella funzione mercantile, nell'ambito continentale, che, tutto sommato, alla città spetta per vocazione storica.

È chiaro che un'infrastruttura di questo genere è un problema interdisciplinare di estrema complessità che, a rigore, non può essere affrontato con i soli strumenti delle singole discipline — ivi inclusa l'economia — perché troppo settoriali. Gli studi sulla storia di queste vie mi hanno persuaso che esistono delle costanti geopolitiche che una pianificazione continentale — di questo si tratta — dovrebbe interpretare e assecondare con notevole spirito di «invenzione artistica», anche se il calcolo degli immediati benefici economici talvolta sembrerebbe sconsigliarlo; esistono infatti anche i benefici indotti, di cui in genere non viene tenuto conto perché spesso non quantificabili.

Mi propongo di dimostrare in questa nota che la via d'acqua Adriatico/Danubio è storicamente un «affare triestino», benché affondi le sue radici nei miti della cultura dell'Occidente. Lo faccio anche a beneficio dei congressisti di Grado, visto che il convegno non prevede discussioni di carattere storico.

La ricerca di qualche passaggio tra la Sava e l'Isonzo avvenne per la prima volta durante un antico episodio di «spionaggio industriale». Narra il mito degli Argonauti che Giasone, con l'aiuto di Medea, s'appropriò di un segreto della produzione del ferro, nella favolosa Colchide, territorio che si estendeva tra Bakù e i contrafforti del Caucaso.

Per trafugare il vello d'oro Giasone dovette «domare due tori dalle unghie di bronzo, spiranti fuoco dalle narici di ferro». E poiché i Greci non conoscevano ancora la tecnologia della produzione del ferro, Aete, padre di Medea, armò una flotta per inseguire Giasone. Questi fece perdere le proprie tracce puntando la prua della nave Argo verso le foci del Danubio, anziché verso i Dardanelli.

Gli Argonauti risalirono quel fiume, poi la Sava, per scendere dopo oscure peripezie l'Isonzo e quindi l'Adriatico. Come tutti i miti, anche quello degli Argonauti stende abili «cortine fumogene» sulla vera natura della storia. Occorre infatti considerare che Apollonio di Rodi e, dopo di lui, Strabone e Diodoro tentarono di razionalizzare un fatto avvenuto oltre un millennio prima dei loro tempi.

Vari progetti parziali di razionalizzazione del corso dei fiumi dovuti a esigenze di navigazione o di difesa sono noti sin dal 1300: quelli conservati nell'archivio di stato di Lubiana sono opera di idraulici italiani. Lo stesso Leonardo da Vinci studiò nel 1500 un ingegnoso dispositivo per allagare la Piana di Gorizia, come difesa contro l'invasione dei Turchi, descrivendolo nel Codice Atlantico. Il lago di Leonardo fu riproposto nel 1950 da Max Fabiani per ubicarvi il Porto di Gorizia nel «suo» canale.

Gli studi complessivi del canale Trieste/Vienna risalgono alla fine del Settecento. Nel 1796 Josef Schemerl stese il primo progetto del canale con le previsioni annesse dei costi e dei benefici, che gli valse la Presidenza del Consiglio aulico Imperiale per l'Architettura, le Strade e le Miniere. Schemerl pubblicò a Trieste, nel 1810 — dunque sotto l'occupazione napoleonica —, il trattato sulla navigazione interna dell'impero, corredato da un apparato scientifico e conoscitivo di tutto rispetto, preso a modello da tutti i successivi studi.

Eccone il titolo, tradotto in italiano: «Proposte per lo Sviluppo e la Facilitazione della Navigazione Interna e del Commercio nell'Impero ereditario d'Austria, ossia quali provvedimenti dovrebbe prendere l'Austria per compensare le perdite del Litorale e l'indipendenza delle proprie vie marittime d'esportazione e d'importazione o, più in generale, come elevare il proprio benessere, facilitando i trasporti dei propri prodotti e delle merci in transito».

Ho citato il titolo per esteso, non tanto perché vi si descrive il canale, quanto per la proposta di una convenzione tra la Francia e l'Austria, simile nella stesura a quella dell'articolo 4 del protocollo economico di Osimo... Il trattato prevede inoltre la futura unificazione delle vie d'acqua dell'Europa, solo ora in gran parte realizzata.

Nonostante le guerre napoleoniche gli Austriaci iniziarono la costruzione del primo tratto di questa via d'acqua: Vienna/Wienerneustadt, che rimase in esercizio circa fino alla metà del secolo scorso. Difficoltà di vario genere impedirono alla duplice monarchia di continuare la costruzione di questa fondamentale infrastruttura, ma l'importanza dell'idea fu perfettamente recepita dallo stato maggiore sardo che, in un libro sui «Confini naturali dell'Italia», pubblicato a Torino nel 1845, dedica un capitolo intero all'idrovia transcarsica, spostandone evidentemente la giustificazione economica sui traffici Ovest/Est, vale a dire Padania/Pannonia. Dal punto di vista geografico i piemontesi adottarono la «via Schemerl» a differenza dei progetti successivi.

Dal punto di vista concettuale, dunque, nel 1845 furono definiti ai massimi livelli e con estrema chiarezza i due ordini di considerazioni per la «Transcarsica»: Vienna/Trieste, o meglio Impero/Trieste, per gli stati «ereditari» degli Asburgo; Torino/Odessa per coloro che trent'anni più tardi avrebbero unificato l'Italia.

Nel secolo e mezzo trascorso da quel tempo il problema è stato tenuto presente negli ambiti militari — lo è tuttora — in quelli degli ingegneri del territorio a diversa specializzazione, nelle «cittadelle del sapere» e, almeno in tre casi, anche a livello politico.

La proposta dello stato maggiore piemontese fu perdente a causa della fede assoluta nelle ferrovie (del resto più pratiche ai fini militari), ma alla fine del secolo scorso i responsabili dell'economia della monarchia danubiana constatarono che le «ferrovie austriache in nessun caso possono reggere la concorrenza del sistema integrato germanico di ferrovie e di vie d'acqua». Da qui, l'incarico da parte della Camera di commercio viennese all'ingegner Clemens Wagenführer di elaborare un nuovo progetto del canale Vienna/Trieste.

Il progetto pubblicato fu discusso in pressoché tutte le istituzioni economiche austriache e, naturalmente a Trieste, prima alla Camera di commercio e poi al Consiglio comunale.

Vorrei citare qui per esteso la risoluzione che adottarono gli amministratori triestini nella seduta del 31 maggio 1900, sotto la presidenza di de Sandrinelli, perché fu la prima — e purtroppo l'unica volta — in cui la città, per volere dei suoi qualificati rappresentanti, liberamente eletti, intervenne nel dibattito su questo problema economico a livello continentale con un atto politico che, a mio parere, ha avuto conseguenze notevoli.

Varrebbe la pena di citare per nome i rappresentanti del «Consiglio della Città» che all'unanimità, 51 presenti su 54, approvarono l'istanza da inviarsi al governo, «invitandolo a volere — assicurata che sia la costruzione della tanto desiderata seconda congiunzione ferroviaria con l'interno — estendere i suoi studi e il programma per i Canali fluviali anche al progetto di un tronco tra il Danubio e Trieste, rilevando specialmente l'immenso danno che verrebbe al commercio di Trieste per la costruzione dei Canali nella parte superiore dell'Austria, deviando il movimento commerciale verso i porti germanici...».

Non sono note altre istanze di ordine politico, per cui fu probabilmente proprio quella triestina a far prendere la decisione di bandire, nel 1903, un concorso internazionale per il progetto dell'idrovia Adriatico/Danubio, che vide ben 267 progetti presentati (molti, naturalmente, del tutto fantasiosi).

Ma i risultati del concorso furono ampiamente dibattuti al X Congresso internazionale della navigazione interna a Milano, nel 1905; ignoro se i professori Paladini e Colombo partecipassero al concorso di cui sopra, a ogni modo furono loro a dirigere il dibattito milanese, sottoponendo a un attento esame i migliori progetti del concorso, soprattutto quelli degli ingegneri Urban e Riedl. Quel Congresso ribadì inoltre la necessità — più che l'utilità —, per l'Italia, di un collegamento idroviario con il Centro e l'Est europei.

Altri progetti di notevole interesse, come quelli di Kossuth (1908) e di Rhomberg (1910), vennero ad arricchire il già notevole patrimonio di idee, prima che la vecchia Europa decidesse di porre termine alla propria esistenza.

Le illustrazioni: la cartina a sinistra illustra sia il progetto di idrovia attualmente in discussione (linea inferiore) sia il progetto Schemerl, del 1796 (linea superiore), entrambi con tratti sotterranei (le linee tratteggiate). A destra, in alto, due profili di canali sotterranei, dal progetto Schemerl; sotto, particolari del progetto di Leonardo per la «chiusa» di Gorizia (1500) e del progetto di Max Fabiani per turbine verticali destinate ugualmente alla diga di Gorizia (1950).

Un superstite di quel mondo, l'isontino Max Fabiani, elaborò, nel quadro di una pianificazione del Bacino dell'Isonzo, progetti per il tracciato della via d'acqua nelle valli dell'Isonzo e del Vipacco (1917-'22), mentre gli ingegneri triestini Gino Brainovich e Giulio Pagnini pubblicarono un progetto, avanzatissimo dal punto di vista tecnico, dell'idrovia Torino/Odessa (1928), tentando invano di imporlo all'attenzione delle autorità politiche nazionali dell'epoca. E fu ancora l'ormai solitario e quasi centenario Fabiani ad agitare il problema nell'immediato secondo dopoguerra, conscio che le passioni passano, a differenza dei problemi.

Nel 1967 l'Elc/Eletroconsult di Milano, in collaborazione con l'Università di Padova, progetta la nuova idrovia Venezia/Treviso/Friuli-Venezia Giulia, inserita nel sistema delle idrovie padane esistenti o in progetto; nello stesso anno l'ing. Jenko, dell'Istituto per l'economia idrica di Lubiana, presenta un ennesimo progetto generale, con particolare riguardo alla parte jugoslava dell'idrovia. Nel 1970 un gruppo misto italo/jugoslavo, a livello delle Regioni Veneto/Slovenia pubblica in entrambe le lingue il progetto di quella che ormai viene definita come la «Via dell'amicizia».

Mentre le Università di Graz e di Maribor espongono i progetti del tratto austriaco dell'idrovia, l'ing. Luciano di Brai, fratello del citato Gino Brainovich, propone nel 1976 di sostituire il sistema delle conche di Vipacco come un sofisticato sistema di trasporto delle chiatte in galleria.

Questo immenso patrimonio di lavoro e di idee — che a suo tempo Carlo Ludovico Ragghianti ha fatto conoscere alle autorità di governo in Italia e chi scrive in Jugoslavia — sta probabilmente alla base dell'incarico alle grandi imprese di cui all'inizio.

Rimango comunque convinto della necessità di istituire un'apposita «banca dati» che raccolga il vasto materiale fin qui prodotto, per rendere possibili, nel futuro, i confronti tra le soluzioni, spesso geniali, proposte nel passato e che solo apparentemente hanno perduto il loro valore.

Mi sia permesso di concludere con un'avvertenza: la «Transcarsica» non è un problema tecnico, perché gli ingegneri hanno previsto soluzioni di grandissimo ingegno; non è neppure un problema economico, visto che le periodiche «rabbie» degli gnomi di Zurigo fanno perdere agli stati, varie volte in un anno, importi maggiori di quello che sarebbe il costo complessivo dell'opera.

Quest'idrovia potrebbe invece rappresentare, a mio parere, uno dei banchi di prova dell'idea europea: la sua necessità per l'Italia è estremamente chiara, e per Trieste risulta indispensabile per restituirle la funzione di polo dei traffici, vista la sua posizione baricentrica, oltre a quella vocazionale di sempre.

Si tratta, come aveva scritto Fabiani nel 1946 al governo della Slovenia, di un «grande problema della pace», per la cui soluzione «occorrono perseveranza, pazienza e tatto».

Marco Pozzetto

Taccuino

Un capolavoro, in odio agli ebrei

VENEZIA — Preceduta, due anni fa, da un discusso libro dell'ex direttore del Metropolitan Museum di New York, Thomas Hoving, è giunta in Italia la Croce di Bury St. Edmunds. La mostra, sponsorizzata dalla Olivetti, rientra nel quadro degli scambi tra musei italiani e stranieri, e fa tappa a Venezia e a Milano.

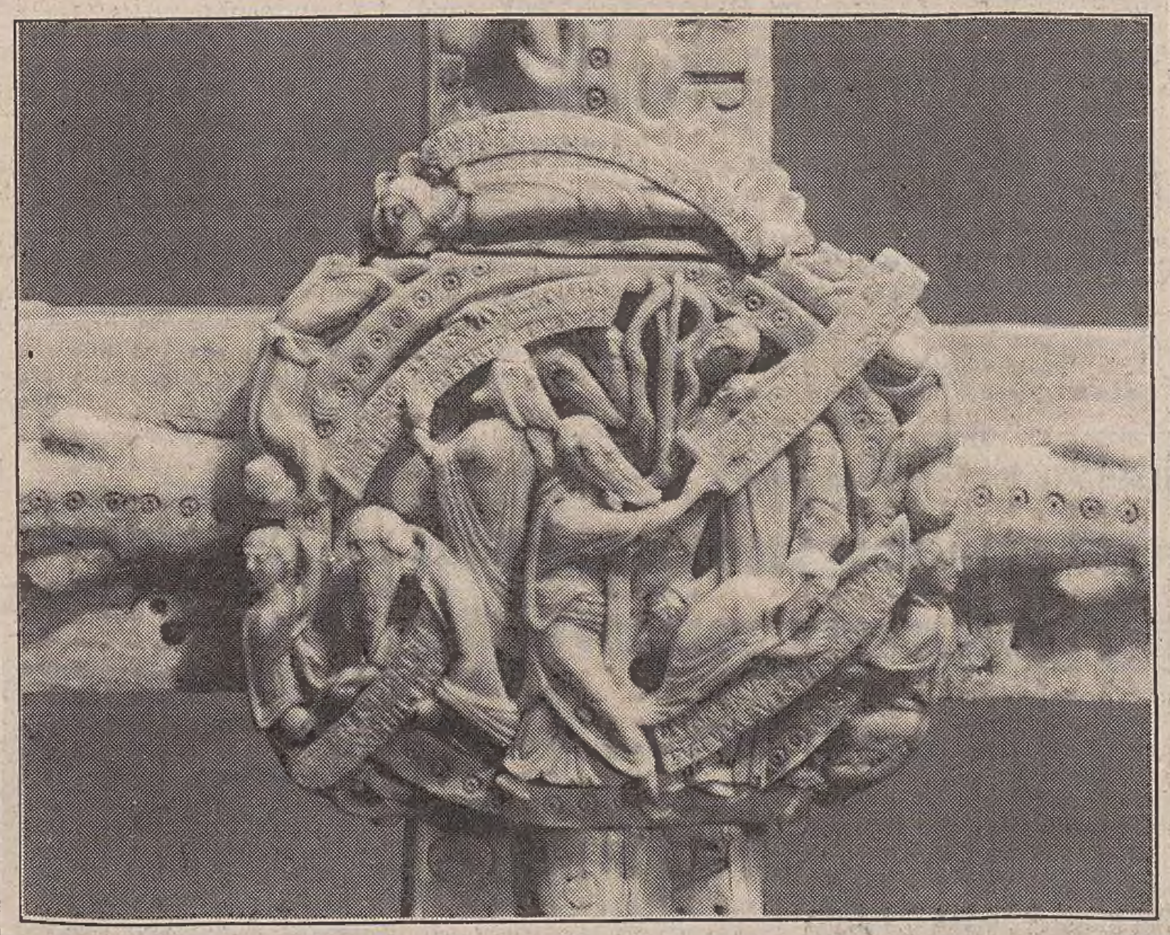
Venezia l'ha incastonata nella bellissima sala della Biblioteca Marciana disegnata dal Sansovino e decorata da allievi di Tiziano. Una mostra tanto piccola quanto ricca: assieme alla croce romanica inglese sono esposte anche due placchette, una d'oro (fine del XII secolo) e l'altra di avorio, il piatto di rilegatura di un codice liturgico dell'inizio del Duecento, e due croci italiane, quella di Chiaravalle (XIII secolo) e quella — coeva — di Casamari. In particolare, le due croci italiane sono di grande bellezza, e testimoniano sia del fervore spirituale dell'ordine cistercense sia dei contatti dell'arte italiana del Duecento con le civiltà figurative normanna, bizantina e gotica.

La croce di Bury St. Edmunds, detta «dei Cloisters» (dal nome della sezione medievale del Metropolitan Museum) ovvero «Il Re dei confessori» (dall'iscrizione trilingue che vi figura: da cui, anche, il titolo della mostra attuale), venne acquistata una ventina di anni fa da Hoving, in circostanze non ancora del tutto chiare; alta circa 60 centimetri e larga 36, è fatta completamente in avorio di tricheco ed è scolpita fittamente su tutti i lati. Ci sono più di cento figure e oltre sessanta iscrizioni in latino, in greco e in ebraico: figure e testo sono fusi insieme con incredibile pazienza ed eleganza formale.

Purtroppo, questa eccezionale opera d'arte è oggi incompleta; ciò nonostante, il suo messaggio ha potuto essere ricostruito per intero. La croce, infatti, è un compendio mistico/teologico tanto raffinato quanto polemico: il messaggio che si ricava dalle iscrizioni e dalle effigurazioni (crocifissione, deposizione, episodi minori del Vecchio Testamento, i Profeti) è quello di un odio feroce verso gli ebrei, colpevoli di «deicidio».

L'antisemitismo, nato ai primordi del Cristianesimo, era ben vivo nel Medioevo. Nel XII secolo, in questa «caccia alle streghe» si distinse appunto l'Inghilterra, paese nel quale — sostengono gli studiosi — fu ordinata e realizzata la croce dei Clisters. Questa ha, inoltre, molte analogie stilistiche con la Bibbia di Bury St. Edmunds, datata alla prima metà del Millecento.

M. C.



Nella foto, l'episodio nel medaglione frontale della croce: Mosè innalza il serpente di bronzo.

Klagenfurt: rassegna di artisti regionali

KLAGENFURT — E' in corso alla Galleria «Europahaus» di Klagenfurt/Schloss Annabichl, in collaborazione con il Centro friulano arti plastiche di Udine, una rassegna di grafica dedicata a «Junge Künstler aus Friaul» (Giovani presenze del Friuli-Venezia Giulia). Gli artisti partecipanti sono: Arrigo Buttazzoni e Giancarlo Caneva, di Udine; Mario Di Iorio, di Gorizia; Marjan Kravos, di Trieste e Andrea Rosso di Pordenone.

Il Centro friulano inizia così un tipo di collaborazione che apre nuove possibilità di incontro nel campo degli scambi culturali con la vicina regione austriaca. La rassegna rimarrà aperta sino al 19 ottobre.

Mostra prorogata per De Chirico

BERGAMO — Arte in provincia: è stata questa l'inedita costante dell'estate culturale dell'84, e una conferma è venuta da una località dell'entroterra bergamasco, Villongo, nel cui Palazzo Passi è stata allestita una grande antologica di Giorgio De Chirico, ricca di molti inediti.

La rassegna è stata visitata da oltre 30 mila persone, tanto che, anziché concludersi l'8 ottobre, come previsto, è stata prorogata al 28 ottobre, a «generale richiesta». La segreteria della mostra è in funzione presso il Comune di Villongo (tel. 035/928460). Nei giorni scorsi, sulla figura e l'opera di De Chirico è stata tenuta una lezione da Maurizio Fagiolo Dell'Arco.

UN CONVEGNO-OMAGGIO

Bruno Nardi il «difensore» di padre Dante

Ricordando Bruno Nardi, Giorgio Petrocchi ebbe tempo fa a definirlo, scherzosamente ma con profonda verità, vero e proprio «defensor Dantis». Raramente appellativo fu più centrato e pertinente, poiché lo studioso toscano, nato un secolo fa e morto sul finire degli anni Sessanta, dedicò l'intera esistenza allo studio del pensiero dantesco, pubblicando un enorme numero di contributi eruditi (filosofici, filologici, storici) sui diversi aspetti e momenti della biografia intellettuale del vate fiorentino, che dai suoi studi uscì radicalmente rinnovata e storicizzata, segnando un punto di riferimento fondamentale per quanti se ne occuparono in seguito.

È di pochi mesi or sono la ristampa laterziana del classico volume di Nardi su «Dante e la cultura medievale», che costituisce una sorta di «summa» delle sue indagini tanto sul poeta della «Commedia» quanto sulla cultura filosofica medievale, d'altronde appassionatamente esaminata e illustrata durante tutto l'arco di un'intensissima attività scientifica (come comprovano i numerosi testi, tutti di gran mole, dedicati a tale filone d'indagine).

Cattolico fervente, formatosi nella temperie modernista di primo Novecento, specializzatosi in filosofia medievale in quella roccaforte del neotomismo che era la Lovanio d'inizio secolo, poi influenzato dal pensiero di Giovanni Gentile, Nardi ebbe il merito di promuovere un ritorno a Dante fondato non sulle astrazioni intellettualistiche e sulla retorica, bensì sull'analisi filologica dei documenti e dei testi, estendendo la ricerca fuori dei limiti della «Commedia» e allargandola alla considerazione del «Convivio», della «Monarchia» e degli altri scritti teorici danteschi, a suo avviso essenziali per comprendere la stessa opera maggiore del poeta.

In questo modo, naturalmente, Nardi si opponeva alla lettura «poetica» che dell'Alighieri in quegli anni veniva proponendo Benedetto Croce, il quale finiva con lo svuotare le tre cantiche del loro significato profondo e degli scopi, profetici e militanti, per cui esse erano state scritte. Proprio questo spessore storico e teologico — «impegnato», diremmo oggi — dell'opera dantesca nel suo insieme fu al centro dell'esegesi nardiana, che di anno in anno venne dilatandosi sempre più all'intero complesso della cultura medievale, nella sua pluralità di componenti, per meglio collocare e comprendere il pensiero del poeta.

Da qui, dunque, le ricerche sul tomismo medievale, sull'averroismo, sulle loro derivazioni quattro e cinquecentesche e gli studi sulla cultura veneta (padovana e veneziana in particolare) del XV secolo, dominata appunto dal dibattito sul naturalismo della filosofia araba, sul pensiero aristotelico e sul problema della «filosofia cristiana».

Una simile capacità di abbracciare temi così ampi, cogliendoli nei loro intrecci e contrasti e percependone le valenze ideologiche (e non solo teologiche) più profonde, l'impatto sulla vita civile coeva e le implicazioni anche politiche riguardo ai rapporti tra papato e impero, si può ritrovare forse solo in un altro grande studioso cattolico del Novecento, il Gilson, lui pure medievista di altissimo livello e autore di una stupenda biografia di Abelardo ed Eloisa, pure riproposta di recente da Einaudi.

Gilson trattò i medesimi temi cari a Nardi, muovendosi come lui sul terreno della concreta indagine dei documenti e dell'edizione dei testi.

Per celebrare in modo adeguato la figura e l'opera del «defensor Dantis» il Comune di Pescia ha organizzato per oggi un convegno di studi su «Bruno Nardi nel centenario della nascita», in cui studiosi che gli furono amici e allievi ricostruiranno le tappe della sua vicenda intellettuale e del suo magistero scientifico, affrontando, in una sorta di bilancio, i temi a lui più cari.

Dopo la prolusione di Giorgio Stabile sulla biografia di Nardi, Giorgio Petrocchi parlerà di Dante e Tommaso da Celano, Ovidio Capitano esaminerà il problema della «resignatio ecclesiae» nel «De Monarchia», mentre Tullio Gregory concluderà i lavori.

Fulvio Salimbeni

DALL'INTERNO

L'INSIGNE SCRITTORE ARGENTINO A ROMA SU INVITO DEL GOVERNO

L'Italia festeggia Luis Borges mito vivente della letteratura

Sabato riceverà una laurea «honoris causa» - Martedì a colazione da Pertini al Quirinale

ROMA — Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino ormai cieco, è da ieri a Roma su invito del governo italiano che gli ha preparato una serie di festeggiamenti senza precedenti. Sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Pertini al Quirinale, dai ministri della Pubblica istruzione Franca Falcucci e dell'Interno Scalfaro, parteciperà a una riunione in suo onore dell'Accademia de' Lincei, riceverà dall'Università di Roma la laurea «honoris causa» in lettere, sarà ospite dell'Istituto dell'enciclopedia italiana.

L'Italia, dove Borges gode di una larghissima popolarità, non è mai stata avara di riconoscimenti per colui che è considerato una delle voci più alte della letteratura mondiale, e al quale è stata sinora negata inspiegabilmente la consacrazione del Nobel. In Italia gli è già stato attribuito il «Premio Balzan» e, qualche mese fa, a Palermo, il «Premio Mondello».

Borges è arrivato a Roma quasi clandestinamente, l'altra sera, accompagnato dall'inseparabile Maria Kodama, l'assistente-segretaria che gli fa da guida e che trascrive i racconti che l'infaticabile cieco continua a comporre.

Grande riserbo sulle sue prime ventiquattro ore a Roma, dedicate a incontri privati e a contatti con la «Mondadori», che ha rilevato dalle altre case editrici italiane tutti i diritti sui libri di Borges e si appresta a pubblicarne l'«opera omnia».

Domani mattina, alle 11, Borges sarà a fianco del Presidente della Repubblica Pertini alla inaugurazione di un corso di studi dell'Accademia de' Lincei, dedicato alla «cultura spagnola e latino-americana nel quadro della cultura occidentale». La riunione sarà aperta da una relazione del professor Riccardi Campa, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Napoli.

Nel pomeriggio, alle 18, Borges sarà ospite dell'«Istituto italo-latino-americano» dove aprirà un colloquio internazionale sulla «partecipazione del nuovo mondo allo sviluppo della società contemporanea».

Sabato, l'Università di Roma farà festa a Borges nell'aula magna della «sapienza», dove il rettore gli conferirà la laurea «honoris causa» in lettere, presenti studenti e corpo accademico. Nel pomeriggio, alle 18, saranno i suoi connazionali a festeggiarlo, a un ricevimento organizzato dall'ambasciatore argentino a Roma, Alfredo Estanislao Allende, nei saloni nella sede diplomatica di Piazza Esquilino.

Lunedì toccherà al governo italiano rendere omaggio allo scrittore. Alle 11 al ministero della Pubblica istruzione lo riceverà il ministro Franca Falcucci, presenti i membri del Consiglio superiore della Pubblica istruzione. Per esaltare la figura e l'opera di Borges è stato chiamato uno dei maggiori scrittori italiani, Italo Calvino. È stata proprio la direzione per gli scambi culturali del ministero a invitare Borges a Roma.

Nel pomeriggio, alle 18, sarà il ministro dell'Interno Scalfaro a ricevere Borges.

Martedì, infine, Borges sarà ospite a colazione al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, un suo grande lettore ed estimatore. È stato lo stesso Pertini a esprimere il desiderio di avere alla sua tavola lo scrittore,

ULTIMO CONFRONTO PRIMA DELLE PRESIDENZIALI USA

Ministri della difesa Nato riuniti a consulto a Stresa

Sessione di attesa in un periodo di incertezza nei rapporti Est-Ovest

BRUXELLES — Ultimo consulto tra Stati Uniti e alleati europei, prima delle elezioni di novembre in America, la riunione dei ministri della difesa dei Paesi della Nato, da oggi a Stresa, si colloca nella scia di speranze sollevata dalla ripresa del dialogo tra Usa e Urss e, in particolare, dall'incontro a New York tra il Presidente Reagan e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Dai diplomatici che, a Bruxelles, al «quartiere generale» dell'Alleanza Atlantica, hanno preparato la sessione ministeriale, viene però l'invito a moderare le attese: «Non è questo — si afferma al segretariato della Nato — il momento di lanciare messaggi di apertura, al di là della riaffermazione della disponibilità al negoziato. Non è realistico, infatti, illudersi che la strada per la ripresa delle trattative Usa-Urss sulla riduzione degli armamenti nucleari sia ormai spianata, dopo i contatti di New York».

Le conclusioni della riunione di Stresa dovranno, dunque, tenere conto del protrarsi di una fase di attesa, dalla quale difficilmente si uscirà prima di primavera, tanto più che i rapporti Est-Ovest sono condizionati non solo delle elezioni negli Stati Uniti, ma pure e forse soprattutto dalle incertezze sulla «leadership» al Cremlino e, di conseguenza, sulla linea dell'Urss.

La sessione d'autunno del gruppo Nato di pianificazione nucleare ('Npg') vedrà l'intervento dei responsabili della difesa di 14 Paesi dell'Alleanza Atlantica, tutti tranne la Francia e l'Islanda che non fanno parte dell' «Npg». La Spagna farà da osservatore.

Come già accadde per la sessione di primavera del gruppo, in Turchia, la Nato da l'impressione di volere attribuire un basso profilo alla consultazione nucleare, anche perché, in questo momento, l'alleanza pone l'accento sulle carenze degli armamenti convenzionali e sulla necessità di ammodernarli.

Ma i temi in discussione hanno rilievo politico più che tecnico. I ministri, per esempio, faranno il punto sull'installazione degli euromissili della Nato, probabilmente senza darvi pubblicità, e analizzeranno il comportamento militare, e in particolare nucleare, dell'Unione Sovietica.

Proseguendo i preparativi per lo spiegamento di altri «SS-20», di qua e di là degli Urali, e aumentando la presenza di ordigni atomici in Paesi di frontiera con l'Occidente, come la Cecoslovacchia e la Repubblica democratica tedesca, l'Urss alimenta le preoccupazioni dell'Alleanza: il comunicato dell' «Npg», che sarà pubblicato al termine della riunione, domani dovrebbe contenere ammonimenti «di una certa severità» in merito.

Un altro tema che sarà probabilmente sollevato è quello della iniziativa statunitense per la difesa strategica, le «guerre stellari», sulla quale, in primavera, il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger aveva informato i colleghi europei.

Da allora a oggi, le ricerche negli Usa sono proseguite, mentre è sfumata, per il momento, la possibilità di consultazioni in merito tra Stati Uniti e Unione Sovietica

Alle forze armate italiane quasi 1500 miliardi in meno

ROMA — Il bilancio della Difesa del 1985 — nell'ambito della manovra economica di contenimento della spesa pubblica — subirà nel prossimo anno una decurtazione di 1.495 miliardi di lire. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Giovanni Spadolini alla commissione Difesa della Camera parlando sulle previsioni di spesa del suo ministero nell'ambito della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

In sostanza — ha precisato il ministro — di fronte a una richiesta iniziale di 17.875 miliardi formulata dall'amministrazione della Difesa, il ministero avrà a disposizione solo 16.380 miliardi di cui 2.708, pari al 16,5% del totale, vengono attribuiti all'arma dei carabinieri che «è e deve restare la prima arma dell'esercito»; 433 miliardi, pari al 2,6% a spese extraistituzionali: rifornimento idrico alle isole, protezione civile, servizi dell'aviazione civile e capitanerie di porto: 5.273 miliardi pari al 32,2%, al personale militare e civile.

Questo bilancio — ha sottolineato Spadolini — rappresenta il minimo che possa essere attribuito alla Difesa: al di sotto di questo vi è la compromissione della stessa funzionalità e operatività delle forze armate.

IMPRENDITORE DI 36 ANNI RAPITO NEL VENETO

Allevatore nel trabocchetto preparato dai sequestratori

VERONA — È stato attirato nella sua azienda con una «telefonata-trabocchetto» e al suo arrivo è stato sequestrato e portato via senza neanche dargli il tempo di scendere dalla vettura. Il nome di Gianni Comper, 36 anni, di Salizzole in provincia di Verona, è andato così ad aggiungersi alla lunga lista dei rapiti nel Veneto dal '74 ad oggi.

Quattro banditi armati di mitra, mascherati con tute mimetiche di tipo militare, sono entrati l'altra sera verso le 23 nell'azienda agricola di proprietà dei fratelli Franco e Gianni Comper; trovatisi di fronte ad un giovane dipendente e alla sua fidanzata, li hanno immobilizzati salendo quindi nella casa del custode — Evelino Toaiari, di 51 anni — al primo piano dell'edificio.

Qui i malviventi hanno trovato la moglie di Toaiari, Agnese Olivo, di 46 anni, la figlia Ornella di 20 e il figlio Massimo di 5; le due donne sono state legate, mentre il piccolo Massimo è stato lasciato libero, perché la madre ha pregato con insistenza i quattro uomini di risparmiare al bambino questa brutale esperienza.

Assicuratisi che nessuno poteva ormai interferire nei loro piani, i banditi sono allora scesi nella taverna della casa dove si trovava in quel momento il custode, e sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto a telefonare a Franco Comper, vero obiettivo dei sequestratori, comunicandogli che i tori erano scappati, per far sì che l'allevatore si recasse subito all'azienda.

A ricevere la telefonata è stata la moglie di Franco Comper — in quel momento fuori casa — che ha allora avvertito il cognato Gianni. Questi, allarmato, si è diretto immediatamente all'azienda; giunto sul posto ha appena fatto in tempo a rendersi conto che gli era stato teso un tranello: i malviventi lo hanno assalito, mitra in pugno, e fatto risalire sulla sua Mercedes a bordo della quale si sono quindi allontanati, fuggendo, pare, nella direzione del Padovano.

Quando il custode è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme ormai era troppo tardi: i posti di blocco istituiti subito dopo da polizia e carabinieri si sono rivelati inutili ai fini dell'intercettazione della vettura.

IMPORTANTE SENTENZA DEL PRETORE DI FIRENZE

È legittimo per le tv private trasmettere in contemporanea

FIRENZE — La trasmissione in contemporanea, attraverso la cosiddetta «interconnessione funzionale», di programmi preregistrati su videocassette, è una «azione di per sé stessa legittima o, comunque, penalmente irrilevante».

Lo ha stabilito con una sentenza il pretore di Firenze, dott. Franco, decidendo in una causa promossa dal presidente dell'Anti (Associazione nazionale televisioni indipendenti), avv. Eugenio Porta contro Silvio Berlusconi e Simona Zalla, responsabile di «Teletoscana 1» (aderente al «network» Canale 5), «Canale 48» (Italia 1) e «Telelibera Firenze» (Retequattro).

Secondo gli attori, la trasmissione in contemporanea «estendendosi praticamente le trasmissioni su tutto il territorio nazionale» violerebbe quanto stabilito nel '76 dalla Corte costituzionale, che aveva stabilito la legittimità delle trasmissioni televisive in ambito locale.

Per il magistrato fiorentino bisogna distinguere tra «interconnessione strutturale» ed «interconnessione funzionale». Nel primo caso si tratta di un collegamento diretto tra varie emittenti, una delle quali irradia un segnale che viene ripetuto dalle altre nello stesso momento.

«La interconnessione funzionale invece — scrive il pretore di Firenze — si limita a una ritrasmissione di videocassette preregistrate e fornite da una unica fonte, senza che però ogni stazione televisiva perda la sua autonomia o sia immediatamente o direttamente collegata con altre. In quest'ultimo caso — che è quello di specie — non si tratta di una trasmissione contemporanea in diretta, ma di un irradiamento di spettacoli comuni solo nella programmazione».

«La norma che vieta le trasmissioni televisive via etere su tutto il territorio nazionale — aggiunge il magistrato — in quanto norma incriminatrice penale non può essere suscettibile di interpretazioni analogiche e neppure estensive»; ne consegue quindi che, se «la ripetizione è fatta da stazioni autonome che non eccedono l'ambito locale nessuna rilevanza può essere assegnata.

62 italiani lasciano il cantiere di Corumana

ROMA — Su richiesta dell'ambasciata italiana, il governo del Mozambico sta fornendo appoggio logistico per il trasferimento a Maputo — dal cantiere della diga di Corumana — di 30 tecnici italiani e 32 loro familiari. Questi ultimi hanno deciso di lasciare il Paese e rientrare in Italia. I tecnici si trasferiranno provvisoriamente nella capitale in attesa di decidere un eventuale rientro.

Lo sgombero parziale del cantiere nel quale erano impegnati complessivamente un'ottantina di italiani è la diretta conseguenza della tragica sorte toccata ai due tecnici Alvise De Toni e Leonardo Del Vescovo i quali, secondo l'annuncio dato dalle autorità mozambicane, sono stati rapiti e uccisi da un gruppo di ribelli il 12 settembre scorso.

Ieri l'ambasciatore italiano a Maputo, Patrizio Schmidlin, si è recato nel cantiere di Corumana gestito dal consorzio Co.Bo.Co. per raccogliere testimonianze e verificare le condizioni di sicurezza nelle quali operano i nostri connazionali.

Proprio le misure di sicurezza che dovevano essere assicurate dal governo di Maputo e che sono state definite dal governo italiano «insufficienti» alla luce di quanto è accaduto a De Toni e Del Vescovo, sono state oggetto della formale nota di protesta consegnata l'altro ieri dal diplomatico italiano al ministro dell'interno Oscar Monteiro, il membro più influente del governo mozambicano presente a Maputo, in assenza del Presidente Samora Machel e del ministro degli esteri Joaquin Chissano.

Nella nota di protesta è stata rappresentata inoltre l'esigenza di far piena luce sul tragico episodio che è costato la vita ai due tecnici italiani e di raccogliere tutti gli elementi necessari a stabilire con certezza che i due sono deceduti. Schmidlin ha fatto altresì presente a Monteiro la profonda impressione suscitata in Italia dal tragico episodio e la forte preoccupazione del nostro governo per le insufficienti misure di sicurezza stese a protezione dei nostri connazionali. E' stato chiesto di rafforzarle e la risposta mozambicana a questa richiesta è stata di pronta e assoluta disponibilità.

CATTURATA ASSIEME AD UNO DEI DUE COMPLICI

A Oristano una giovane spara agli agenti col fucile rubato

ORISTANO — Movimentato episodio nelle strade del centro storico di Oristano, dove una giovane di 19 anni, reduce da un furto di armi in un'abitazione insieme a due complici, non ha esitato a sparare alcune fucilate contro gli agenti nel tentativo di sfuggire alla cattura.

Al termine della sparatoria la ragazza — Paola Senis, nativa di Oristano — è stata disarmata e arrestata e quindi condotta in carcere, dove più tardi è finito anche uno dei suoi presunti complici, Bruno Fasolini, di 22 anni, originario di Torino, mentre il terzo protagonista della vicenda è riuscito a far perdere le tracce e viene attivamente ricercato.

Tutto è iniziato allorché qualcuno ha avvisato telefonicamente la Squadra mobile della presenza in una casa diroccata del centro storico di alcune persone che armeggiavano con dei fucili. All'arrivo sul posto gli agenti sono stati accolti con un paio di fucilate esplose — secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dagli investigatori — dalla giovane donna.

Alcuni minuti più tardi, però, Paola Senis è stata affrontata e disarmata da un agente; della circostanza hanno approfittato gli altri due giovani che erano con lei, i quali hanno cercato di dileguarsi dalla zona. Uno, Bruno Fasolini, intercettato nella via Angioi dai vigili urbani, ha tentato una reazione sparando un colpo di fucile, ma si è subito dopo arreso abbandonando l'arma.

Il secondo non è stato invece ancora rintracciato, anche se durante la fuga si è liberato del fucile che aveva con sé.

Il furto che ha dato origine al movimentato episodio era stato consumato nelle prime ore della mattina in casa dell'impiegato dell'Enel Salvatore Carta, al quale erano stati rubati tre fucili

■ LADRO DA BIBLIOTECA — È stato condannato a 2 anni di reclusione (interamente condonati) il commerciante torinese Gianni Liatti, di 33 anni, ritenuto responsabile di aver rubato incisioni, litografie e miniature nella biblioteca nazionale di Torino da volumi antichi e rari.

A METÀ NOVEMBRE A TORINO

Auto più belle d'Europa nella «culla» delle Fiat

TORINO — «Nasce» al Lingotto il 60° salone internazionale dell'automobile. Il famoso edificio, che fino a pochi anni fa era il cuore produttivo della Fiat, per 11 giorni ospiterà i modelli di 34 case automobilistiche di 10 Paesi europei. Abbandonata la vecchia sede di Torino esposizioni si è cercato nel Lingotto un'atmosfera più automobilistica, più storica: un luogo rappresentativo per le famose quattro ruote. Dal 14 al 25 novembre Torino ospiterà quindi una delle manifestazioni più prestigiose del settore. I preparativi sono stati fatti in grande stile e si è risolto anche l'angusto problema del parcheggio: 2000 saranno i posti auto.

Il salone dell'automobile non occuperà l'intera area della fabbrica ma solo la parte meridionale dello stabilimento, cioè la «sala presse» e parte dei locali officine, la «sala ferrovia». Nella sala presse, dove in decenni e decenni sono state «sfornate» tutte le autovetture della Fiat, verranno allestiti gli stand delle case automobilistiche. Così dove una volta nasceva la «500» oggi troverà spazio la prestigiosa Rolls Royce o una Sab turbo o qualsiasi altro tipo di marca.

La ristrutturazione dell'ambiente è costata agli organizzatori 10 miliardi circa. Mantenendo l'architettura originale, si è cercato di abbellire la cornice, cambiando centinaia e centinaia di vetri, passando vernice fresca sui muri, organizzando uscite di sicurezza, creando posti ristoro fra i quali un ristorante ed un self service che funzioneranno «full time».

SULLA PASSERELLA MILANESE LE ULTIME NOVITÀ IN FATTO DI MODA PRESENTATE DA FERRÈ, COMPLICE E ARMANI



Tempo di sfilate: in questo periodo le iniziative nel settore della moda si susseguono a ritmo particolarmente intenso. Nella foto una modella presenta dei capi della sartoria Liliana Verginela, unica rappresentante del settore per il Friuli-Venezia Giulia al recente Festival internazionale della sartoria tenutosi a Sanremo (Foto Vi)

Senza vincoli o riferimenti fissi le collezioni primavera-estate '85

MILANO — *«Datemi una modella con i capelli lunghi, ancora non sono riuscito a trovarla. Non sopporto più le teste femminili distrutte da rasoiate». L'ha detto Gianfranco Ferrè in anteprima, ma nella sua collezione c'erano mannequins dai capelli corti tagliati a rasoiate, insieme a quelle da lui tanto amate, dai capelli morbidi, cadenti che svolazzavano al vento e quelle con i capelli lunghi, vaporosi e sensuali.*

Le ha vestite tutte con corte e cortissime bermuda in shantung di taffeta color tabacco. La femminilità di Ferrè, che da buon architetto ama le geometrie, consiste nell'usare con indifferenza sia le organze bianche e opache, che la nappa nera double face color biscotto mescolandola nello stesso blouson con lo shantung di seta color piombo, o marrone, da portare con femminile aggressività su aderenti gonne bianche lunghe oltre il polpaccio con alto spacco centrale. Ci sono poche camicie e molti casacconi. Abiti superaderenti e accattivanti.

Claude Montana per Complice ci ha dato forse la sua più bella collezione. Giovane, spiritosa, femminile, tutta portabile. In passerella, per combattere la crisi e uscire ancora una volta vincente con la sua linea, Complice ha proposto giubbotti corti, con maniche ampie e arrotolate foderate di tessuto a quadretti rosso e nero per la donna giovane, sportiva, dinamica. Camicie da sceriffo in georgette rosso con il motivo della bandiera americana.

Cede un po' la collezione finale quando Complice ha presentato una serie di abiti monopezzo o due pezzi in nappa rossa, cortissimi, ed è proprio il caso di dire «pelle su pelle», travolgenti per le scollature, le lunghezze, (appena al di sotto delle mutande) che di sensuale hanno ben poco ma di provocante e provocatorio anche troppo.

Armani in anteprima non si pronuncia, ma coerente con se stesso si ripresenta al pubblico oggi con una donna della primavera estate 1985 poco cambiata rispetto a quella dell'inverno attuale.

In passerella Armani non delude, però sorprende come al solito, sconvolge il canone naturale del vestire. Grande semplicità, uno stile dato solo dall'equilibrio dei tessuti e dei tagli. Per la primavera presenta giacche lunghe setteottavi su gonne corte un palmo sopra il ginocchio.

Gilet che sotto il solito classico blazer si annodano in vita e i lembi che cadono sulle bermuda corte ma anche stracorte e arrotolate appena a coprire le mutandine. Giorgio Armani non rinuncia alla razionalità, ma la condisce con il sale della sua fantasia, una buona dose di ironia, un rinato gusto del sex-appel. Veste la donna classica, seria, manager, con il blazer ma scopre le gambe, la rende adolescente.

Ostentatamente femminile senza mai cadere nel provocante (in molti quest'anno hanno voluto il di dietro bene in vista), Armani ha scelto le cose da annodarsi addosso: si annodano i polsi delle giacche, si annodano le camicette sopra le canottiere e sopra le bermuda. I colori di Armani sono più o meno gli stessi. Accoppiate «Hold fashioned» come il bordeau al marrone o il bordeau al blu. Infine un trionfo di verdi, viola, fuxia, cobalto.

Due morti e cinque feriti all'Italsider di Taranto

TARANTO — Due operai sono morti ed altri cinque sono rimasti feriti, per cause in corso di accertamento, ma probabilmente per una fuga di gas, nel convertitore due dell'acciaieria numero uno dello stabilimento siderurgico Italsider.

Nel convertitore, che era spento per lavori di manutenzione ed è profondo sette metri, si sono calati due operai che subito si sono sentiti male e hanno chiesto soccorso, nell'impianto si sono calati cinque compagni di lavori, ma anche loro si sono sentiti male.

Quando gli operai sono stati soccorsi per uno, Giuseppe Ariano, di 31 anni, di S. Pancrazio Salentino (Lecce), era troppo tardi, è morto infatti subito dopo. Un altro, Tommaso Leserri, di 38 anni, è morto invece durante il trasporto nell'ospedale «Ss. Annunziata» nel quale sono stati ricoverati Salvatore Carriero, di 38 anni, Stefano Rizzo, di 36, e Pietro Capurso, di 30. Altri due operai dopo le cure prestate nell'infermeria dello stabilimento sono tornati a casa.

Sul luogo dell'incidente si sono recati magistrati, carabinieri e tecnici.

---

†

Dopo lunghe ed estenuanti sofferenze si è spento

Mario Matossi

marito, padre e nonno amatissimo.

Lo piange la inconsolabile moglie MARIA RIBARIC unitamente alla figlia ALDA con il marito FULVIO BENVENUTI, ai nipotini GIULIO e GAIA ed ai consuoceri NINETTA e LICURGO BENVENUTI.

Si ringrazia infinitamente per la filiale assistenza il cugino dott. LIVIO CAPUS.

Un ringraziamento riconoscente è rivolto:
— al prof. TORRETTA e alla sua équipe;
— alla dott. PALADINI del Servizio di Anestesia e Rianimazione;
— al dott. EURO PONTE e al personale tutto della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara.

Un grazie particolare al cognato ANGELO FEDEL.

I funerali seguiranno venerdì 12 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano al lutto della famiglia: INO ed EDDA NOVEL; SILVANO e MARIUCCIA PICCOLI; CARLA ANGELI; ANITA, FULVIO, GIANNI e PATRIZIA CAVALIERO; VITTORIO e MARIA ISSAI; GABY, MARIA IURCHIC e famiglie; BERTA CAVALIERO e famiglia; EVELINA LEVI; MAGDA BERTOK; FRANCA PALAZZI; RENZO, BIANCA, LUISELLA TUSSET.

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: PETRONIO, MALTESE, ORLANDO, SAIN.

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano al lutto: VIVIANA e MARIANO; GLORIA e PAOLO; LUCIANA e FRANCO; ERIKA e MARIANGELA.

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipa al lutto: famiglia TREVISAN.

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 6 ottobre

Silvana Sabbatucci in Girardini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito FRANCO, i figli ELVIO e DORIANO, il fratello BRUNO con le nuore e i nipotini, cognate e parenti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano RENATA, ALVISE e UMBERTO.

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

E' mancata ai suoi cari

Wanda Godenigo

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, all'assistente sociale, alla suora ed al personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

È deceduta il 7.10.1984

Giuseppina Castagna

A tumulazione avvenuta lo annunciano il fratello WALTER, la sorella WILMA (assente) assieme alla famiglia.

Un grazie vada al dott. STORACE e a tutto il personale paramedico della Prima Lungodegenti.

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Codan

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora CATI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1984

Prendono parte al lutto: GEMMA, WALTER, ELISABETTA MIAN; MARIO MIRASOLA; PATRIZIA e FRANCO MARIZZA.

Trieste, 11 ottobre 1984

Brunetta Bruno

Gli amici del IX Circolo Ti ricordano.

Trieste, 11 ottobre 1984

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto che tantissimi hanno voluto tributare al nostro caro

Guido

ringraziamo sentitamente.

Famiglie GAVINELLI-TUCCI

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

Il giorno 9 corrente è serenamente spirato

Vito Cusati

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli GIORGIO, LUIGI, PIERINA, MARINELLA, GIORDANA, unitamente alla nuora, generi, nipoti e pronipoti, al fratello e alla sorella, ai cognati e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Prima Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1984

Si associano al lutto di GIORGIO:
— ROBERTO, GABRIELLA, VALENTINA STOCCA

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano al lutto della famiglia CUSATI:
— CLARA e i genitori

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipano commosse le famiglie TOFFOLI, ROSATO.

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

Il giorno 5 ottobre è mancato il nostro caro

Aldo Pascutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlia NEDDA col marito MAURIZIO SEMO, la sorella ELSA col marito FEDERICO SEMI e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. KLUGMANN, la sua équipe ed il personale della clinica «SALUS».

Trieste, 11 ottobre 1984

---

†

Nella notte del 9 ottobre è mancato all'affetto dei propri cari

Silvano Leghissa
di anni 45

Lo piangono la mamma, le zie, gli zii, i cugini e NEDDA.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Cappella del cimitero centrale di Gorizia oggi, giovedì 11 corrente, alle ore 12.30.

Warmbad - Gorizia, 11 ottobre 1984

I signori CESARE e FLAVIA COSULICH, SILVIO COSULICH e VITTORIO MURA partecipano al lutto della signora LAURA per la scomparsa di

Felice Melli

Trieste, 11 ottobre 1984

I condomini di «Villa Poggio a Mare» e l'amministratore partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Felice Melli

Trieste, 11 ottobre 1984

Ricordano commossi il caro

Felice

LUCIANA ed ENZO.

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipa al dolore, SUSI FIORESI.

Trieste, 11 ottobre 1984

Siamo vicini a LAURA: ADRIANO, LOREDANA e ANNA.

Trieste, 11 ottobre 1984

La Direzione e i collaboratori dell'OREAL prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Felice

Trieste, 11 ottobre 1984

Prendono parte al dolore per la scomparsa del loro caro maestro

Felice

MIRELLA, ANTONIO, CLAUDIO, LUCA.

Modena, 11 ottobre 1984

LICIA FAMEA ricorderà sempre il suo maestro

Felice Melli

Trieste, 11 ottobre 1984

Partecipa al lutto della famiglia di

Felice Melli

LUCIO VIDOLI VISINTINI.

Trieste, 11 ottobre 1984

La moglie e il figlio di

Ernesto Lucchesi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1984

IV ANNIVERSARIO

Armando Alessio

sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 ottobre 1984

Giovedì, 11 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA VISITA DEL MINISTRO

Domani in città Giulio Andreotti

Commemorazione di Bartoli al Cca e una cerimonia al Centro di fisica

È confermata per domani la presenza a Trieste del ministro degli esteri Giulio Andreotti, che presenzierà, in momenti diversi, alla celebrazione del ventennale di attività del Centro di fisica teorica di Miramare e all'apertura delle manifestazioni per il trentennale del ritorno di Trieste all'Italia, con l'intitolazione di capo di Piazza al nome di Gianni Bartoli, sindaco della seconda redenzione.

Al Centro di fisica il ministro Andreotti giungerà alle 11.30, quando si aprirà nell'aula magna dell'edificio di Miramare la solenne cerimonia per i venti anni del Centro.

Nel pomeriggio Andreotti commemorerà la figura del primo sindaco di Trieste del dopoguerra, Gianni Bartoli, che governò la città dal 1949 al 1957. Sarà alle 17 in municipio per un incontro con le autorità cittadine e regionali e con i familiari di Bartoli. Alle 18 vi sarà, alla sua presenza, l'intitolazione di capo di Piazza e la scopertura di un busto. Alle 18.15 il ministro degli esteri terrà al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo l'annunciato intervento su Gianni Bartoli e la storia di Trieste. L'ingresso al Cca è libero.



Giulio Andreotti

Andreotti si fermerà anche sabato nella nostra regione. Presiederà infatti, assieme al collega jugoslavo Raif Dizdarevich, all'inaugurazione del simposio internazionale sul progetto di fattibilità dell'idrovia Isonzo-Sava-Danubio, prevista dalla parte economica degli accordi di Osimo.

CONTRABBANDO SVENTATO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Bloccato di sera al valico di Fernetti un camion francese zeppo di «bionde»

Le Fiamme gialle stavano all'erta perché da qualche tempo è ripreso il traffico di sigarette Arrestato il camionista che aveva con sé anche numerose pallottole per una pistola calibro 22

«Sono vuoto», ha detto ai finanzieri di Fernetti il camionista francese Robert Joseph Alain Hamm, bluffando spudoratamente. Infatti, nel Tir c'erano ben 9 tonnellate di sigarette per un valore commerciale di 900 milioni di lire al prezzo di vendita al dettaglio.

Il «routier», dall'alto della sua plancia con «mansarda» (una gigantesca cabina a due piani con ogni tipo di confort), vedeva già la sbarra doganale italiana alzarsi, in quanto si era infilato proprio nella «pista chiusa», con altri pesanti automezzi. Non pensava invece, che il tenente Deodato — comandante della tenenza di Fernetti — stando a terra si accorgesse che le sospensioni dell'articolato erano molto basse e che quindi sul pianale doveva logicamente esserci della merce.

L'ufficiale, dopo aver chiesto ancora una volta se il camion fosse carico o meno e ottenuta la medesima risposta «sono vuoto», ha così pensato di instradare l'autoarticolato francese verso il piazzale importazioni, dove erano sguinzagliati i cani in tutte le direzioni per scoprire eventuali nascondigli con droga.

Fatto scendere dalla cabina, l'autista francese ha dovuto aprire il portellone del suo



(Italfoto)

I finanzieri scaricano dall'autocarro francese bloccato a Fernetti le casse di sigarette e, a destra, l'autista arrestato

mezzo, che non recava alcun sigillo doganale e così sono apparse, senza veli, le ultime dodici pile di «Marlboro» e di «Mercedes». Nessun carico di «copertura» come di solito si usa, nessun documento commerciale o doganale. Un contrabbando spudorato, insomma. L'autista è stato subito dichiarato in arresto e il portellone rinchiuso e sigillato.

Gli organizzatori del traffico, che avevano scelto l'ora di punta (erano le 20), speravano di poter passare — come forse altre volte avevano già fatto — assieme ai tanti veicoli effettivamente vuoti. Ma proprio nei giorni scorsi il comando generale del Corpo aveva segnalato ai reparti di confine una probabile ripresa dei traffici di sigarette.

Per l'autista francese le grane non erano ancora finite. Infatti nel suo bagaglio sono state trovate 94 pallottole per pistola calibro 22. Ieri mattina il «Tir» è stato guidato dai finanzieri fino alla manifattura tabacchi della zona industriale, dove è stato scaricato. Le sigarette finiranno nelle moderne macchine spacchettatrici per il recupero del tabacco, che verrà mescolato al 5 per cento con altri trinciati prima di finire nelle italiane «Colombo».

IMPIANTO TELEFONICO DA RINNOVARE COMPLETAMENTE

Centralino da un miliardo al Comune La spunta l'Ibm tra molte polemiche

In gara anche Olivetti e Italtel - Gruppi divisi in aula, illazioni e sdegnate repliche

Battaglia senza esclusione di colpi, l'altra sera in consiglio comunale, per decidere di che marca deve essere il nuovo centralino telefonico. Dopo due ore, l'ha spuntata con 31 voti favorevoli e 21 contrari l'Ibm. Per il centralino Ibm si sono schierati i partiti di giunta (Lpt, Dc, Pri, Psdi e Us). Il Psi voleva l'Italtel. Paolo Parovel, del Movimento Trieste, si è pronunciato per l'Olivetti. Il Pci ha detto che bisogna ascoltare gli esperti, i quali preferiscono l'Olivetti. Contro l'Ibm anche l'Msi.

Il dibattito comincia alle 20 e i partiti sono d'accordo su una cosa sola: il centralino va sostituito perché non funziona e tutti si lamentano. L'assessore Fabio Forti, della Lista per Trieste, dice che per il centralino Ibm con la formula del leasing il Comune pagherà 200 milioni subito e 100 milioni all'anno per nove anni: in totale un miliardo e 100 milioni. Il centralino nuovo entrerà in funzione tra quattro-cinque mesi e sarà usato anche come terminale per il centro di calcolo.

«Cinque ditte ci avevano fatto proposte — spiega Forti — noi abbiamo interpellato due esperti, che hanno individuato in quelli dell'Ibm, dell'Italtel e dell'Olivetti i centralini migliori. Abbiamo scelto l'Ibm per l'affidabilità della ditta, il tempo di consegna rapido, la garanzia di manutenzione tempestiva, il costo contenuto».

Interviene subito Fausto Monfalcon, del Pci: «E' la terza volta che l'esecutivo cambia parere sulla marca del centralino. La vecchia giunta, Lista più laicosocialisti, aveva trattato solo con l'Ibm. La giunta successiva, Dc più laicosocialisti, aveva scelto Italtel; ora, usciti i socialisti e rientrata la Lista, si ripropone l'Ibm. In realtà nella loro relazione, gli esperti sostengono che nel campo della telefonia pura è meglio l'Olivetti».

Edoardo D'Amore, del Psi: «Non si vuole l'Italtel perché il suo presidente, Marisa Belisario, ha due difetti; primo è donna, secondo è socialista. In realtà ogni volta che la Lista è in giunta la scelta cade sull'Ibm». E, rimettendosi a sedere, mormora tra i denti: «Il mio gruppo ha ricevuto pressioni per schierarsi dalla parte dell'Ibm». La frase viene captata e scoppia il putiferio. «La delibera va ritirata e la registrazione di questa dichiarazione di D'Amore va rimessa alla procura della repubblica», interviene Sergio Giacomelli del Msi.

Salta su Giorgio Salvagno della Lpt: «La presunta simpatia della Lista per l'Ibm è un'insinuazione gratuita e disgustosa. Sfido chiunque a dimostrare che vi sia stata anche una sola telefonata tra qualche nostro rappresentante e qualcuno dell'Ibm». Il socialista Augusto Seghene cerca di placare gli animi: «La presa di cappello di Salvagno è fuori luogo, non facevamo nessuna insinuazione nei confronti della Lista».

Parovel propone la terza via: «L'Olivetti è scivolata nell'oblio, eppure i tecnici la preferiscono». Alla fine risponde il sindaco Franco Richetti: «Accetto come battuta il discorso sulla Belisario, non posso invece accettare neppure come battuta quello sulle presunte pressioni per schierarsi da una parte o dall'altra».

Silvio Maranzana

QUESTA SERA IN AULA - UN DOCUMENTO DELLA CISL

Dibattito all'Azienda trasporti sulla rivoluzione degli autobus

È previsto per stasera, secondo l'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, la discussione sul piano Camus di ristrutturazione della rete bus cittadina. L'assemblea, che si riunirà alle 19 nella sede di San Sabba, dovrà dibattere le proposte contenute nel piano, già approvato dalla commissione amministratrice dell'Act, e illustrato dal suo autore (il docente universitario triestino Roberto Camus) nella precedente seduta dell'assemblea.

Sulle proposte Camus interviene il direttivo degli autoferrotranvieri Cisl, che in un documento rileva come il progetto «raggiunge l'obiettivo di fondo di una ridistribuzione del servizio, favorendo le zone di recente inurbamento e le zone di interesse sociale finora non adeguatamente servite dal trasporto pubblico cittadino».

«Le proposte Camus — dice il sindacato di categoria della Cisl, nei limiti dichiarati di una prima valutazione del piano — non potevano non tener conto di alcuni vincoli insuperabili, quali il chilometraggio annuo globale dei mezzi Act, i livelli organici del personale viaggiante, il numero degli autobus a disposizione». Peraltro il giudizio è, come detto, positivo.

Anche la soluzione proposta di un nuovo ponte sul Canale fra le vie Trento e Cassa di Risparmio — ha detto nella sua relazione il segretario degli autoferrotranvieri Cisl, Costanzo Curriale — rappresenta un'alternativa interessante all'attuale caotica circolazione nel centro storico, in linea con l'esigenza di un aumento della velocità commerciale dei bus nel centro cittadino.

Ladri in visita a due Canottiere

Ladri sfortunati quelli che si sono introdotti la scorsa notte nella sede della Società triestina della vela e della Canottieri Trieste. Sfondato un cristallo per entrare, sono usciti con poche migliaia di lire dopo aver buttata all'aria gli uffici di segreteria.

Tre feriti

Tre persone, rimaste ferite in un incidente notturno rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, sono state ricoverate all'ospedale di Cattinara. Delle tre, una soltanto è stata ricoverata: si tratta di Paolo Pieri (34 anni, autotrasportatore, domiciliato a Duino), il quale è stato accolto con la prognosi di un mese nella divisione stomatologica. Gli altri due, Silvano Leghissa (32 anni, meccanico, Duino 78/a) e Lucio Cappello (36 anni, artigiano, San Giovanni di Duino 10/4) sono stati medicati e quindi dimessi.

Incidente

A Muggia, all'incrocio tra le vie Farnei e Trieste, si sono scontrate ieri mattina una «850» e un autocarro. Nell'urto la conducente dell'utilitaria, Wanda Jerman in Rivolta (62 anni, via Serbatoio 20), ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace e ferite varie.

Denunciati

Due cittadini jugoslavi sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della squadra Mobile per mancata dichiarazione di soggiorno.

STATO CIVILE

NATI: Gregori David, Sardielio David, Damonte Zaira.
MORTI: Cusati Vito di anni 75; Matossi Mario, 63; Bressan Lina, 74; Driolin Maria ved. Trinca, 86; Sabbatucci Silvana in Girardini, 62; Primossi Floriano, 71; Belfiore Bruno, 74.

In poche righe

Le sessioni al Centro di fisica

I rapporti tra scienza e industria; la storia dell'unificazione delle forze fondamentali della natura narrata da Abdus Salam; la fisica alla ricerca di nuove fonti energetiche; le più aggiornate applicazioni del laser in campo civile raccontate da Orazio Svelto del Politecnico di Milano, uno degli studiosi leader nel settore: sono alcuni dei temi che in questi giorni si sono rincorsi nelle sessioni della Conferenza sulla fisica per lo sviluppo, in corso di svolgimento al Centro di fisica di Miramare parallelamente all'assemblea dell'Unione internazionale di fisica pura e applicata. Sono intanto iniziati gli incontri informali in vista della terza manifestazione in programma in questi giorni, il Simposio sullo stato della fisica e della matematica in Africa, che si «impadronirà» dell'auditorium principale a partire da domani pomeriggio, dopo la cerimonia ufficiale per i vent'anni di vita del Centro, prevista per le ore 11.30 dello stesso giorno alla presenza del ministro degli Esteri Andreotti.

Protesta della Lega Nazionale

Il presidente della Lega Nazionale, prof. Enrico Tagliaferro, ha inviato alla prima commissione affari costituzionali del Senato un telegramma nel quale si esprime meraviglia per il fatto che l'apposito comitato ristretto incaricato di presentare il testo ufficiale dei progetti di legge per la minoranza slovena «sia disposto a sentire le forze politiche, sociali e culturali slovene, trascurando la maggioranza italiana».

Nuova aula speciale al «Da Vinci»

L'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Manfredi Poillucci, inaugurerà questa mattina, alle 10.30, una nuova aula speciale per proiezioni messa a disposizione dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci».

Come ricavare petrolio dai rifiuti

L'ing. Andrea Rossi, inventore di un sistema che consente di ricavare idrocarburi dai rifiuti solidi urbani, terrà sabato — alle 16.30, nella sala del consiglio comunale di Muggia — una conferenza sull'argomento. L'iniziativa, partita dai ragazzi delle terze A e B della scuola media «Nazario Sauro», è stata fatta propria dal consiglio circoscrizionale di Muggia-centro.

Risistemata al suo posto la Sfinge

La Sfinge di Miramare, che la libecciata del 24 settembre aveva divelto dal basamento sul moletto del Castello, è stata ricollocata ieri al suo posto. Sono stati sostituiti i vecchi perni corrosi dalla ruggine con altri più lunghi in acciaio inossidabile e tra la Sfinge e il basamento è stato inserito uno strato di resine che garantirà maggiore aderenza.

Università della Terza Età

Il sindaco Richetti ha ricevuto il presidente dell'Università della Terza Età, dott. Danilo Dobrina, che era accompagnato dal segretario dott. Italo Pignatelli. Durante il colloquio sono stati esposti al sindaco i lusinghieri esiti dell'attività dell'anno passato e gli sviluppi che si prospettano per l'anno in corso e per il 1985. Sono stati inoltre discussi alcuni problemi di carattere logistico per i quali il Comune ha assicurato piena disponibilità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27; la luna si leva alle 18.14 e cala alle 7.28.

Ieri: temperatura massima gradi 17,8; minima gradi 12; pressione millibar 1027,7 stazionaria; umidità 73 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 19,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.38 con cm 53 e alle 22.12 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 3.26 con cm 36 e alle 16.08 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

VAMPATA IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Una bottiglia incendiaria fatta esplodere da ignoti davanti la sede della Dc

Un quarto d'ora prima delle tre della scorsa notte, un bagliore ha illuminato il portone sbarrato della sede della Dc, in piazza San Giovanni, e la fiammata ha annerito l'ingresso. Qualcuno, che è ora ricercato dalla Digos, aveva lanciato una «Molotov» fabbricata con una bottiglia da litro di acqua minerale.

Gli agenti della Volante, chiamati sul posto, hanno subito informato il dirigente della Digos e ieri mattina il segretario provinciale della Dc, Coslovich, si è recato dal Questore chiedendo il massimo sforzo per l'individuazione dei responsabili.

In una nota della stessa Dc si rileva che «da qualche tempo a questa parte, grazie anche al senso di responsabilità delle principali forze politiche triestine ed in particolare della Dc, la nostra comunità sembrava aver superato il periodo delle più acute lacerazioni.

«Evidentemente — prosegue la nota — questo nuovo clima di conciliazione, di solidarietà e di costruttività, disturba profondamente qualcuno e, per il bene di tutti, ci auguriamo che si tratti di frange trascurabili ed isolate. Non è casuale che il primo attacco sia rivolto contro la Dc, partito che più di ogni altro si è impegnato per garantire la governabilità di Trieste e che anche in questi delicati momenti sta compiendo il massimo sforzo per continuare ad assicurare, coerentemente con gli impegni assunti, la stabilità delle istituzioni cittadine».

Assemblea di esercenti

Domani, alle 16, nella sede di via Roma 28, vertice dei quadri dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe). Tema dell'incontro il discusso piano Visentini-bis, contro il quale le categorie commerciali della regione hanno già indetto una giornata di mobilitazione il 22 ottobre a Gorizia.

GIORNALE DI TRIESTE

RICERCA DELLA TRIESTE CONSULT PRESENTATA ALLA FIERA

Case per soli anziani? Grazie no Il nonno vuol vivere in compagnia

«L'anziano non esiste». Curioso che proprio dal Salone della terza età esca questa affermazione. Ma spieghiamolo meglio: l'anziano non esiste riguardo alle esigenze abitative, nel senso che i suoi desideri e le sue necessità in questo settore sono assolutamente comuni a quelli delle persone giovani o mature.

Questo il risultato di un'indagine, svolta dalla Trieste Consult per incarico della Finsepol, presentata ieri alla Campionaria d'autunno. Gli scopi dell'iniziativa (dalla quale è scaturito un ponderoso volume, zeppo di dati, di oltre cento pagine) sono stati spiegati da Quirino Cardarelli, l'imprenditore titolare della Finsepol, che l'ha giustificata con la «dignità» riacquistata dall'imprenditoria edile.

Dopo gli anni dell'arricchimento facile e delle speculazioni selvagge — ha detto in sostanza Cardarelli — è arrivata la crisi, che ha provocato una benefica selezione tra gli imprenditori edili, eliminando quelli improvvisati e impreparati.

I sopravvissuti — ha affermato ancora — si rendono perfettamente conto che oggi per operare è indispensabile tener presenti principi come la qualità della vita e la salvaguardia dell'ambiente. Insomma un'imprenditoria «illuminata» che vuole informarsi sui reali bisogni e, perché no, sui desideri dell'utenza alla quale si rivolge.

Dopo una breve introduzione del presidente della Trieste Consult, Gianfranco Viatori, Giorgio Bean dell'Università di Trieste curatore dell'iniziativa, ha illustrato sia i metodi, sia i risultati della ricerca.

È stata condotta in luglio e agosto e i risultati sono stati elaborati in settembre. Vi hanno lavorato undici persone (stilistici, psicologi e operatori dei computers) che hanno raccolto 45 mila dati emersi da 300 interviste fatte sia ai potenziali utenti, cioè gli anziani, sia a professionisti in contatti con essi, quali medici, assistenti sociali, responsabili di strutture pubbliche e private.

Ne è venuto fuori in modo chiarissimo il rifiuto verso soluzioni etichettate come «case per anziani». Il nonno insomma non vuole assolutamente vivere soltanto tra i suoi coetanei, desidera continuare ad essere inserito in una collettività varia formata da tutte le età.

Da ciò deriva l'osservazione, riportata in premessa, che i desideri degli anziani in termini abitativi non si discostano da quelli delle altre fascie d'età. Osservazione avvalorata anche da un'altra constatazione: gli anziani non vogliono appartamenti microscopici (oltre il 48,3 per cento li desidera di oltre 60 metri quadrati), anche se con l'aumentare dell'età vengono preferiti gli alloggi piccoli.

Altre notazioni interessanti: sono predilette le abitazioni in centro città, ben servite sia dai mezzi pubblici, sia dai negozi, e di tipo tradizionale (cucina, soggiorno, camera da letto, bagno).

Per concludere un dato rasserenante che balza dall'indagine della Trieste Consult: la situazione abitativa nella nostra città è buona. Il 50 per cento dei nonni e delle nonne (che tra l'altro costituiscono la maggioranza degli intervistati poiché si sa che le donne vivono di più) ha la casa in proprietà e l'80 per cento è soddisfatto del proprio alloggio, della zona dove si trova e dell'immobile nel quale è ubicato.

Pierluigi Sabatti

Dall'ufficio elettronico alla gastronomia cinese

Oltre al Salone della terza età, la Campionaria d'autunno, che rimarrà aperta fino a domenica (orario 17-23, festivi 11-23) presenta una rassegna di computers e tecnologie avanzate, modelli di macchine per ufficio e arredamento, componenti di alta fedeltà, moda e prodotti di largo consumo alla portata di tutti. E sono pure in funzione gli stand gastronomici della cucina cinese e di quella romagnola.

Anche questa sera, come ogni giorno, al padiglione «F 1» si tiene una sfilata di moda con le ultime novità della stagione.

Questi gli appuntamenti di oggi: ore 10.30 nella sala convegni tavola rotonda su «Edilizia abitativa e servizi a favore dell'anziano nella provincia di Trieste». Alle 15.30 conferenza stampa del Comune di Montegrotto Terme.

Domani: alle 10.30 conferenza stampa del Comune di Bologna, sempre sul tema della terza età; alle 15.30 tavola rotonda su «Turismo per una lunga giovinezza». Alle 16 un'altra tavola rotonda, dedicata al tema «Informatica: quale futuro per Trieste?».

Sabato, infine, alle 15.30 e alle 16.30 due appuntamenti riguardanti la medicina omeopatica.

RICCO PROGRAMMA PER LE NOZZE D'ARGENTO

È da 25 anni in attività il circolo italo-francese

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'associazione culturale italo-francese. Per festeggiare le nozze d'argento, il sodalizio sta preparando un programma di festeggiamenti molto ricco. Saranno organizzate una serie di conferenze e verranno proiettati numerosi film francesi. Inoltre verrà allestita una mostra di incisioni di noti artisti transalpini e saranno organizzati un concerto e un viaggio turistico-culturale in Francia.

Nucleo originario dell'associazione è stata la biblioteca francese fondata nel 1959, appunto 25 anni fa, per iniziativa del prof. Marcel Spada, allora lettore di francese presso la nostra università. Prima bibliotecaria fu la sig.ra Eleonora Faucitano, attualmente vice presidente dell'associazione. La sede fu allora stabilita in via Valdirivo 36. La trasformazione della biblioteca in associazione culturale avvenne, con la prima seduta del comitato promotore, il 17 maggio 1960.

Presidente del comitato fu l'ammiraglio Capponi e di esso fecero parte varie personalità cittadine, quali il dott. Franzil, l'avv. Cuzzi, il dott. Doria, la sig.ra Eulambio, il col. Fonda Savio, il conte Rossetti, l'armatore Sperco, il direttore della R.a.s. Zaffiropulo, il rettore dell'università Origone e i professori Saba, Udina, Spada e Zorzini.

Nella prima assemblea generale del 2 dicembre 1960 fu stilato lo statuto dell'associazione. Esso precisava che l'associazione era anapolitica e che i suoi scopi erano rivolti a favorire una cordiale amicizia tra le due nazioni. L'attività del sodalizio doveva portare all'incremento della biblioteca circolante e del corso linguistico (già esistenti) e alla promozione di manifestazioni culturali ed artistiche, anche con l'organizzazione di viaggi nei due paesi.

Durante i venticinque anni di vita dell'associazione sono state organizzate oltre 200 conferenze — nella grande maggioranza tenute da oratori francesi — ed i films proiettati, in versione originale francese, sono stati più di 250. Si sono anche tenuti una decina di concerti strumentali e vocali e, assieme alla università di Trieste, l'associazione ha partecipato alla organizzazione di conferenze internazionali ed ha progettato ed effettuato un viaggio turistico-culturale in Francia. Le altre attività riguardano l'organizzazione di mostre fotografiche e mostre di libri francesi.

Una attività di grande rilievo è stata inoltre l'organizzazione di corsi annuali di lingua francese per i soci. Più di 200 allievi all'anno frequentano i vari corsi per principianti, medio-conoscitori e per coloro che necessitano di perfezionamento. Corsi speciali vengono svolti per bambini e ragazzi. L'associazione è autorizzata a rilasciare attestazioni di frequenza ai corsi e di conoscenza della lingua francese.

La biblioteca è fornita di oltre 6000 volumi. Dal centinaio di soci originari, l'associazione è giunta ad oltre 400 aderenti, tra soci ordinari, aggregati e sostenitori. Alla presidenza del sodalizio, in questi 25 anni, si sono succeduti l'amm. Capponi, il comm. Zaffiropulo, il dott. Losurdo ed il comm. Frausin.

Attualmente il consiglio direttivo è così composto: G. Frausin, presidente; R. de Banfield, E. Faucitano, G. Gioseffi, vicepresidenti; C. Giovanazzi, tesoriere; M. Bacci, segretario. Quali consiglieri figurano: Etta Carignani di Novoli, G. Marchi, C. Casa, M. Zebochin, M. Faucitano, V. Battilana, P. Ciana e O. Mattei. Revisori dei conti sono F. Romani e A. Cleva. La sig.ra Faucitano è inoltre delegata per le relazioni con l'Ambasciata francese di Roma.

L'associazione si regge essenzialmente sui canoni dei soci. Aiuti ed agevolazioni le vengono inoltre prestati da vari enti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vincenzo Cernaz nel XXXII anniversario (11/10) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Dentice per il compleanno (11/10) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. dott. Tamaro).

In memoria di Renato Miot da Nidia Miot 25.000 pro Associazione nazionale bersaglieri Sez. Enrico Toti e 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucia Monego nel IV anniversario (9/10) dalla figlia Nicla 20.000 pro Astad; dalla sorella Carla e dalla nipote Daniela 20.000 pro Uildm.

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani nell'VIII anniversario (11/10) dalle sorelle 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della mamma Antonia Pliskovac per il compleanno (10/10), del papà Mario Pliskovac nel XXXII anniversario e della nonna Maria Dazzara nel XXII anniversario (24/10) dalla figlia Jole con il marito Gianni Cedi 15.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11/10) dalle figlie 20.000 pro Itis.

In memoria di Guido Tassan nel XVI anniversario dalla moglie e dalle sorelle 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Vardabasso nel XV anniversario (11/10) dal figlio Bruno e dalla nuora Rosa 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Bozzer dai colleghi della figlia Letizia Rondi 202.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Nereo Cosoli da Licia Montagari Cassoni 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Nicolò Debiasi dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Crociati ved. Dussi da Mira, Silva, Danilo Pahor 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Delise da Maria Andri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Taddeo ved. Folla dai servizi generali Atsm 100.000 pro III Geriatria (prof. Bonini) Ospedale Maddalena.

In memoria di Liliana Gorani dalla mamma e sorella 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Andrea Guastini da Amelio Guastini 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Annamaria Gregorec da Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Ivancich da Silvano e Luciana 30.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria di Mario Cecilia Ugo Iesurum dalla figlia e sorella Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Stefano Kleva dal personale della scuola media Addobbati 41.000 pro Scuola media Addobbati (alunni bisognosi).

In memoria di Nereo Lovisatti dalle famiglie Benedetti, Cortesi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Lodi dai colleghi di lavoro del fratello Luigi Lodi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Plinio Larconelli dalla moglie e figlia 20.000 pro Enpa.

In memoria di Romano Moimas da Licia e Alberto Gustini 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Dora Matievich-Cosulich da Gilda Cosulich 100.000, da Carmen Cosulich 100.000, da Melanie Trovi 20.000 pro Pro Senectute; da Nora Rossetti-Cosulich 50.000, da Luigi, Tullio e Maurizio Bressani 60.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Kathleen Casali 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Vincenzo Mancino dai nipotini Cilina, Michele e Michelle 75.000 pro Reparto cerebropatici cronici dell'Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Eleonora Rusconi dai colleghi di lavoro del figlio Valerio Rusconi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Stepancich Filippi da Pecchiari Erminia Della Rossa 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Spazzali ved. Salvagno dalla famiglia Salvagno-Venezia 50.000, dalla famiglia Sodi-Mestre 50.000, dalla famiglia Fiorito-Padova 50.000, dalla famiglia Pisani 30.000, dalla famiglia Balducci-Ancona 30.000, dalla famiglia Prencini 30.000, da Martincich Maria 15.000, dalla famiglia Della Rovere Roma 50.000 pro Anffas Coop Ala; da Mario Spazzali e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Albina Simic 4000 pro Anffas (cassa Ara); da Laura e Alfredo Vitturelli 10.000 pro Divisione cardiologica ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Tina Savini 30.000, da Rina ed Ellade Margaris 15.000 pro Anffas.

In memoria di Emilio Stricca dalla famiglia Silvano Goliani 10.000 pro Centro cardiovascolare (osp. Riuniti).

In memoria del dott. Leopoldo Salvi da Tosca Zaratin ved. Pera 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Simic Ganz da Erminia Pecchiari Della Rossa 15.000 pro Cri.

In memoria di Alighieri Trevisan dalla fam. de Rota 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonio e Daniela Denich 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ersilia Trucchi da Nelda e Linda Mazaroli 40.000 pro Chiesa p. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Luca Toffolet da Stella Hirst 10.000 pro Scuola media Addobbati biblioteca.

In memoria di Francesco Tarantino da Augusto e Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Trevisan dai colleghi di lavoro del fratello Aldo Trevisan 110.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfio Varini dal dr. Francesco Calligaris 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, gruppo Escai.

In memoria di Silvio Zimarelli dagli Alunni della classe II D Scuola media R. Pitteri 30.000 pro Fondo cassa scolastica R. Pitteri.

In memoria di Gioiana Zucca da un gruppo di famiglie amiche 429.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Ramiro e Lia de Haag 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, da Roberto e Renata de Haag 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo reparto neonatologia (prof. Nordio), dal Consiglio di amministrazione del policlinico San Marco (Mestre) 50.000 pro Ordine dei medici fondo vedove e orfani, da Ugo e Cici Cioli 50.000, da Irma ed Umberto Sartori 10.000 pro Pro Senectute, da Rosetta e Guglielmo Calligaris 20.000 pro Lega Nazionale, da Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 20.000 pro Croce rossa.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

SONO STATI CONDANNATI ANCHE IN APPELLO

Un ex poliziotto e compare circuirono un'anziana donna

Perché avrebbero intaccato le finanze di una donna ormai sul viale del tramonto, Ciro Verme, di 34 anni, da Friorenzuola d'Adda, e Rocco Rossi, di 27 anni, allora agente di polizia a Trieste, furono incriminati per circonvenzione di incapace.

Il primo fu condannato a tre anni di reclusione e un milione di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria), e il secondo a un anno, 4 mesi e 400 mila con la condizionale.

Ricorsero assistiti rispettivamente dall'avv. Filograna e dall'avv. Moro, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, riduce la pena a Verme a un anno e otto mesi di reclusione e 600 mila di multa con la condizionale mentre conferma per Rossi l'impugnata sentenza.

La vicenda risale alla primavera del '78 quando Verme, allora amico del cuore della donna, l'avrebbe convinta a prestargli tre milioni e mezzo e a rilasciargli una procura generale per la vendita di un appartamento.

L'idillio tra il giovanotto e la signora non sarebbe stato tra i più sereni dal momento che la donna si sarebbe rivolta a Rossi perché la liberasse dell'amante e poi si sarebbe legata a lui. Quell'amore avrebbe indotto la donna a sottoscrivere il «preliminare» per vendergli l'appartamento e gli avrebbe rilasciato anche una dichiarazione con cui attestava di averne incassato il denaro mentre, in realtà, non aveva visto un soldo bucato.

Per perfezionare l'atto, i due si recarono da un notaio, al quale non sfuggirono le condizioni psichiche della donna. Per guadagnare tempo il professionista la invitò a ripassare all'indomani e poi si affrettò a informare la procura della repubblica.

Sul caso venne disposta un'inchiesta.

Verme ammise che gli era stata rilasciata la procura e Rossi confermò la circostanza del contratto preliminare ma entrambi sostennero la loro assoluta buonafede pur riconoscendo che la matura amica li avrebbe mantenuti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	990	(1200)	1500	(2200)
CAROTE	500	(500)	600	(700)
CAVOLFIORI	500	(1200)	800	(1600)
CETRIOLI	500	(—)	600	(—)
CIPOLLE	500	(400)	800	(600)
FAGIOLINI	1200	(1200)	1800	(1600)
LATTUGA	800	(1500)	3500	(3000)
PATATE	250	(300)	500	(450)
PEPERONI	400	(—)	1100	(—)
POMODORI	500	(400)	700	(600)
RADICCHIO	1100	(2500)	4000	(7000)
SEDANO VERDE	500	(600)	1200	(800)
SPINACI	1300	(1200)	1800	(1600)
ZUCCHINE	700	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
FICHI	1400	(1800)	2200	(3000)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	550	(—)	1000	(—)
PESCHE	750	(—)	1200	(—)
SUSINE	—	(—)	600	(—)
UVA	600	(1200)	1600	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	30000	(28800)
CEFALI	1000	(4800)	5000	(5980)
GUATI GIALLI	1200	(1680)	5500	(4980)
MOLI	5500	(6800)	12500	(16800)
MORMORE	7000	(—)	20000	(—)
ORATE	18000	(9800)	20000	(26800)
PASSERE	1800	(3980)	4000	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(10800)	9000	(10800)
RIBONI	18000	(18800)	18000	(18800)
ROSPO (CODE)	10500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	570	(1680)	1430	(1800)
SARDONI	4290	(4800)	5140	(4800)
SGOMBRI	3500	(5400)	3500	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1500	(3600)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	13000	(12800)
CANOCE	7000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(18800)	19000	(22800)
SEPPIE	2100	(5600)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi del 10.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Caotica autorimessa all'aperto

Facendo seguito all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 18 settembre, voglio dare una modesta risposta all'assillante interrogativo, sia pure in forma strettamente limitata alla zona di viale XX Settembre, prendendo in considerazione la parte compresa fra la via Rossetti e la Piazza dei Volontari Giuliani, estendendola nella migliore delle ipotesi fino alla via Bonomo.

Si tratterebbe di studiare l'alternativa migliore: garages sotterranei, ove il sottosuolo lo consenta, o garages a livello strada, rispettando naturalmente gli alberi esistenti. Sia nel primo che nel secondo caso ne sarebbe avvantaggiato il Comune con l'introito dei rispettivi affitti e ne lucrerebbe la collettività cui sarebbe finalmente restituita la bella passeggiata, che attualmente è ridotta ad una disordinata, quanto mai caotica e sudicia autorimessa all'aperto. Coloro che si azzardano a transitare per la parte alta del Viale, infatti, devono procedere a zig-zag cercando un varco fra le automobili ivi parcheggiate.

Qualora fosse difficile o troppo oneroso costruire garages sotterranei, con entrate ed uscite abilmente programmate nella vie laterali (Piccolomini, Zovenzoni, Ireneo della Croce, Rapicio, Scussa ecc.), si potrebbe pensare ad un sopraelevato, erigendo una tettoia in cemento armato con un'altezza approssimativa di due metri e riservando la parte centrale per un'autentica passeggiata. In questo secondo caso si sceglierebbero gli incroci con due o tre vie laterali per le rampe o le scale d'accesso al sopraelevato, progettando i rispettivi cavalcavia.

L'impianto, che dovrebbe rispettare quasi integralmente le piante del Viale, potrebbe essere eseguito con i travetti precompressi tralicciati, i quali rappresentano un nuovo traguardo malleabile ed economico nell'area dell'edilizia, in quanto offrono elevate caratteristiche prestazionali specialmente trattandosi di un sopraelevato «sui generis» che presenterebbe necessariamente una forma architettonica asimmetrica, consona alle esigenze ecologiche dell'ambiente.

In sostanza si tratterebbe di utilizzare la parte coperta per il parcheggio macchine e di usufruire della parte alta per costituire, nel centro, una fascia pedonale sotto la volta del fogliame, con l'ulteriore possibilità di progettare, ai margini, opportune piazzuole con panchine ed eventuali spiazzi per il servizio di caffè-bar-gelateria.

La soluzione del problema apporterebbe due vantaggi fondamentali: un vasto parcheggio ordinato e remunerativo e la restituzione ai triestini della loro passeggiata tradizionale.

Lettera firmata

Auto danneggiata vicino al Molo Audace

Care Segnalazioni, tra domenica 30/9 e lunedì 1/10 la mia autovettura, Ford Fiesta, targata Ts 214686 e parcheggiata sulle rive nei pressi del Molo Audace, è stata danneggiata nella sua parte posteriore. Prego cortesemente l'automobilista responsabile del fatto o gli eventuali testimoni di telefonare al numero 213370.

Valter Amezic

«Dissennata aggressione al Carso»

Egregio direttore, «Il Piccolo» ha pubblicato la fotografia delle nuove palazzine costruite a Padriciano per l'area di ricerca. Ora io mi domando: cosa metteremo ancora sul Carso? La Zfic, la grande viabilità (ma non bastava la «Tarvisiana», almeno per i primi 2/3 del percorso?), l'area di ricerca, che si estenderà sempre più, ed ora anche il nuovo stadio. E perché no anche il grattacielo dell'Onu? Non ci si rende conto della dissennata aggressione ambientale, psicologica, antropologica che tutto ciò comporta?

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

A proposito del nuovo stadio voglio precisare che io sono un «habitué» delle partite fin dai tempi di Striuli-Blason-Gratton, ma mi pare pazzesco sconciare così il nostro polmone carsico, un gioiello inestimabile, perché forse (ma molto forse), andremo in serie A, dove resteremo un anno, non più.

Cominciamo, invece, a far funzionare quello che abbiamo: a Udine tutti i posti sono numerati; qui, ogni domenica io devo litigare perché chi viene con largo anticipo ritiene di avere diritto ad occupare anche il posto dove vuole allungare i piedi, quello dietro per appoggiare la schiena, e magari quelli accanto per la merenda ed il fiasco.

E vallo a spiegare che con un sedere ed un biglietto c'è diritto ad un unico posto! Prima di fare un altro stadio, nella solita «zona più degradata del Carso», ove poter vedere Bagnato alle prese con Platini, non si potrebbe abituare il pubblico a tifare di più (mai sentito uno stadio più silente) ed a stravaccarsi di meno?

Prof. Riccardo Guala Duca

«Grazie, vigili!»

Care Segnalazioni, il 18 settembre, alle 12.30, la mia auto si è fermata per un'avaria in via Giulia. Dietro a me, per caso, c'era un'auto dei vigili urbani il cui equipaggio si è prestato con gentile sollecitudine ad individuare e a riparare il guasto. Grazie.

Serena Spigno

Si sente la puzza del gas

Dal direttore dell'Azienda comunale elettricità gas e acqua riceviamo:

Con riferimento all'articolo «Gas da uno scaldabagno - Gravissima una ragazza» apparso su «Il Piccolo» del 23.9.1984, l'Acega ritiene opportuno precisare che è da quasi quindici anni che il gas di città è stato abbandonato e sostituito dal gas metano.

Detto gas è inodoro ma intensamente odorizzato prima della sua distribuzione agli utenti, proprio al fine di individuare anche una minima perdita.

In merito all'incidente occorso, è probabile che sia stato causato da un insufficiente scarico dei prodotti della combustione e da cattiva aerazione dell'ambiente.

Infine si può affermare che, con le dovute accortezze e le periodiche manutenzioni delle apparecchiature, costantemente suggerite dall'Acega sia con l'informazione diretta sia con la distribuzione annuale di opuscoli divulgativi sul corretto uso degli impianti, il gas distribuito non presenta alcun inconveniente.

Prof. ing. Gaetano Romanò

Le scuole funzionano a ritmo ridotto

L'anno scolastico è iniziato già da due settimane ma vi sono ancora scuole (molte? Poche? La maggioranza? Una minoranza? Francamente non sono in grado di dirlo) che funzionano con orario ridotto: 2 o 3 ore giornaliere.

Gli studenti, naturalmente, ne sono felicissimi; lo sono altrettanto i loro genitori?

Negli anni scorsi gli asili aprivano il 1° settembre; da quest'anno la chiusura è rimasta invariata al 30 giugno ma l'inizio è slittato al 13 settembre.

Sergio Rosato

Opicina: il cimitero si amplia

L'Associazione per la difesa di Opicina ci scrive:

L'Associazione per la difesa di Opicina ha il piacere di comunicare alla popolazione che dopo le innumerevoli ed ostinate prese di contatto — specie in questi ultimi tempi — con tutte le autorità competenti, sia direttamente che in via epistolare, ed in forza anche delle 1365 persone che lo scorso anno nel giorno di Tutti i Santi hanno voluto con la loro firma manifestare la volontà che il cimitero di Opicina venga ampliato, nella riunione del 30 settembre scorso l'assessore ai Lavori pubblici ing. Bari, alla presenza dei rappresentanti di questa e di altre associazioni ed organizzazioni, ha annunciato che il progetto per l'ampliamento è completato ed ha quindi esibito i relativi elaborati.

Ora il progetto deve venir sottoposto all'approvazione delle autorità tutorie, ma si tratta di pura formalità, dato che i pareri espressi a suo tempo erano tutti positivi.

L'assessore ha anzi comunicato che le procedure amministrative dovrebbero esaurirsi nell'anno in corso e che in primavera i lavori dovrebbero essere già appaltati.

Il progetto prevede l'allargamento di circa metri 70x60, con un piano più basso rispetto a quello esistente, collegati armonicamente tra loro. Le entrate saranno due e cioè quella attuale e una nuova in via Doberdò. Sono previsti 364 posti per sepoltura in terra, 865 loculi fuori terra, 335 ossari e 24 tombe di famiglia in galleria con 9 posti ciascuna.

L'associazione assicura che la sua opera stimolatrice continuerà seguendo le vicende amministrative passo passo.

Lettera firmata

Piccolo albo

Domenica 7 ottobre è stata smarrita una catenina d'oro con ciondoli e una chiave. Su una medaglietta c'è la data 21-2-1965. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 567562. Ricompensa.

E la guardia chirurgica a Cattinara?

Care Segnalazioni, seguo da tempo con interesse le vicende dell'ospedale di Cattinara. La cosa che mi ha colpito in particolar modo è stata la segnalazione apparsa sul «Piccolo» dell'8 settembre e relativa alla mancanza del chirurgo di guardia. Poiché non è apparsa risposta al quesito posto, desidererei sapere se ed in quale modo è stato provveduto in merito.

Lettera firmata

Auto sul marciapiede

Vicolo delle Rose, a Roiano, è una strada tortuosa e stretta, con un unico marciapiede. Tempo fa il Comune ha fatto mettere un corrimano i ferro perché la strada è in acciottolato e ripida (15 per cento di pendenza), quindi scivolosa. L'unico marciapiede è sempre occupato dalle macchine e i pedoni sono costretti e camminare in mezzo alla strada.

Se un bambino dovesse cadere, una macchina non farebbe certo in tempo a frenare, con le conseguenze che si possono ben immaginare.

Molti abitanti della zona si sono rivolti in più occasioni ai vigili urbani, ai carabinieri, al Comune, ma i nostri appelli sono rimasti lettera morta. Addirittura un funzionario del Comune ha risposto a una signora: «Ma sa signora che sono già tre anni che mi rompe...».

Abbiamo chiesto che venissero messi dei paletti in ferro per impedire alle macchine di posteggiare sul marciapiede e ci è stato risposto che così facendo non sarebbero potute passare le carrozzine dei bambini. Oggi, comunque non passa nessuno perché le macchine sono posteggiate sul marciapiede.

Sarebbe opportuno che i vigili urbani rimuovessero le auto in sosta! Ma ciò non avviene. Con lo spettro delle contravvenzioni forse qualcuno non posteggerebbe più.

In tutto il rione di Roiano, poi, non c'è nemmeno una panchina per sedersi. Un povero pensionato che non ha i soldi per andare al bar deve sedersi sul marciapiede. A San Giacomo, tanto per fare un esempio, ci sono le panchine tutt'attorno alla chiesa. Insomma Roiano ha bisogno di aiuto e Vicolo delle Rose in particolare.

Lettera firmata

Chiesetta da restaurare



Care Segnalazioni, in via Capofonte, in quel di San Giovanni, c'è la chiesetta di San Pelagio, un tempo dei santissimi Giovanni e Pelagio. Le sue condizioni, purtroppo, non sono molto buone e avrebbe bisogno di alcuni lavori di ristrutturazione e conservazione.

Presentarla come un centro di tesori d'arte sarebbe un assurdo, ma si resta nel vero dicendo che tale chiesetta già esisteva attorno al 1340 e tale antica origine le dovrebbe conferire buon titolo per essere rimessa in ordine per il suo sacro uso.

La chiesetta, una volta restaurata, potrebbe servire a diverse funzioni con primo beneficio degli abitanti della zona alta di via Capofonte; potrebbe anche servire a comunità e organizzazioni parrocchiali specie se l'edificio potesse essere dotato di un po' di verde ordinato attorno. In parrocchia qualcuno è disposto a dare una mano. Ma una mano sola non basta: occorrono tutte e due. L'altra dovrebbe essere data dalle competenti autorità. È un appello!

Dott. Mario Nicotera

ORE DELLA CITTA'

Patrono di Zara

In occasione della festa di San Simeone, patrono di Zara, il Circolo «Jadera» invita i conterranei alla messa in onore del santo che sarà celebrata domenica 14 ottobre, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Seguirà nella vicina sede sociale il tradizionale trattenimento.

Film su Celiberti

Il Club cinematografico triestino ricorda che domani scade il termine per la consegna dei film partecipanti al concorso «Sculture di Giorgio Celiberti a Trieste». Le opere vanno recapitate all'Azienda autonoma di soggiorno, Castello di San Giusto, sotto i cui auspici si svolge la manifestazione.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, in programma per le 20.30 e aperta alla partecipazione delle signore, è dedicata all'incontro annuale con il governatore del 206.o Distretto, avv. Virgilio Marzot.

Round Table 9

Stasera alle 20.30, nella consueta sede si terrà la prima conviviale di ottobre del Round Table 9 dedicata ai problemi del Club.

Lectura Evangelii

Stasera, alle 19.15, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Narciso Rigonat parlerà su «La moltiplicazione dei pani - dal Vangelo di Marco cap. 8, 1-10».

Riunione all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), comunica che domani, alle 19.30, ci sarà la riunione per la cena culturale. La consocia Luciana Scalandi Lang, presenterà alcune sue poesie. Iscrizioni in segreteria, via Trento 1.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Artigianato

L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1 porta a conoscenza che sono aperte le iscrizioni al corso di pittura su stoffa, per adulti e ragazzi sopra i 9 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, tel. 630052/3.

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

Immagine natura

Per domenica 14 è in programma un'escursione naturalistica guidata in Jugoslavia alla Selva di Tarnova, Grande Paradana e Valle degli Abeti. Domani, alle 19, a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 729839 in orario di ufficio.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Progetti e disegni di Alberto Sartoris

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede de «L'Officina» (via Torrebianca 41), sarà inaugurata la mostra «Alberto Sartoris: mostre di progetti, disegni e assonometrie» che potrà essere visitata fino al 26 ottobre (da martedì a sabato 18-20). Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8), si terrà invece la conferenza dell'architetto Marco Pozzetto su «Alberto Sartoris: attualità storica e concettuale del primo razionalismo».

Patricia Allegretti a «La Navetta»

Resterà aperta fino a domenica 14 ottobre nella galleria «La Navetta» (via Torrebianca 4), la mostra personale di Patricia Allegretti (feriali 17-20).

Pro Loco Servola

L'Associazione folcloristica Pro Loco Servola informa gli artisti che hanno partecipato alla recente ex-tempore che possono ritirare le loro opere al Cine Teatro di via Soncini 187 ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22. Si ringraziano sin d'ora gli artisti che hanno fatto dono all'Associazione di un loro quadro o che hanno manifestato tale intenzione, allo scopo di contribuire alla riapertura del Teatro di Servola.

Corso di pittura

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove come ogni anno un corso di pittura e decorazione su stoffa, tenuto dalla prof. Maria Rugo Zanovello. Per iscrizioni ed informazioni la segreteria del Centro è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Corsi alla RdR

La «Repubblica dei ragazzi di Trieste», ha iniziato il suo nuovo anno sociale con un'intensa attività sportiva. Conclusi nella prima settimana di settembre i campionati ragazzi e ragazze di mini-basket e calcio la sezione «Azzurra RdR» adesso partecipa ai campionati di calcio del Csi. Hanno ripreso l'attività anche il «Gruppo studentesco recitazione-dizione», diretto da Clara Marini e il corso di karatè per ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni, istruttore Giorgio Vecchiet. I corsi di computer sono in fase organizzativa. Accogliendo diverse richieste è stato indetto anche un corso di ginnastica aerobica per ragazzine dai 10 ai 16 anni, istruttrice la maestra Adriana Scaramelli. Informazioni per tutti i corsi della «RdR» nella sua sede centrale, Palazzo Vivante, ingresso per androna Baciocchi, nei pomeriggi di tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.30.

Break dance

Iscrivetevi in tempo allo stage che si terrà in novembre alla Palestra della Salute di largo Papa Giovanni 6, telefono 775743. Per informazioni dalle 17 alle 21.

Da Guina

Guina l'abbigliamento di via Genova vi invita a visionare settimanalmente le ultime novità della moda autunno-inverno. Arrivi continuamente rinnovati per chi vuole tenersi sempre al passo con la moda. Linee, colori, novità da Guina in via Genova 12 Trieste.

Rassegna delle gallerie

La nuova generazione di pittori della regione

Allestita nel padiglione di Sistiana per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la rassegna sulla nuova generazione di pittori del Friuli - Venezia Giulia comprende dieci grandi quadri, ciascuno dei quali è opera di un artista diverso.

Carlo Milic, che ha curato la mostra e che l'ha intitolata «Desideri», così ne motiva il fattore unificante: «L'ideologia del desiderio impone all'artista lo scavalcamento delle prassi di produzione, mercato e consumo. L'operatore diviene una "macchina desiderante" che agisce al fine di definire una forma inedita, in grado di sfuggire all'incasellamento amministrativo di un'arte grata all'establishment».

Non sembra, però, che la via della fuga dall'alienazione mercantile, che i dieci percorrono, comporti l'attraversamento dei vasti reami del desiderio, quanto meno nelle province oggi più praticate: la trasgressione, il ribellismo, la citazione falsificata. Artisti della nostra regione marginale, essi fondano il loro lavoro sul coinvolgimento che tale condizione è di per se stessa una fuga dai luoghi comuni della moda. Perciò prolungano nel presente quella ricerca della propria identità che qui più che altrove è stata faticoso e ritardato raggiungimento. Perciò non rinunciano alla storicizzazione del proprio operare.

Esemplare al riguardo la veduta fantastica di Giancarlo Caneva: dallo sfondo di vibranti virgolati grandi frecce confluiscono in una selva di piccole piramidi agitate dal movimento futurista della girandola centrale che l'antistante viadotto blocca fra due grandi piramidi metafisiche, enciclopedia alla Borges della pittura italiana moderna nella prima metà di questo secolo.

Altra strada, altrettanto suggestiva, viene suggerita da Claudia Raza in una indagine che fa coesistere gli esiti dell'informale e la lettura del paesaggio carsico, le testimonianze esistenziali e il recupero delle prime incerte fotografie al microscopio, virate in verde o in seppia.

Persino Elena Talleri, che è la più vicina all'attualità del neoespressionismo, non dimentica gli agganci col surrealismo canonizzato e lì adopera come strumenti di frammentazione d'un impianto compositivo all'origine realistico: il ritratto ripetuto, i nudi intrecciati, il diario che, mescolati i tempi degli avvenimenti, diventa autoritratto.

Al nudo femminile, lungo un declivo di decrescente verosimiglianza e di progressivo incremento concesso alla fioritura secessionista si appellano Enrico Rizzardi, Franco Chersicola, Roberto Tigelli.

Scaltrita da esperienze internazionali, Anna Lombardi isola quegli stilemi nella meccanicità del decorativismo astratto, mentre, all'opposto, Stefano Pesaresi scioglie la tessitura grafica dentro l'onda naturalistica e introduce così la gestualità policroma veneziana di Mario Di Iorio.

Venezia così com'è, nella piacevole piattezza dell'illustrazione, la troviamo, infine, senza desideri, sulla tavola bizantina di Milvia Riavis.

G. M.

DALLA REGIONE

LE REAZIONI POLEMICHE NEL CAPOLUOGO GIULIANO

Trieste penalizzata dagli accordi regionali

L'esclusione dalla giunta della LpT rischia di mettere in crisi le alleanze locali Intanto la federazione provinciale del Psi si appella alla direzione nazionale

La conclusione delle trattative per il riassetto della giunta regionale ha determinato ieri — in quanto l'unico assessore triestino resta il democristiano Dario Rinaldi, ad esclusione di un possibile ingresso di un rappresentante della LpT ed anche di un esponente locale del Psi — reazioni vivacemente polemiche a Trieste.

«Sono convinto — rileva il segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich — che riflessione e saggezza politica possono ancora evitare passi e atteggiamenti gravi. Tutti i partiti, in questa circostanza, avevano infatti espresso a parole la convinzione che il ruolo e il peso di Trieste andassero rivisti per rafforzarli. Ma nei fatti solo la Dc provinciale e regionale si sono battute fino in fondo per dare concretezza a questa riconosciuta esigenza, proponendo l'ingresso in giunta della LpT. Gli altri partiti dell'alleanza regionale sono stati caparbiamente contrari, in particolare il Psi che ha bloccato addirittura l'accesso in giunta del proprio rappresentante triestino».

«Al fondo di questo atteggiamento sembra di scorgere — secondo Coslovich — una subcultura che tende nei fatti a negare la necessità di un'unità regionale sia pure articolata secondo la peculiarità delle varie realtà, per determinare fratture insanabili. Ma credo che sia ancora possibile — conclude — lavorare per costruire insieme un nuovo patto di unità regionale».

Questa nota politica è intervenuta nel pomeriggio a rafforzare un duro intervento del sindaco Franco Richetti che — apprese le notizie a Roma — aveva nel frattempo dettato il seguente commento, ispirato alla penalizzazione della rappresentatività di Trieste al vertice della Regione: «La costituzione di giunte maggioritarie a Trieste, dopo cinque anni di incertezze e di lacerazioni, doveva costituire un ulteriore elemento di spinta e una garanzia perché la Regione si facesse carico in modo visibile e serio dei problemi e delle potenzialità di Trieste e vi coinvolgesse a pieno uomini e forze politiche».

«Invece la soluzione che sembra delinearsi impone riflessioni amare a chi ha sempre creduto che l'unità e la credibilità regionale passa anche attraverso la capacità di chi la governa di percepire la complessa realtà del Friuli-Venezia Giulia nelle sue diverse articolazioni e di affrontarla con visione organica e lungimirante».

«Nulla di tutto ciò, per un complesso intrecciarsi di fatti e circostanze, emerge dagli ultimi sviluppi della crisi regionale e ciò non può che preoccupare la città — secondo il sindaco — in un momento in cui sembrano invece aprirsi, con la stabilità delle giunte e con uno spirito di rinnovato dialogo fra i centri decisionali nazionali e regionali, prospettive di ragionevole speranza e di più incisive iniziative».

E la LpT? La sua dirigenza — nel constatare l'inosservanza dei patti locali per il suo ingresso nella giunta regionale — valuterà la situazione nei prossimi giorni, anche in vista dell'incontro ad essa richiesto da tutte le segreterie regionali della maggioranza, quella socialista compresa.

Quanto al Psi triestino, esso accusa una cocente delusione annunciando iniziative presso la direzione nazionale del partito (un incontro è già stato sollecitato al coordinatore unico Claudio Martelli e al responsabile degli enti locali, Giuseppe La Ganga).

Si tratta di «scongiurare — dice una nota della federazione locale — questa ulteriore penalizzazione di Trieste all'interno del nuovo esecutivo regionale. A Trieste, da molti anni sottopresentata nella giunta regionale, è molto sentita questa discriminazione ed è obbligo che il Psi, propugnatore dell'unità regionale, garantisca un'equa ripartizione territoriale dei propri rappresentanti». (Tutti e tre gli assessorati assegnati al Psi e anche la presidenza dell'assemblea andrebbero infatti ad altrettanti esponenti friulani).

Da registrare infine una nota della segreteria regionale del Pci a commento della conclusione delle trattative. «La prima considerazione d'obbligo — esordisce la nota comunista — è che Adriano Biasutti ha condotto la verifica con gli altri partiti avendo un solo scopo da perseguire: la sostituzione fisica di Antonio Comelli da presidente della giunta regionale. E per raggiungere l'obiettivo ha spazzato via ogni voce di dissenso interno, trovando nei partiti alleati l'acquiescenza più piatta. Solo così si può spiegare il dato politico più significativo, e cioè che la Dc, passando da sette a otto assessori su 15, si garantisce la maggioranza assoluta in giunta».

«Così i partiti laici, e segnatamente il Psi, avendo accettato il confronto con la Dc sulla base della spartizione del potere anziché aggredire i problemi di una crisi acuta che investe i diversi comparti dell'economia regionale, escono da questa vicenda fortemente ridimensionati. E il Psi ha addirittura accettato di mettere in discussione la propria stessa unità con una disputa — conclude il Pci — che potrebbe preludere al commissariamento della federazione triestina».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12	17,8
Gorizia	7,2	23
Monfalcone	11,9	20,3
Pordenone	6	20
Udine	7,6	22,6

Terza conferenza dell'emigrazione

Sta per essere pubblicato il documento regionale che costituirà la base di discussione della terza conferenza dell'emigrazione. Il testo sarà sottoposto all'esame del comitato regionale dell'emigrazione il 20 e 21 ottobre. Queste date segneranno l'avvio della conferenza.

I CORRIERI FURONO SCOPERTI A FERNETTI NEL MAGGIO '82

In appello maxi banda della droga Riforniva d'eroina l'Italia del Nord

La lunga e analitica requisitoria dell'Accusa ha concluso l'istruttoria dibattimentale al megaprocesso sull'ingente traffico di droga scoperto il 1.o maggio dell'82 al valico di Fernetti. Quella notte, i finanzieri bloccarono l'auto di Paolo Sorrentino, 32 anni, da Gallarate, sulla quale viaggiavano sua moglie, Maria Alvisa, e la loro piccola Gaia, di 9 anni, e in un doppiofondo scoprirono quasi 10 chili di eroina. La droga era stata caricata in Turchia, dove la famigliola aveva trascorso una breve vacanza.

L'arresto del corriere sarebbe stata l'ultima tesserina di un mosaico già composto dalla Questura di Imperia ed esteso ad altre località della Liguria e al Varesotto. Sedici individui rimasero imbrigliati nella rete dei poliziotti. Erano quasi tutti meridionali, trapiantati nel Nord Italia e legati da vincoli di parentela o di convivenza. I loro telefoni erano da tempo sotto controllo e sarebbero stati intercettati colloqui infarciti di «camicie e lenzuola bianche», «pane e vino rosso», «orologiai e sciroppi», terminologia che, secondo gli inquirenti, sarebbe molto comune nel lessico degli spacciatori.

Il processo di primo grado si concluse il 26 ottobre dell'83 con 12 condanne e 5 assoluzioni.

A un medico calabrese residente a Saronno, il dott. Carmelo Laurendi, e all'allora latitante Diego Tripedi, di 26 anni (fu catturato lo scorso maggio a Parigi e poi estradato a Trieste) furono inflitti 12 anni di reclusione e 120 milioni di multa ciascuno, a Tito Tripedi (fratello di Diego), e Paolo Sorrentino 10 anni e 80 milioni di multa ciascuno; a Nunzio Tripepi, 37 anni, (cugino di Diego) e Mariano Costanza, di 31 anni, 9 anni e 80 milioni pro capite; a Sergio Bandera, di 28 anni, i fratelli Silvano e Raffaella Melillo, rispettivamente di 25 e 30 anni, e Diego Spinella, di 36 anni, 8 anni e 60 milioni ciascuno, e a Claudia Farinelli, 24 anni, (convivente di Diego) 8 anni, un mese e 65 milioni. Andarono, invece, assolti per insufficienza di prove Ernesto Colicchia, di 57 anni, Domenico Tripepi, padre dei due fratelli, Francesco Ottinà, di 24 anni, Maria Alvisa Sorrentino e il fratello di Paolo, Andrea di 38 anni.

Ricorsero, ma la sentenza fu impugnata anche dal pubblico ministero, e l'aggrovigliata matassa viene dipanata nuovamente dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

Degli imputati 8 sono detenuti e 5 contumaci. Il momento saliente della mattinata full time, è l'argomentare del p.g., il quale valuta la posizione dei singoli imputati, le contraddizioni nelle quali sarebbero caduti, i motivi di doglianza dell'Accusa e della Difesa. Alla fine del proprio serrato discorso, Arrigo Mellano chiede condanne per alcuni già assolti e attenuazione delle pene per altri.

Le richieste del p.g. sono le seguenti: condannare Diego, Nunzio e Tito Tripepi, Spinella, Attinà, il dott. Laurendi, la Farinelli e Silvana Melillo a 10 anni e 80 milioni ciascuno; Andrea Sorrentino a 8 anni e 60 milioni, stessa pena per Paolo Sorrentino e Costanza. Il p.g. chiede inoltre l'assoluzione per insufficienza di prove per Bandera e Silvano Melillo, assoluzione piena per Maria Alvisa e conferma del proscioglimento con la formula del dubbio per Colicchia e Domenico Tripepi.

Come in tutti i processi degni di un certo rispetto, anche in questo non manca un memoriale. Lo ha scritto Diego Tripepi, dal documento si evince che egli era stato un eroinomane e, non avendo potuto onorare il conto per il buco quotidiano, avevano tentato di ucciderlo, sparandogli una pistolettata nei pressi di casa.

Terrorizzato, egli si sarebbe rassegnato a mettere in contatto Paolo Sorrentino con gli sconosciuti che avevano organizzato la fatale trasferta in Turchia. L'udienza riprende alle 9 di stamane per le prime arringhe defensionali.

Miranda Rotteri

Proposto un corpo unico di polizia ambientale

La richiesta di costituire un corpo unico di polizia ambientale è stata presentata dalle organizzazioni sindacali al presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, in un incontro chiesto dagli stessi sindacati allo scopo di arrivare a una riorganizzazione del settore della tutela ambientale in cui ora s'intersecano e sovrappongono competenze. Poiché gli oneri del funzionamento di tali enti ricadono prevalentemente sul bilancio regionale, i sindacati hanno chiesto alla giunta d'intervenire con precise norme in materia.

Il presidente Comelli, nel riconoscere la fondatezza del problema posto, ha affermato che la giunta non ha ancora formulato una specifica proposta. «Nel momento in cui si parla di un trasferimento di ulteriori competenze alle Province e ai Comuni, si deve vedere se il coordinamento non possa essere meglio svolto a livello provinciale riservando alla Regione un potere d'indirizzo e di controllo», ha detto Comelli.

In poche righe

Interesse Cee per l'Usl triestina

È a Trieste, oggi e domani, una commissione della Cee istituita per aiutare i governi europei nell'acquisizione di nuove tecnologie biomediche. Sempre più difficile e costoso risulta infatti per i singoli servizi sanitari acquistare apparecchiature supersofisticate che garantiscano contemporaneamente la sicurezza del paziente e un'economia dei costi.

A Trieste si è sviluppata un'iniziativa senza precedenti nel panorama medico-scientifico italiano, quella della Ripartizione apparecchiature sanitarie dell'Usl: da ciò la visita della commissione Cee, composta da una dozzina di esperti, che dopo essere stata in varie città europee approfondirà in questi due giorni le esperienze maturate a Trieste.

Convegno dei Centri di aiuto alla vita

PORDENONE — «L'accoglienza di una nuova vita interpella tutti», su questo tema si svolgerà a Pordenone, sabato e domenica, il 4° convegno triveneto dei centri di aiuto alla vita (Cav) che per la prima volta sarà ospitato nel Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è alle 16 alla Casa della Madonna Pellegrina.

Nel convegno si proporrà un progetto di «cultura della solidarietà» attorno al diritto alla vita, la cui tutela secondo i Cav non può spettare soltanto alla famiglia o alla madre, ma riguarda l'intero consorzio umano. Sulla base di tale premessa il convegno tenderà a una verifica delle disponibilità pubbliche e private nei confronti di un nuovo essere che si preannuncia.

Le conclusioni saranno tenute dall'on. Carlo Casini, parlamentare europeo e presidente nazionale dei Cav.

Giornate della cultura carinziana

Presentare alla minoranza del Friuli-Venezia Giulia un panorama delle attività culturali degli Sloveni in Carinzia e contribuire a rafforzare ulteriormente i legami e la collaborazione tra le due comunità: questo lo scopo principale delle «Giornate carinziane» promosse dal Centro culturale cattolico sloveno di Trieste e dall'Unione culturale cattolica slovena di Gorizia assieme all'Unione culturale cristiana di Klagenfurt. Le «Giornate» cominceranno sabato contemporaneamente a Trieste e a Gorizia e si protrarranno per una settimana con un nutrito programma di concerti e spettacoli teatrali.

Seminario Oms sulle calamità naturali

S'inizierà lunedì 15 ottobre per concludersi sabato 20, a Marina d'Aurisina, un convegno sulle calamità naturali promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il convegno è organizzato in collaborazione con la Regione ed è dedicato all'assistenza sanitaria che si rende necessaria a seguito di disastri o emergenze.

Significativa la scelta della nostra regione fatta dall'Oms che per le Nazioni Unite è l'organismo deputato ad affrontare i problemi e a coordinare le scelte e le soluzioni più idonee nell'ambito della sanità pubblica.

Proposta di legge Pci sull'agricoltura

Il Partito comunista ha presentato una proposta di legge al Consiglio regionale sulla ricerca, la sperimentazione e l'assistenza tecnica in agricoltura. In esso si prevede la partecipazione dei produttori agricoli alla programmazione della ricerca.

IL TRAFFICO RIPRENDE STASERA ALLE 21

Treni bloccati lungo la Pontebbana Scioperano per 24 ore i ferrovieri

TARVISIO — Bloccato fino alle 21 di questa sera il traffico ferroviario lungo la Pontebbana. Da Carnia fino al confine di Tarvisio, dalle 21 di ieri sera non passano treni, compresi quelli internazionali Roma-Vienna e viceversa.

Il blocco delle linee è dovuto all'astensione dal lavoro dei ferrovieri in servizio nelle stazioni della Val Canale e Canal del Ferro. Le 24 ore di sciopero sono state decise in seguito a un incontro, giudicato negativo dalle organizzazioni sindacali, avvenuto a Roma tra le stesse e la direzione dell'Azienda statale delle Ferrovie.

La protesta dei ferrovieri nasce da una situazione di disagio che dura da tempo. Gli addetti al traffico nel Tarvisiano e Canal del Ferro sono alle prese con il problema della casa e con disservizi di vario genere. In particolare, chiedono la costruzione di tre palazzine con un totale di 16 appartamenti fra Pontebba e Tarvisio, la fornitura di vestiario adeguato ai rigori stagionali della zona, il completamento della pianta organica.

Stamane, alle 10.30, un'assemblea aperta su questi problemi si svolgerà nella sala mensa del Dopolavoro ferroviario di Tarvisio con intervento di parlamentari, consiglieri regionali, esponenti dell'amministrazione locale, sindaci delle vallate del Tarvisiano.

Lo sciopero dei ferrovieri del tratto Carnia-Tarvisio interessa, naturalmente, anche i viaggiatori diretti a Tarvisio da Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, oltre che quelli diretti a Vienna.

Per i viaggiatori dei treni locali diretti a Tarvisio sono stati istituiti servizi sostitutivi di autocorriere, con partenze da Gemona: i ritardi medi di percorrenza assommano a circa mezz'ora.

I treni internazionali invece vengono dirottati da Udine lungo la linea Gorizia-Jesenice-Rosenbach-Villaco: in questo caso i ritardi di arrivo a Vienna, e rispettivamente a Udine per i treni provenienti dall'Austria, assommano a circa due ore.

I ritardi si sono iniziati già con la notte e si protrarranno per tutta la giornata: l'informazione comincia a essere utile, a esempio, ai lettori mattinieri che prendono il Trieste-Vienna delle 7.10 o l'Udine-Vienna delle 9.16. E così per tutti gli altri, con l'avvertenza che i viaggiatori diretti a Villaco possono servirsi degli appositi servizi di autocorriere in partenza dalla stazione ferroviaria di Udine.

CON UN ORDINE DEL GIORNO DEL PORDENONESE DI RE

Il Pri a Montecitorio sulle servitù militari

PORDENONE — Il problema delle servitù militari, che da sempre grava sulla nostra regione, è stato portato alla ribalta dal deputato pordenonese Carlo di Re, del partito repubblicano, nel corso del dibattito sul bilancio della difesa che si sta svolgendo alla Camera.

Di Re ha presentato un proprio ordine del giorno in cui si riconosce la necessità di attenuare ed equilibrare il peso delle servitù militari e quindi dei vincoli cui sono sottoposti i terreni ad esse soggetti fatte salve comunque le inderogabili esigenze della difesa del territorio nazionale.

Il parlamentare, in proposito, accenna alla possibilità di nuove iniziative legislative in questo delicato settore. In sostanza l'esponente repubblicano, nel suo documento, mette sul tappeto tre esigenze. La prima ipotizza l'attuazione di un piano di riequilibrio delle servitù militari che gravano sul territorio nazionale. Bisogna infatti considerare, a giudizio di Di Re, i particolari oneri cui sono sottoposte, in Italia, regioni come il Friuli Venezia-Giulia e la Sardegna.

Il secondo punto proposto dal parlamentare repubblicano riguarda invece l'aggiornamento degli indennizzi e dei contributi previsti per i privati e per gli enti locali, nonché l'istituzione di provvidenze per i comuni sui cui territori esistono aree demaniali per esercitazioni militari e poligoni.

La terza questione, infine, è legata alla stipula di protocolli d'intesa tra le autorità militari e i comuni e gli enti locali per il miglior utilizzo dei poligoni provvisori e permanenti adibiti alle esercitazioni militari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA sola cerca cameriera fissa con dormire soltanto referenziata. Cucinare non necessario. Telefonare 60018. 57396/2

3 Impiego e lavoro Richieste

EMIGRANTE 38enne tubista saldatore esperienza pluriennale offresi a ditta italiana. Scrivere casella Publied n. 25/N 34100 Trieste. 93/3

RAGAZZA 17enne bella presenza offresi come apprendista banconiera. Tel. 826641 Sara. 57195/3

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza anche estero esaminerebbe proposte. Telefonare ore pasti 0481/34050. 158/3

SESSANTASETTENNE sola pensionata offresi a signora sola bisognosa compagnia lavori. In cambio chiede alloggio. Telefonare 829947 ore 12-13. 57418/3

SIGNORINA 17enne presenza diplomata, cerca impiego zona Monfalcone - Staranzano. Tel. 0481/710741. 96/3

VENTIDUENNE pratica ufficio conoscenza inglese offresi anche ambulatorio medico avendo assolto biennio ospedale infantile, telefonare 291046 ore pasti. 57381/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. UOMO prestante atletico anni 30-40 sposato, per servizio di sala, si assume, lavoro bisettimanale Dancing Paradiso presentarsi sul posto. 3255/4

AMBULATORIO dentistico Gorizia cerca signorina, bella presenza, disposta lavorare anche fuori sede. Scrivere a Casella Publied n. 36/N 34100 Trieste. 107/4

ASSICURAZIONE importanza nazionale ricerca valido assicuratore cui affidare propria agenzia in Grado con giurisdizione su più comuni. Scrivere Publied cassetta n. 41/N 34100 Trieste. 162/4

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile assistenza su turni di manutenzione meccanico-elettrica con esperienza. Scrivere casella Postale 114 Monfalcone. 050260/4

CAPO turno per reparto produzioni grandi serie ricerca azienda metalmeccanica. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

CERCASI commessa 35-40 anni pluriennale esperienza campo calzature. Scrivere a cassetta n. 42/N Publied 34100 Trieste.

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere a casella 32/P Publied 20124 Milano. 1848/4

CERCASI insegnante contabilità aziendale per Trieste e prov. Scrivere Publied cassetta n. 31/N 34100 Trieste. 96/4

CERCANSI 2 muratori giovani volonterosi per costruzioni muri di campagna zona Grignano lavoro garantito 1-2 anni. Tel. 224326 dalle 16 alle 21. 2345/4

CERCHIAMO collaboratrici con esperienza bella presenza moderne, disponibili apprendere nuove tecniche di lavoro. Presentarsi personalmente per colloquio acconciature Rosanna e Walter via Conti 13. 3248/4

IMPIEGATO-A padronanza contabilità commerciale possibilmente conoscenza lingue sloveno e/o serbo croato ditta import export cerca. Scrivere a cassetta n. 43/N 34100 Trieste. 3267/4

OPERAI industria legno cercasi presentarsi Gatteri 12 ore 18-19. 3139/4

SOCIETÀ operante nel campo dei servizi ricerca giovani architetti o laureandi in architettura o cultura equipollente, per un colloquio telefonare al 631171. 121/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. PRIMARIA azienda distribuzione articoli per cartoleria cerca valido agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti nella provincia di Trieste. Inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta Publied n. 35/N 34100 Trieste. 106/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis, trasporti tutto prezzi interessanti, compravendita mobili usati. Tel. 43038 - 793353. 57152/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 57191/6

A.A. ARTIGIANO muratore restauri facciate appartamenti tetti poggioli pitture armatura propria. Tel. 795275. 57341/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57346/6

BORSETTE coccodrillo creazioni modifiche. Laboratorio della pelle via Galvani 5 (Giardino pubblico). Tel. 568367. 050237/6

DENTIERE malferme, traballanti stabilizziamo riparazione protesi. Via Maiolica 1. 56982/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni 912490 - 910537. 57357/6

TRASPORTI sgombero cantine prezzi modici. Tel. 410231. 57343/6

8 Istruzione

LEZIONI di chitarra classica moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza. 412221 13-15. 57229/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo - Viale XX Settembre 16 - III p.ascensore.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3190/10

CHI CERCA e CHI OFFRE Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de IL PICCOLO

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3190/11

PIANOFORTE verticale vendesi oppure offro noleggio. Tel. 55482. 57336/11

12 Commerciali

A PREZZO reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria Dazzara (Lamda) Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 13 ottobre Pinot Grigio Sauvignon, Cabernet, Tocai 7/10 1.350, acqua Boario 325, birra Herforder e Pelforth 700, Adelscott e Guinness 1.200, Vecchia Romagna et. bianca 4.950, nera 5.950, oliva extra vergine Core 3.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliericci 2, Via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2989/13

14 Auto, moto cicli

A. DUPLICA succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Ford Fiesta, Mini 90, Peugeot 104 ZL, 204, 505 GR, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Horizon LS, Horizon GLS perfettissima. 7/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 57372/14

BAN LEUZ via Flavia: Peugeot 505 1979 vero affare come nuova. 3209/14

BMW 323i 1980 metallizzata, P 6, stereo, vendo anche rateälmente Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 3191/14

DYANE 1980 vendesi lire 3.500.000. Telefonare ore pasti 0481/89638. 2345/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, anche permute e facilitazioni di pagamento. Prima di acquistare una qualsiasi autovettura, passate da noi, constaterete la convenienza. Inoltre dispongo Suzuki e Lada Niva pronta consegna e occasioni usato. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 948337. 3189/14

FIAT 850 Furgone chiuso anno 74 vendesi. Tel. 271986. 57232/14

GARAGE Regina servizio BMW assetto ruote, servizio trasformazioni rally. Via Raffineria 6. Tel. 725345. 3221/14

OPEL Rekord 2300 D 1981 azzurro metallizzata bellissima presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RACING 131 Fiat 2.000 cc. 1980 unipropietario vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3191/14

RENAULT 14 TS con impianto gas 1982 prezzo di realizzo presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 20 TS 1978 km 76.000 unipropietario vende anche a rate. Telefonare 761250. 3265/14

Continua in 12.a pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'occupazione regionale si sposta verso il terziario

Disoccupazione in aumento e spostamento dell'occupazione verso il settore terziario: sono questi i dati più importanti, del resto coincidenti con il «trend» nazionale, che si ricavano da uno studio pubblicato dall'«Unioncamere» e relativo all'economia del Friuli-Venezia Giulia nel 1981. I dati sono paragonati a quelli registrati dieci anni prima e dal loro raffronto è possibile leggere lo sviluppo e la trasformazione delle forze produttive nella regione.

Innanzitutto la popolazione residente del Friuli-Venezia Giulia è cresciuta solo dell'1,4 per cento tra i due ultimi censimenti (1971-1981), contro il 3,9 per cento della media nazionale. Essa è infatti passata da 1.213.532 persone a 1.229.929. La densità è più bassa del valore corrispondente per l'Italia: 158 abitanti per chilometro quadrato contro 185.

Le forze di lavoro, pari a 494 mila unità, erano nel 1981 il 2,2 per cento del totale nazionale, esattamente come nel 1971, quando ammontavano a 428 mila unità. Il tasso di attività è passato nel contempo dal 36,1 per cento al 40,4 per cento. Gli occupati nella media del 1981 erano 426 mila contro i 417 mila medi del 1971, corrispondenti rispettivamente al 2,2 per cento e al 2,3 per cento del totale Italia.

Ma veniamo alla disoccupazione, che nel 1981 ha raggiunto le 32 mila unità.

Nel 1971 i disoccupati erano 11 mila corrispondenti al 2,6 per cento della forza lavoro. Al dato complessivo del 1981 però vanno aggiunte altre 6.500 unità teoriche, occultate dalla cassa integrazione. L'incidenza della disoccupazione sulle forze di lavoro calcolata ufficialmente nella misura del 6,5 per cento (8,4 media nazionale) sale così al 7,8 per cento (9,6 per l'Italia).

A risentire maggiormente di questa situazione — sempre secondo lo studio dell'Unioncamere — sono stati il settore metalmeccanico e quello tessile con 3,8 milioni di ore ciascuno di cassa (circa il 28 per cento del totale regionale), seguito dalle costruzioni con 5,6 milioni di ore (25 per cento).

Dai dati si nota che anche in Friuli c'è stato in questo decennio uno spostamento dell'occupazione verso il settore terziario, che è passato dal 42 per cento sul totale del 1971 al 55 per cento nel 1981. Nel suo ambito l'attività prevalente è quella commerciale a cui si dedica, secondo i dati del censimento, il 22,5 per cento degli occupati della regione.

Gli addetti all'agricoltura, invece, sono calati dal 12,5 per cento sul totale del 1971 all'8,2 per cento nel 1981. Quelli dell'industria sono diminuiti, nello stesso periodo, dal 45,5 per cento al 36,8 per cento.

Fra le industrie la maggiore è quella metalmeccanica (Zanussi e Danieli) che occupa il 13,9 per cento degli addetti totali regionali, pari al 36,6 per cento di quelli industriali. Vengono poi l'industria del legno e del mobilio, con il 7 per cento degli addetti regionali e il 18,5 per cento di quelli del settore industriale, e l'industria delle costruzioni con, rispettivamente, il 9,7 per cento e il 25,5 per cento degli occupati.

Si ripete — secondo l'Unioncamere — anche in Friuli il fenomeno caratteristico di queste terre: una diffusa imprenditorialità costituita da numerose piccole aziende. Dai dati del censimento 1981 si può vedere come circa ogni 18 abitanti esista un'impresa e che il 90,6 per cento delle unità locali ha meno di 10 dipendenti.

«Nel parlare del Friuli — conclude lo studio Unioncamere — non si può e non si deve dimenticare il terribile terremoto che lo colpì nel maggio del 1976. A parte tutte le considerazioni di carattere umanitario, il cataclisma ha influito in modo drammatico sullo sviluppo della regione in questi ultimi anni. La critica situazione economica italiana non l'ha aiutata e non l'aiuta certo. Malgrado questo, lo sforzo compiuto per la ricostruzione è stato immenso ed ammirevole e continua tuttora».

■ INCONTRO — Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ha incontrato una delegazione dei principali esponenti dell'Unionepetrolifera tra cui lo stesso presidente Achille Albonetti. Nel corso dell'incontro — come informa l'Unione petrolifera — è stata illustrata a Lucchini la situazione degli operatori petroliferi italiani, che di recente si è ulteriormente aggravata a causa del rialzo del dollaro. Nell'occasione sono stati anche indicati gli urgenti interventi di risanamento che lo stesso governo con le recenti dichiarazioni del ministro dell'industria Altissimo si è impegnato ad attuare celermente.

PRESENTATO AI SINDACATI IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SOCIETÀ

Il Lloyd verso il pareggio ma il futuro è ancora buio

Attualmente è soddisfacente l'andamento di molte linee ma servono navi nuove a basso costo

Il piano di riorganizzazione del Lloyd Triestino è stato presentato nelle grandi linee ai sindacati provinciali e al consiglio di fabbrica dal direttore generale della compagnia, Sergio Viezzoli. Il piano è già stato presentato al ministro competente e dovrà ora essere valutato in tutte le sue articolazioni. Il tutto, nella prospettiva di incertezza legata all'imminente cambio della guardia al vertice del Lloyd (l'attuale amministratore delegato è pronto a fare le valigie, mentre ancora non si conosce il nome del successore).

Grazie ai «tagli» già decisi nell'83, subito dopo l'epurazione del precedente consiglio di amministrazione voluta da Prodi in persona, le perdite della compagnia sono scese — come in gran parte previsto — dai 71 miliardi dell'anno scorso, ai 45/47 come previsione per quest'anno. Fatto significativo: la perdita è concentrata tutta negli interessi passivi, nei costi di gestione e del personale a terra, nel mancato pagamento dei contributi arretrati dallo Stato e alla diminuzione decisa per questi ultimi.

Escludendo queste voci, rimane, fra introiti e costi nave (equipaggio compreso) un sostanziale pareggio. I sindacati hanno preso atto con soddisfazione dello sforzo fatto dalla compagnia in direzione del risanamento.

Viezzoli ha poi esaminato l'andamento in prospettiva delle singole linee. Il Lloyd in questo è strettamente legato alla politica delle compagnie consorziate e alla sua forza contrattuale nei confronti di queste ultime.

AUSTRALIA — L'accordo scade il 31 dicembre di quest'anno. A quanto sembra tutto funziona bene e le navi viaggiano a pieno carico. Si pone però con urgenza il problema di sostituire la vecchia unità «Lloydiana».

SUDAFRICA — Pare ci siano difficoltà da parte inglese nella ridefinizione di mercato, per cui si delinea la prospettiva della ricerca di altri partner in Europa. Anche qui si accenna a una possibile sostituzione di navi.

ESTREMO ORIENTE — È la linea coinvolta nei progetti di «giromondo» che peraltro non sembrano offrire quanto previsto nell'83 dagli esperti di shipping. I giapponesi non scoprono i loro piani in merito e l'U.S. Lines e l'Evergreen sono egualmente prudenti.

INDIA-PAKISTAN — La linea è in forte ripresa. Gestita con navi time-charter, potrà essere gestita da navi della compagnia solo se i cantieri di casa potranno fornirle — si è detto — a prezzo «coreano».

EAST AFRICA — La linea che doveva abbandonare l'Adriatico sta registrando, come si era già capito nei mesi scorsi, una sensibile ripresa degli imbarchi proprio in Adriatico. Il deficit è sceso da quindici a dieci miliardi. La perdita che permane si è dimostrato dipendere soltanto dal costo di gestione delle navi.

CINA — Deficit dimezzato, da nove a 4,5 miliardi (escluso peraltro l'ammortamento delle navi messe in pensione: Serena e Trieste). Da sostituire la Palatino e l'Esquilino si parlerà solo quando Pechino avrà completato il suo sforzo di containerizzazione e per una reale intermodalità dei trasporti.

P. R.

IERI LA NOTIZIA UFFICIALE IN UN INCONTRO ALL'INTERSIND

La VM di Trieste assorbita nel gruppo Isotta Fraschini

In pericolo 150 amministrativi e l'autonomia dell'industria motoristica

I sindacati lo avevano già annunciato per mettere le mani avanti, ma da ieri è ufficiale: dal 1.o novembre lo stabilimento VM di Trieste (motori diesel medio-leggeri) sarà assorbito dalla Isotta Fraschini, altra azienda Finmeccanica.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'amministratore delegato della VM nonché presidente della «VM Group», ingegner Brighigna, che si è incontrato nella sede dell'Intersind (l'associazione delle industrie a partecipazione statale) con esponenti del consiglio di fabbrica e della Flm provinciale.

Attualmente la «VM Group» si compone di tre società: le Ducati Bologna, la Isotta Fraschini (con i due stabilimenti di Saronno e Bari) e la VM (pure con due stabilimenti: quello di Trieste, che ha assorbito anche il personale della ex Cmi, e quello di Cento).

Dal prossimo mese, il gruppo sarà ristrutturato in due società: una che gestirà gli impianti della Ducati e della VM di Cento (specializzata in diesel medio-piccoli) e una seconda, facente capo alla Isotta Fraschini, che assorbirà la VM di Trieste (diesel medio-grandi).

Dunque, il gruppo si articolerà in due «poli di potenza»: quello della Ducati affidato al direttore generale Ferioli, quello di Saronno all'altro direttore, Beroni.

Il fatto, in sé, potrebbe essere positivo in quanto risponde a una logica di affinità industriale secondo fascie di potenza. Anche le attività commerciali e promozionali saranno distinte, con maggiori possibilità di espansione nei rispettivi mercati.

Per quanto riguarda, più in dettaglio, lo stabilimento di Trieste, l'amministratore delegato ha annunciato che resta confermata l'attuale produzione di motori diesel raffreddati ad aria e di componenti (settore che verrà potenziato). Dall'anno prossimo verrà avviata inoltre la produzione di una nuova famiglia di motori diesel raffreddati ad acqua, di potenza medio-grossa (e cioè da 400 a 800 cavalli).

Ma il giudizio del consiglio di fabbrica, che pure si aspettava già la manovra, è pesantemente negativo. «È un piano — dice Glauco Rigo — che dice ben poco, vago sotto l'aspetto societario, che non definisce più che tanto il futuro assetto industriale, né garantisce nuovi investimenti. Inoltre, non ci hanno dati i tempi del progetto, a parte la data di avvio, né sappiamo quali potranno essere i riflessi sull'occupazione».

A questo proposito è da ricordare che attualmente nello stabilimento di Trieste 190 dipendenti, su un totale di 550, si trovano in cassa integrazione speciale. «Se la direzione generale del gruppo che comprende Isotta Fraschini e VM Trieste verrà trasferita a Saronno — dice ancora Rigo — gli impiegati e i tecnici rischiano un trasferimento in massa». Ma non è solo un problema di occupazione, che riguarda pur sempre 150 persone. È anche una questione di strategie industriali. «Che senso ha — è sempre Glauco Rigo che parla — venirci a dire che Trieste sarà il polo del diesel, grazie all'area di ricerca e al Cesit (il centro esperienze diesel, n.d.r.) se poi la VM viene ridotta a rango di stabilimento di produzione, senza una sua testa, senza una guida che ne determini produzione e strategie.

Cosa intende fare dunque il sindacato per contrastare questo piano, che la Finmeccanica — dice sempre il sindacato — sta attuando in dispregio al patto di «bocce ferme» assunto dall'Iri all'inizio della trattativa globale sull'area triestina e giuliana? Anzitutto, si chiederà alla Regione di intervenire, proprio nei confronti dell'Iri, per portare il problema VM nel pacchetto generale delle trattative: in quella sede la Finmeccanica dovrà presentare — dice il consiglio di fabbrica — un piano completo e soprattutto compatibile con gli impegni politici presi dall'Iri con la Regione. Ma — conclude Rigo — bisogna che i nostri rappresentanti si muovano: al 1.o novembre mancano solo 20 giorni.

Il consiglio di fabbrica ha indetto frattanto un'assemblea, alla quale sono invitati anche i cassintegrati, che si svolgerà stamani alle 9 in azienda.

Livio Missio

Convegno GmT sul diesel

I rappresentanti del consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Richetti al quale hanno annunciato il loro proposito di promuovere un convegno sulla dieselistica. I lavori dovrebbero incentrarsi sul tema del motore diesel quale fattore di sviluppo e sull'evoluzione tecnica del diesel stesso. Il consiglio di fabbrica, nell'auspicare l'appoggio e il sostegno per l'organizzazione dell'iniziativa, oltre che da parte del Comune, anche della Regione e degli altri enti locali, ha chiesto al sindaco di farsi coordinatore tra i diversi enti, verificandone il loro possibile apporto, sia finanziario che organizzativo e promozionale. Il sindaco, esprimendo apprezzamento per tale iniziativa, che dovrebbe richiamare l'attenzione degli organi competenti con respiro non esclusivamente locale, ha assicurato, nei limiti consentiti dalle leggi, ogni possibile collaborazione e impegno del Comune per il richiesto coordinamento.

1,3 MILIONI DI TONNELLATE IN 6 MESI

Commesse in aumento nei cantieri europei

PARIGI — Il volume delle nuove commesse navali ricevute dai cantieri dell'Europa occidentale, nel primo semestre di quest'anno, fa registrare una notevole accelerazione rispetto al ritmo dell'anno scorso, a quanto riferisce l'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Al contempo l'aliquota del Giappone sul totale delle nuove commesse nel primo semestre 1984 risulta in netta misura inferiore a quella dell'anno scorso. La segreteria dell'Ocse comunica che le nuove ordinazioni di navi ricevute dai paesi membri dell'associazione fra costruttori navali dall'Europa occidentale (Awes) assommano a 1,3 milioni di tonnellate di stazza lorda nei primi sei mesi di quest'anno contro un totale di 1,9 milioni per tutto il 1983.

Dell'Awes fanno parte i dieci della Cee, i tre paesi scandinavi e la Spagna. Il Giappone ha ricevuto nuove ordinazioni per 4,1 milioni di tonnellate nel primo semestre contro 10,9 nell'intero 1983. L'aliquota giapponese nel primo semestre 1984 risulta del 77,2% contro l'84,7% dell'intero 1983.

Ma i dati Ocse rivelano che le commesse inevase sono complessivamente diminuite nel primo semestre: al 30 giugno il totale in evidenza era di 17,8 milioni di tonnellate (Giappone: 12,8) contro 19,2 (Giappone: 13,8) nel semestre precedente. I cantieri dell'Europa occidentale e del Giappone hanno completato 685 navi nel primo semestre, per 6,6 milioni di tonnellate, contro 1.455 navi per 10,5 milioni di tonnellate in tutto il 1983.

Comizio e corteo di protesta a Genova

GENOVA — Gli operai della cantieristica genovese hanno effettuato, ieri mattina, nel centro di Genova una manifestazione di protesta contro il piano di ristrutturazione del settore predisposto dalla Fincantieri. Un corteo composto da quasi un migliaio di operai dell'«Italcantieri» di Genova Sestri e dei «Cantieri navali riuniti» ha raggiunto piazza De Ferrari dove il segretario regionale della Cisl, Franco Paganini e il sindacalista della Flm-metalmeccanica, Giancarlo Pinotti hanno fatto i loro interventi.

Secondo i sindacalisti dopo la manifestazione odierna sarà necessario intensificare la protesta con la programmazione di nuovi scioperi poiché la Fincantieri è intenzionata a portare avanti il piano di ridimensionamento del settore che prevede tra l'altro la riconversione del cantiere navale di Genova-Sestri.

DELIBERA DEL CIPI PER IL PERIODO 2 APRILE '84-30 MARZO '85

Stato di crisi per la Zanussi Riunite le banche a Londra

PORDENONE — Il Cipi ha riconosciuto lo stato di crisi aziendale del Gruppo Zanussi, per il periodo di un anno, dal 2 aprile '84 al 30 marzo '85. Per la Grandi impianti e la Seleco sono state presentate domande di cassa integrazione a parte. Ora, alla delibera Cipi, dovrà seguire il decreto del ministro del lavoro, che consentirà l'erogazione del trattamento per sei mesi, cioè dal 2 aprile al 30 settembre scorsi.

Per i due periodi successivi di proroga trimestrale la domanda dovrà essere esaminata dagli uffici regionali del lavoro.

Per quanto riguarda la cassa integrazione speciale l'azienda sta predisponendo i conteggi delle retribuzioni dei lavoratori interessati al provvedimento nel periodo aprile-settembre, che saranno consegnati all'Inps entro venti giorni.

«Tutto ciò può sembrare fanta-politica — ammette la Flm — però dalla presentazione della domanda (cioè dal 2 maggio scorso) non sappiamo ancora quando i lavoratori, soprattutto gli impiegati a zero ore, percepiranno il trattamento. Infatti, fino a quando non interverrà il ministro del lavoro, i dipendenti dovranno attendere ancora, dopo aver avuto a fine marzo un acconto di un milione di lire».

Per questo gli impiegati in «cassa» hanno confermato il proposito di recarsi a Roma in delegazione per sollecitare il decreto governativo. Del problema sono stati interessati anche i parlamentari locali.

Intanto la Uil pordenonese si sta muovendo su più fronti. Oggi ci sarà un incontro con il segretario nazionale, Antimo Mucci, e col responsabile della politica industriale Uil, Massimo Trinci, per discutere sulla situazione del Gruppo. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario Uilm, Gino De Pin. Trinci parlerà sul futuro dei quattro settori-cardine del Gruppo (Eldom, elettromeccanica, elettronica e collettività), esponendo gli esiti di una ricerca condotta in questi comparti. Mucci illustrerà la proposta Uil sui nuovi metodi di contrattazione.

Domani si terrà, invece, un convegno dei quadri sindacali di tutte le categorie con la presenza di Walter Galbusera, che parlerà sui temi dell'occupazione, con riferimento alle punte di crisi del Pordenonese. L'attivo sarà aperto dal segretario provinciale Rodolfo Giorgetti, che si soffermerà sulla politica del salario e sulle pensioni. Per fine mese la Uil ha, infine, in programma un convegno nazionale sul settore dell'elettrodomestico, per il quale è previsto l'intervento di imprenditori ed esperti del ramo, italiani e stranieri.

Intanto a Londra si sono riunite le banche creditrici della Zanussi. Le previsioni sono di un ulteriore avvicinamento ad un accordo: restano da risolvere le pregiudiziali del Monte dei Paschi di Siena (che sembra, tuttavia, avviata a buon fine) e della Banca interpopolare di Lugano che fa capo per il 60% alla Banca Popolare di Novara e per il 40% del gruppo Interprogramme di Bagnasco. L'accordo che potrebbe concludersi prevede la riduzione dei crediti del 10% e il pagamento in 20 anni di un altro 20% senza interessi.

T. Z.

PROSEGUONO IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI E GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Anche ieri a rilento nel porto l'attività di carico e scarico

TRIESTE — Nel porto di Trieste anche ieri come martedì si è lavorato a rilento per l'agitazione sindacale con blocco del lavoro straordinario e scioperi articolati di un'ora. La protesta è diretta contro la direzione dell'Ente porto «per le troppe concessioni accordate all'utenza privata». Ieri mattina sono state sospese le operazioni di sbarco di merci da una nave in quanto destinate a depositi privati. Per il resto il lavoro si è svolto normalmente con lo scarico di caffè da due navi arrivate dal Centro America e dall'Africa occidentale.

Ieri, intanto, l'on. Cuffaro in qualità di presidente della sezione interparlamentare Italia-Austria, è stato ricevuto dall'ambasciatore austriaco presso lo Stato italiano. Nel corso dell'incontro, durante il quale è stato rivolto da parte italiana l'invito a una delegazione dei due rami del Parlamento austriaco a visitare l'Italia, l'on. Cuffaro ha sollevato il problema dei transiti attraverso il porto di Trieste.

L'ambasciatore austriaco ha fatto il punto sui risultati dei lavori della Commissione mista che si occupa del problema e ha preannunciato che è prossima la firma a Vienna di un documento che sancisce questi risultati. Sulla base delle valutazioni espresse comunemente da parte austriaca e italiana sembra del tutto possibile giungere ad accordi per facilitare l'inoltro delle merci austriache attraverso lo scalo triestino e quindi aumentare considerevolmente il volume dei transiti. Si profila inoltre la possibilità di nuove misure riguardanti le tariffe portuali e in particolare quelle relative alle ferrovie dello Stato italiano.

L'on. Cuffaro ha chiesto, trovando piena rispondenza nell'atteggiamento dell'ambasciatore, che la definizione degli accordi venga accelerata al massimo, impegnandosi per parte sua a sollecitare il governo italiano perché le nuove occasioni di sviluppo dell'attività portuale triestina vengano seguite con la dovuta attenzione e affrontate con la massima celerità.

Da segnalare, infine, il commento anticipato dal «Journal de la Marine Marchande» di Parigi dei programmi che verranno discussi in due seminari internazionali sulla informatica portuale. Il primo incontro tecnico si terrà a Marsiglia dal 16 al 26 prossimo per iniziativa dell'Ifep (Institut de formation et d'echanges portuaries) di Marsiglia sui servizi di gestione portuale a mezzo dei futuri impieghi dell'informatica.

A sua volta l'Iper (Istituto portuale d'insegnamento e di ricerche) organizza dal 23 al 25 ottobre a Le Havre un simposio che tratterà un argomento che riguarda direttamente anche i porti italiani dell'Alto Adriatico, e cioè: «Le dialogue Nord-Sud entre les ports». Il simposio si svolgerà con la collaborazione dell'Apec di Anversa (Antwerpen port engineering and consulting), dell'Unctad e della Banca Mondiale. Sarà presieduto dal ministro della Marina della Costa d'Avorio Lamine Fadika.

Tariffe Suez: gli introiti

ISMAILIA — In merito all'aumento delle tariffe del canale di Suez, a decorrere dal 1 gennaio, il presidente dell'ente del canale Mohammed Abel Ezzat, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il maggior ricavo previsto per il 1985 sarà di 31,5 milioni di dollari. Le entrate globali dell'ente sono previste per l'anno prossimo intorno al miliardo di dollari.

Ezzat ha aggiunto che l'aumento ha tenuto conto della situazione economica e finanziaria del settore marittimo mondiale e anche delle attuali condizioni politiche nella regione. Comunque gli aumenti sono inferiori al tasso medio di inflazione mondiale.

Il tasso medio di aumento è del 3,5/3,7 per cento ha detto ancora Ezzat. Il meccanismo di calcolo è il seguente: aumento del 4,6 per cento per le prime 5mila tonnellate del 4,17 per cento per le seguenti 15 mila tonnellate, mentre per il tonnellaggio oltre le 20 mila gli aumenti sono progressivamente decrescenti.

Chimica: la Cee blocca gli aiuti in Italia

BRUXELLES — La commissione Cee ha confermato, con una comunicazione apparsa sulla «Gazzetta ufficiale delle comunità europee», la sua opposizione a 1.003 miliardi di investimenti nell'industria chimica italiana, per i quali sono previste sovvenzioni per 602 miliardi, in quanto si tratta di aiuti pubblici ritenuti incompatibili coi trattati Cee perché possono falsare la concorrenza, favorendo determinate imprese o determinate produzioni. La procedura avviata ha effetto sospensivo sull'erogazione degli aiuti.

La commissione, rilevato che la maggior parte degli interventi previsti è localizzata nel Centro-Nord dell'Italia, rileva anche che gli investimenti nel Sud (nel settore della raffinazione, del polipropilene, del cloro-soda e del polietilene lineare) «sono intesi alla creazione di capacità per le quali, tenuto conto degli eccessi di capacità esistenti, le prospettive di mercato non sono favorevoli».

■ INTEGRATIVI — La Flm ha deciso di avviare una nuova stagione di contrattazione integrativa a livello aziendale.

COMMISSIONE REGIONALE A SAN DANIELE

Il prosciutto Doc non conosce crisi

UDINE — La commissione industria e artigianato del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha visitato ieri il Consorzio del prosciutto di San Daniele.

I componenti la commissione, anche attraverso una visita a una azienda produttrice, hanno avuto una panoramica dei problemi e delle prospettive di un settore, quello della produzione del prosciutto di San Daniele.

Il consorzio (organismo incaricato della tutela del prodotto) è costituito da 26 aziende, metà delle quali sono imprese artigianali e le restanti si annoverano tra la piccola e media industria, che sono concentrate, con i loro insediamenti, nell'intero territorio comunale. La manodopera impegnata ammonta a circa 400 unità con alta specializzazione, alla quale si aggiunge un indotto molto alto, sia nel comparto agricolo (suinicoltura, macellazione, ecc.) sia in quello artigianale e produttivo.

Il fatturato ammonta a 140 miliardi, nel 1983, per una lavorazione complessiva, sempre nello stesso periodo, di un milione e 300 mila prosciutti all'anno, dei quali l'85 per cento è destinato al mercato interno.

Nel corso dell'illustrazione sono stati evidenziati i principali problemi di questo particolare settore produttivo, che se finora ha «tenuto» rispetto agli altri settori produttivi — industriali, necessita ora di un adeguato sostegno, pari — è stato sottolineato — a quanto avviene per gli altri settori.

Come è stato rilevato nel corso del dibattito, due problemi sono di fondamentale importanza e urgenza: quello relativo agli investimenti per l'aggiornamento tecnologico, con programmi di investimento per quasi 10 miliardi, e quello del consolidamento finanziario, presupposto necessario per fronteggiare la crisi finanziaria dovuta sia all'inflazione che al crescente costo della materia prima, ma anche al fatto del lungo immobilizzo del capitale (mediamente 14 mesi) dovuto alla stagionatura del prodotto. Da qui la richiesta di interventi agevolati per l'accesso al credito con un plafond di cinque miliardi.

■ RIMBORSO — Con un voto a larga maggioranza (218 contro 34), il parlamento europeo ha deciso di scongelare il rimborso comunitario alla Gran Bretagna.

ASSENSO DELLA CEE ALLO STANZIAMENTO DELLA PRIMA TRANCHE DI AIUTI AL GRUPPO SIDERURGICO

Nulla osta ai 5200 miliardi per la Finsider

BRUXELLES — La commissione Cee, nella sua riunione di ieri a Strasburgo, ha sbloccato aiuti pubblici per 5.200 miliardi di lire a favore della Finsider. Lo ha reso noto un portavoce comunitario. La somma, la cui erogazione è stata ora approvata «a posteriori», fa parte del pacchetto globale che l'esecutivo comunitario aveva già approvato con riserva il 29 giugno scorso.

L'aiuto è subordinato, ricorda la commissione Cee, all'impegno di rendere inattivo uno dei due forni d'alimentazione del treno a bande larghe di Bagnoli, conformemente al parere di un esperto scelto in comune dall'Italia e dalla commissione. Il governo italiano deve anche impegnarsi a non riattivare questo forno prima dell'aprile 1987, cioè 15 mesi dopo la scadenza del «codice di aiuti» alla siderurgia, questo intervallo renderà necessaria, secondo l'esperto, la ricostruzione ex novo del forno.

Dato che gli aiuti ora approvati erano già stati versati, in infrazione al «codice di aiuti», e che era stata perciò avviata una procedura d'infrazione contro l'Italia, la commissione sottolinea che lo sblocco ora deciso ha valore di sanatoria. Viene anche affermato che, a seguito dell'incontro dell'11 settembre tra il commissario alla concorrenza, Frans Andriessen, e il ministro delle politiche comunitarie, Francesco Forte, è opinione dell'esecutivo Cee che Roma non contesti più che le dotazioni in capitale comprese nel «pacchetto» sono di fatto degli aiuti.

Il governo italiano è invitato a confermare entro un mese questa interpretazione, il che permetterà alla commissione Cee di archiviare definitivamente la procedura d'infrazione.

La decisione della commissione non implica, secondo quanto è stato reso noto, alcun collegamento col blocco degli aiuti che l'Italia progetta a favore del consumo di rottame: si tratta di sovvenzioni al trasporto di rottame per 24 miliardi, già criticate dalla Germania e da altri produttori siderurgici Cee. Secondo funzionari comunitari, la posizione dell'esecutivo Cee su questa iniziativa italiana resta sostanzialmente negativa. I 5.200 miliardi sbloccati fanno parte di un totale di 10.966 miliardi di aiuti previsti dal piano di ristrutturazione della Finsider.

Intanto a Chicago, nel corso dei lavori Fisi, il presidente della Finsider, Roasio ha dichiarato che la Finsider nonostante le poco confortanti previsioni dell'Iisi sui consumi di acciaio del mondo nei prossimi anni, alla fine del 1986 dovrebbe raggiungere il pareggio di gestione.

Aiuti per il rottame

ROMA — La siderurgia italiana perde attualmente circa mille miliardi l'anno per l'aumento dei prezzi dei rottami, di cui le nostre industrie fanno molto uso (il consumo annuo in Italia si aggira sui 15 milioni di tonnelllate, di cui 12 acquistati sul mercato): lo ha detto il ministro dell'industria Altissimo alla competente commissione del Senato, in sede di esame di un provvedimento destinato ad aiutare le imprese italiane.

Su questo disegno di legge il ministro per le partecipazioni statali, Darida, ha espresso alcune perplessità, riaffermando la necessità che si tratti di un provvedimento temporaneo, in quanto altrimenti potrebbe danneggiare la siderurgia pubblica.

Altissimo ha fugato questi timori, ricordando tra l'altro che l'Italia importa i rottami per il 40% da Francia e Germania. Attualmente — ha spiegato — la comunità europea non pone restrizioni alle esportazioni di rottami verso paesi terzi, ma negli ultimi due anni un'impennata di tali esportazioni, accompagnata a una minore disponibilità di rottame, ha portato a un aumento dei prezzi e a difficoltà di approvvigionamento.

Ripetute iniziative italiane in sede comunitaria — ha proseguito il ministro dell'industria — non hanno incontrato l'adesione degli altri paesi, e la Cee non ha adottato alcuna decisione per una restrizione delle esportazioni che frenasse l'artificiosa ascesa dei prezzi.

Altissimo ha fatto presente che il disegno di legge del governo dovrebbe assicurare una riduzione dei prezzi, per un quantitativo di rottame importato di circa 160 mila tonnellate al mese, assicurando con ciò stesso all'Italia una posizione di maggiore forza nei confronti degli altri «partners» comunitari.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Barakatallah» (Arabia Saudita), ag. Zangrando, imbarco legnami, prov. Gedda, orm. molo II; «Tomori» (albanese), ag. Amat, sbarco erbe, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, sbarco filati, prov. Alessandria, orm. riva 1; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e rame, prov. Mombasa, orm. riva 63; «Karpatos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Sud America, orm. molo VII; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Akranira» (maltese), ag. Zangrando, dest. Limasol; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Karpatos» (greca), ag. Cosulich, dest. Sud America; «Kaethea Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, sbarco varie, orm. riva 14; «Akranira (maltese), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. molo II; «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Ljubliana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 51; «Scarab» (danese), ag. Sperco, sbarco caffè, orm. riva 58; «Buona ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Moshil» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, segati, da Salerno.

Navi in partenza: «Kraljevica» (jugoslava), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «S. Fr. de Izaro» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «A. Honour» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Cybele» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

ECONOMIA E FINANZA

NEL CORSO DELLA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA

Ricompare con maggiore forza la proposta di tassare i Bot

A favore Psi, Pci e sinistra indipendente, contro la Dc - Sotto tiro le persone giuridiche

ROMA — Si allarga in Parlamento la polemica sulla tassazione o meno dei titoli pubblici. Ieri il socialista Franco Piro, in commissione finanze e tesoro, ha ribadito la necessità di una tassazione dei Bot posseduti dalle persone giuridiche.

Piro ha reso noto che uno studio coordinato dal prof. Spaventa, commissionato dall'ufficio di presidenza della commissione finanze della Camera e consegnato in settembre, mette in evidenza come, a fine '83, i titoli del debito pubblico in possesso delle imprese fossero il 4,7 per cento del totale. Quelli in possesso delle compagnie assicuratrici 1,2 per cento e quelli detenuti dalle aziende di credito il 45,9 per cento del totale.

La maggior parte dei titoli pubblici — ha detto Piro — è detenuta dunque da imprese e banche: «Tassarne i rendimenti con ritenute alla fonte è doveroso anche per non rendere più conveniente l'operazione di erosione di imponibile coperta dalle deducibilità degli interessi passivi che, anche se meno che in passato, resta sempre possibile».

A chi sostiene che una eventuale tassazione si risolverebbe in una partita di giro perché determinerebbe solo rendimenti «meno scandalosi» degli attuali, Piro ha replicato che «bisogna considerare che l'attuale esenzione viola il principio costituzionale della progressività delle imposte e stabilisce una situazione sostanzialmente regressiva».

Nettamente a favore di una tassazione dei Bot sono i comunisti e gli indipendenti di sinistra. «Abbiamo trascurato già oltre ogni limite queste esenzioni — ha detto il comunista Armando Sarti — infatti non solo siamo in presenza di una situazione di ingiustizia sempre più grave, ma il ritardo significa dover aggravare le misure e allontanare il loro aspetto equilibratore».

«Dobbiamo cercare di far alle imprese il loro mestiere che è quello di investire in scorte e macchinari e non in titoli finanziari» — ha a sua volta detto l'indipendente di sinistra Roberto Visco. Secondo Visco lo strumento per eliminare l'esenzione dei Bot per le imprese è già stato già delineato, nella sua sostanza, nella legge finanziaria dello scorso anno. «Stabilendo per l'impresa l'imposta (Irpeg) a conguaglio, nel caso di redditi esenti nella formazione dell'utile il ministro Visentini — ha spiegato Visco — aveva limitato l'aggravio di imposta al caso di utili distribuiti.

Di parere opposto il democristiano Paolo Moro per il quale la proposta di tassare i Bot detenuti dalle persone giuridiche «è inutile e facilmente eludibile». Ciò non toglie — ha detto Moro — che il problema più generale di una tassazione dei Bot esiste. «Non sono contrario in linea di principio: il problema esiste ed è inutile negarlo. Si deve però trattare di un provvedimento soft e non certo immediato».

Regime fiscale dei fondi immobiliari

ROMA — Oggi la commissione finanze e tesoro del Senato riprenderà l'esame del provvedimento sui fondi comuni immobiliari che prevede, all'articolo 17, la cosiddetta «italianizzazione» del fondo Europrogramme. Dopo l'intervento del ministro delle finanze Visentini, che si è pronunciato a favore di un'abolizione dell'articolo 15 che riguarda una serie di facilitazioni fiscali per le società che gestiscono fondi immobiliari, la discussione al Senato si prevede vivace. A difendere il regime fiscale delineato nel testo originario del ddl vi sono i democristiani, primo fra tutti il proponitore del provvedimento stesso, il democristiano Berlanda.

L'opposizione è schierata con Visentini, comunisti e indipendenti di sinistra avevano già presentato un emendamento contrario alla concessione di agevolazioni fiscali. «Siamo con Visintini — ha detto il senatore comunista Bonazzi — quando prevede per queste società lo stesso regime fiscale delle altre società per azioni. Non si vede poi perché le società che gestiscono fondi immobiliari devono avere diverso e più favorevole trattamento di quello di tutti gli altri operatori del settore immobiliare».

Le conseguenze dell'abolizione dell'articolo 15 sono per Bonazzi evidenti: «La costituzione di questo tipo di società perde molto interesse, e quindi risulterà meno conveniente per i sottoscrittori del fondo Europrogramme "l'italianizzazione" del fondo stesso».

CONFERMATA L'ANTICIPAZIONE DEI VERSAMENTI

Ben poche le novità della «finanziaria» in materia fiscale

L'unico ritocco riguarda il tetto per le detrazioni

Il 29 settembre scorso il ministro del Tesoro, di concerto con i responsabili dei dicasteri del bilancio e delle finanze, ha presentato un disegno di legge contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, meglio noto come legge finanziaria 1985. Il testo del disegno di legge contiene anche, come è naturale, disposizioni in materia tributaria.

In considerazione della probabile approvazione del Parlamento — quanto meno per la parte del disegno che qui viene esaminata — è forse utile anticipare quanto è stato deciso in tema di imposte per l'anno 1985.

L'apertura del titolo «Disposizioni in materia di entrate» è assegnata alla conferma, per l'anno prossimo, dell'aliquota dell'imposta locale sui redditi (Ilor) che permarrà al 15%, con devoluzione dell'intero gettito al bilancio dello Stato.

In tema di acconto di imposte la «finanziaria» stabilisce che, come per il corrente anno, anche nel 1985 i contribuenti dovranno versare l'anticipazione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor nella misura del 92%. Analoga conferma anche per l'addizionale straordinaria che resta fissata all'8% e che sembra ormai aver assunto natura di imposizione ordinaria.

Il 1985 non farà altresì registrare modificazione alcuna in tema di detrazioni per carichi di famiglia, per spese inerenti alla produzione del reddito di lavoro dipendente. Anche gli importi della ulteriore detrazione per i redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo e i relativi limiti di reddito afferenti i singoli scaglioni resteranno identici a quelli del 1984.

L'unico ritocco riguarda il limite di reddito per il godimento della ulteriore detrazione aggiuntiva spettante ai possessori di reddito di lavoro dipendente: limire che viene elevato da quattro milioni e 800 mila lire a cinque milioni e 100 mila.

Il disegno di legge, al titolo «Disposizioni in materia di finanza regionale e locale», prende infine in cosiderazione l'Invim, stabilendo che per l'anno 1985 le aliquote, per ciascuno scaglione e in tutti i comuni, saranno applicate nella misura massima prevista dal decreto istitutivo dell'imposta.

L. S.

■ FIDEURAM — Nei primi nove mesi del 1984 il fatturato Fideuram è stato di 2.175 miliardi di lire.

Previsto un buon futuro per l'oro

NEW YORK — Buone prospettive per il mercato dell'oro, secondo la J. Aron and Co., una delle maggiori case di commercializzazione del metallo, che ha sede a New York, e appartiene alla Goldman, Sachs and Co. Secondo l'annuale studio congiunturale del settore elaborato dalla Aron, la domanda di oro da parte degli investitori è destinata a crescere prima della fine dell'anno e nel 1985.

Tuttavia, nonostante esistano le premesse per un rialzo dei prezzi dell'oro, è ancora prematuro, sostiene il documento, cercarne le conferme. Il documento stima in 49,3 milioni di once l'afflusso di oro sui mercati quest'anno in seguito alla produzione dei paesi occidentali; le vendite effettuate dai paesi socialisti, e il recupero di oro già utilizzato.

RIPRESA CONFERMATA DA UN ALTRO BALZO (13 PUNTI)

Il dollaro si riporta ai livelli dei record

ROMA — Il dollaro ha confermato la nuova volata sulle piazze europee, concludendo la seduta a 1915,875 lire in Italia, e tornando così vicino ai livelli di fine settembre. Si tratta di un guadagno di oltre 13 lire rispetto ai valori raggiunti martedì, che segnavano già un balzo in avanti di ben 16 punti rispetto alla chiusura precedente.

A Francoforte, il dollaro viene quotato al fixing a 3,0976 marchi in seguito a un intervento piuttosto modesto (12,95 milioni di dollari) da parte della Bundesbank. Si tratta però della prima volta in oltre una settimana, che la Bundesbank effettua interventi ufficiali per difendere il marco.

La quotazione del fixing è inoltre inferiore ai livelli massimi della seduta. In mattinata infatti, il dollaro aveva toccato quota 3,1015 marchi, alimentando attese di interventi non ufficiali da parte delle autorità monetarie. Tali interventi non si sarebbero però verificati, e sarebbe stato il mercato stesso a riportare la valuta Usa su valori più accettabili.

Gli operatori europei sono però in attesa dell'apertura delle piazze statunitensi, per cercare di cogliere eventuali nuove tendenze del dollaro. Sul mercato avrebbe comunque influito anche l'attesa di una decisione delle camere statunitensi, che dovrebbero approvare in giornata un aumento del tetto d'indebitamento pubblico.

In mancanza di tale approvazione, il tesoro dovrebbe probabilmente rinviare l'asta di titoli per 5,5 miliardi di dollari fissata per oggi, dopo aver già ridotto l'offerta odierna per non sfondare il tetto attuale. I tassi interbancari statunitensi (Federal Funds) sono in fase di ridimensionamento, ma, all'odierna asta del tesoro si è invece notato un lieve rafforzamento dei rendimenti.

In Italia, intanto, a parte il dollaro, il mercato dei cambi non ha registrato variazioni di rilievo. In particolare, il marco è stato fissato 618,37 lire rispetto alle 618,45 lire di martedì mentre il franco francese è passato dalle 201,80 lire del fixing precedente alle 201,68 lire di ieri. In leggero progresso la sterlina, pagata 2.343,275 lire rispetto alle precedenti 2.340 lire e stabile il franco svizzero a 750,50 lire, contro le 750,70 lire di martedì.

LA BORSA FRUTTA POCO AI RISPARMIATORI ED È SNOBBATA DALL'INDUSTRIA

C'è soltanto un titolo che rende realmente

ROMA — Soltanto quattro titoli azionari (sui 160 che sono quotati in Italia in Borsa al mercato ufficiale o a quello ristretto) hanno un rendimento superiore al dieci per cento e di questi soltanto uno (le azioni di risparmio della Smi) avevano, al 30 giugno 1984, un rendimento (12,21 per cento) superiore al tasso d'inflazione dello stesso periodo (11,2 per cento).

Le altre azioni con un rendimento superiore al dieci per cento sono le azioni di risparmio della Perugina (10,66 per cento), della Stet (10,07 per cento) e della Sip (10,06 per cento).

I rendimenti delle azioni quotate in Italia (e cioè il rapporto percentuale fra il dividendo lordo relativo a un certo esercizio e il corso dell'azione al 30 giugno dell'esercizio successivo, quello in cui viene pagato il dividendo) sono globalmente molto bassi

Ecco alcuni esempi dei rendimenti dei titoli di alcune grandi società ai corsi del 29 giugno 1984 tratti dallo studio di mediobanca: 1) assicurazioni: Generali (0,96%); Ras (1,92%); Toro ord. (1,39%).

2) Banche: Comit (2,35%); Banco Roma (2,12%); Mediobanca (2,36%).

3) Finanziarie: Cir ord. (2,71%); Fiat priv. (5,41%); Pirelli e c. (5,24%); Smi risp. (12,21%); Stet risp. (10,07%).

4) Tessili: Zucchi (4,97%).

5) Comunicazioni: Italcable (2,79%); Sip risp. (10,04%).

6) Chimiche: Farmitalia (4,49%); Miralanza (5,38%); Snia Bpd risp. (4,38%).

Siderurgiche: Dalmine (6,55%).

Metalmeccaniche: M. Marelli ord. (6,37%); Olivetti priv. (5,93%).

Alimentari: Eridania (4,24%); Perugina risp. (10,66%).

10) Immobiliari: Bii risp. (5,81%); Italcementi risp. (5,0%); Vianini (4,66%).

Troppo poche le società italiane che compongono l'attuale listino

MILANO — La Borsa italiana figura all'ottavo posto nella Cee per numero di società quotate, preceduta da paesi quali la Danimarca, il Lussemburgo e il Belgio: sono infatti solo 139 le aziende che hanno propri titoli iscritti al listino, contro le 2.732 del Regno Unito e le oltre 600 di Francia e Germania.

Questo uno degli aspetti più preoccupanti del mercato azionario evidenziato nelle relazioni che lunedì scorso gli agenti di cambio milanesi hanno presentato alla commissione finanze e tesoro del Senato.

Per uno sviluppo qualitativo del listino andrebbe innanzitutto effettuata — ha affermato l'agente di cambio Urbano Aletti — un'opera di «pulizia» dell'esistente, mediante un'analisi critica dell'attuale composizione del listino, tenendo conto del regolamento Consob di prossima emanazione e delle direttive comunitarie.

Aletti ha inoltre sollecitato un'opera di promozione da parte della Consob mirante a favorire l'ingresso in Borsa, in particolar modo dei principali gruppi finanziari e industriali, un esame accelerato del disegno di legge n. 1248 sul «venture capital», completandolo con norme sulla quotabilità di nuove società, e un'utilizzazione più diffusa dell'istituto della «quotazione d'ufficio».

Inoltre — ha concluso Aletti — andrebbe modificata la legge 169 (in merito alle agevolazioni fiscali per la quotazione delle società operative provenienti dagli scorpori disciplinati dalla legge Pandolfi), emanato un provvedimento bilanciato pubblico-società sull'esempio della legge Monory (dove la quotazione di nuovi titoli sia abbinata a sgravi fiscali per la loro sottoscrizione) e riesaminata la normativa relativa ai fondi pensione e ai criteri di investimento dei fondi da essi raccolti.

Sul ruolo del mercato ristretto si è invece soffermato l'agente di cambio Leonida Gaudenzi, sottolineando come esso, dal momento della sua costituzione nel 1978 a oggi, non abbia svolto nè la funzione di «acclimatamento e maturazione dei titoli per la successiva quotazione in borsa» nè quella di «mercato di declassamento per quei valori che hanno perso i requisiti di quotazione».

■ FINSIEL — La Finsiel (finanziaria del settore informatico che fa capo al gruppo Iri) aumenta il capitale: la proposta di alzare il capitale sociale da dieci e 15 miliardi di lire, infatti, sarà sottoposta all'assemblea straordinaria.

«Aumenti»: 1900 miliardi

ROMA — Nel mese borsistico di settembre, ben otto società quotate a listino ufficiale, più una sospesa dalla quotazione, hanno aumentato il capitale sociale per una richiesta totale di denaro agli azionisti pari a 1.896 miliardi 297 milioni 250.000 lire. Il più importante ed impegnativo è stato quello della Fiat; da 337 miliardi 500 milioni a 2.025 miliardi, attuato in forma mista e favorevolmente accolto dalla Borsa. Oltre alla Fiat hanno aumentato il proprio capitale sociale la società Autostrade Torino-Milano, la Caffaro, la Gim, la Condotte Acque Torino, l'Italcable, il Calzaturificio di Varese e la Gemina. La Jolly Hotels e la Marzotto, infine, hanno convertito le proprie azioni ordinarie in azioni di risparmio.

Brevi di finanza

Bastogi: licenziamenti

ROMA — La metà dei dipendenti della divisione immobiliare della Bastogi-Irbs è stata licenziata: lo hanno reso noto le organizzazioni sindacali (Flc e sindacati aziendali). Le procedure di licenziamento interessano il 50 per cento dei lavoratori della divisione immobiliare di Roma della Bastogi e riguardano in maggioranza ex-dipendenti dell'Istituto romano dei beni stabili (Irbs) che la Bastogi incorporò nel 1978.

Nomine bancarie

ROMA — Arriveranno nei prossimi giorni a quota 50 gli istituti bancari interessati al rinnovo di qualche vertice, la cui nomina spetta all'autorità monetaria e in particolare al Cicr (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio). La prossima settimana, infatti, scadranno nuove cariche: nell'istituto di Credito fondiario della Toscana e in quello del Piemonte alcuni sindaci, mentre il 19 ottobre scade un consigliere all'istituto San Paolo di Torino, carica oggi ricoperta dal presidente dell'Imi, Luigi Arcuti.

Convegno sul leasing

VICENZA — «Il leasing tra sviluppo e regolamentazione» è il tema di una tavola rotonda organizzata da «Il Sole 24 Ore», «Mondo Economico» e Palladio Leasing. L'incontro, a cui partecipano economisti e esperti del settore, è fissato per domani alle 16 a Villa Valmarana Morosini di Altavilla Vicentina. Intervengono Renato Clarizia (docente di diritto civile all'Università di Urbino e segretario generale dell'Associazione Italiana Leasing), Franco Mattei (vicepresidente della Confindustria), Silvio Moroni (fiscalista e collaboratore del «Sole 24 Ore»), Piero Schlesinger (ordinario di diritto privato all'Università Cattolica di Milano e presidente della Banca Popolare di Milano). Moderatore del dibattito è Gianni Locatelli, direttore del «Sole 24 Ore» e di «Mondo Economico».

Impianto di acquacoltura

ROMA — Il maggiore impianto di acquacoltura dell'Adriatico, realizzato per la jugoslava «Cen.Mar», su progettazione e tecnologia della Sirap (Efim-Sopal), è stato inaugurato a Zara alla presenza delle autorità croate, dal presidente dell'Efim, Stefano Sandri, accompagnato dai dirigenti della Sopal, la finanziaria del gruppo per il settore alimentare. Il nuovo impianto, che ha comportato investimenti per oltre otto miliardi di lire, è capace di produrre, a regime, da 2.500 a tremila quintali di spigole all'anno.

Cassa depositi e prestiti

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, riunitosi oggi sotto la presidenza del sottosegretario al tesoro Fracanzani, ha deliberato la concessione di 1.278 mutui per un totale di 270 miliardi e 17 milioni di lire.

A SORRENTO LA QUARTA GIORNATA DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Le assicurazioni offriranno più servizi

Si è svolta a Sorrento la quarta giornata nazionale della formazione assicurativa, organizzata dall'Ifa (l'Istituto nazionale per la formazione assicurativa) nato nel 1979 con l'obiettivo di accrescere la professionalità degli operatori del settore, a tutti i livelli.

La giornata nazionale dell'Ifa è ormai un tradizionale appuntamento per gli addetti ai lavori dell'assicurazione perché occasione di incontro e di scambio tra tutte le componenti del mondo assicurativo e perché offre ogni volta interessanti spunti di riflessione e di ricerca di innovazione.

A Sorrento si è parlato di «più servizi alla clientela per sviluppare l'assicurazione». Dopo una introduzione generale sui servizi integrativi nelle aziende di servizi fatta dal professor Gianfranco Pinatoni, dell'Università Bocconi, si sono succeduti diversi relatori.

Mario Giarini della Standa, Alberto Geremia della Banca Commerciale Italiana e Giovanni Gabetti della Gabetti Spa hanno parlato del problema dei servizi integrativi nei settori di loro competenza, mentre Orio Giarini, dell'associazione di Ginevra e il professor Walter Giorgio Scott hanno riferito i risultati di due inchieste svolte in Europa e in Italia sui servizi integrativi nell'assicurazione.

I servizi integrativi — questa in sintesi la conclusione — devono entrare nell'assicurazione per creare un costante e migliore rapporto con il cliente e in questo senso possono essere fattore di sviluppo per il settore. L'assicurazione infatti vende un servizio che si misura solo nel tempo e che assolve la sua funzione economica soltanto alla fine del rapporto, col sinistro o con la scadenza.

Occorre però che il cliente senta che «riceve» qualche cosa. Di qui l'utilità dei servizi integrativi, complementari o accessori, che non sono assicurazione, ma servono all'assicurazione. Un po' come il parabancario serve alle banche.

L'Ifa è stata creata nel 1979 per volontà delle imprese italiane preoccupate di recuperare il ritardo accumulato rispetto ai paesi più avanzati del nostro, per riguadagnare il tempo perduto in tema di formazione assicurativa e rispondere così alla richiesta di maggiore professionalità che saliva da tutte le componenti del mondo assicurativo. In particolare gli obiettivi che l'Istituto si pone possono essere così sintetizzati: elevare il tono professionale del mercato; fare della formazione una componente normale e continua dell'attività assicurativa, diffondere non solo nozioni tecniche, ma radicare nuovi standard di comportamenti correnti con la crescita di maturità del Paese.

Quest'anno l'attività si è rafforzata ulteriormente con l'introduzione di corsi di aggiornamento non solo per i 120 formatori Ifa.

Le Generali a Genova

Le Assicurazioni Generali saranno presenti dal 13 al 22 ottobre al 24.o Salone nautico internazionale di Genova. Nel corso della prestigiosa rassegna dedicata all'industria della nautica il personale specializzato della Compagnia, presente con un proprio stand, illustrerà la polizza Gen Mar per imbarcazioni da diporto che già nell'edizione dello scorso anno ha incontrato il favorevole apprezzamento da parte dei numerosi visitatori.

La messa a punto della polizza Gen Mar testimonia della particolare attenzione che le Assicurazioni Generali dedicano a un settore in continua espansione; essa consente infatti, per la sua notevole ampiezza e flessibilità, una vasta gamma di combinazioni assicurative e include, unica sul mercato italiano, l'assistenza 24 ore su 24 di Europ Assistance che ha approntato uno specifico servizio «Mare» sia per le imbarcazioni (ad esempio la spedizione di pezzi di ricambio in caso di irreperibilità nel luogo di riparazione) sia per l'equipaggio (dal rientro di malati o feriti al pagamento delle spese mediche e ospedaliere).

BORSE E MERCATI

Scambi in lieve aumento

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Il mercato azionario sembra aver ritrovato un maggiore equilibrio di fondo, favorito sia dalla prosecuzione su alcuni valori del rastrellamento del materiale posto in vendita, sia dal ripresentarsi sui titoli del gruppo Pesenti di nuove iniziative del denaro.

Al listino, dove la quota ha registrato in termini di media ponderata un progresso dello 0,3% circa, hanno messo a segno ampi recuperi le Bastogi +8,7%, Milano centrale +6,8, Italmobiliare +5,2, Nai +3,4, Centrale risp. +2,6, Interbanca e Falck +2,5, Centrale ord. +2,4, Burgo priv. +2,3 e Standa +2,2.

Hanno messo a segno rialzi anche le Burgo +2%, Italcementi e Ras +1,9, seguite da Cementir +1,6, Silos, Siossigeno, Fondiaria +1,3, Toro priv. e Fiat ord. +1, Cir +0,9, Ifi, Ciga e Fiat priv. +0,8, Olivetti +0,7, Montedison +0,6 e Pirelli spa +0,5.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890-1905, franco svizzero 742-746, marco tedesco 615-620, sterlina 2330-2360, franco francese 201-203

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10 10	9 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5620	5630
Bonif che ferraresi	25000	25000
Endania	8065	8060
Ibp	1815	1820
Ibp risp	1630	1630
Mil Agr. Vittoria	4900	4950
Perugina	1840	1851
Perugina risp.	1710	1695
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33970	33800
Ass. Ausonia	855	855
Comp. Ass. Milano	15200	15550
C. Ass. Milano risp	7000	7200
Comp Latina	524	520
Comp. Latina priv.	445	440
Firs	1190	1190
Firs risp.	670	660
Generali	31000	30800
Italia Assicurazioni	9060	9100
L Abeille Italiana	32230	32490
La Fondiaria	46930	46300
Previdente	11480	11700
Ras	53000	52010
Sai	11211	11205
Sai priv.	11501	11501
Toro Assicurazioni	11490	11490
Toro priv.	8400	8310
Bancarie		
Banca agric.	5330	5390
Banca agric priv.	3230	3250
Banca Comm Ital.	16200	16200
Banca Catt. Veneto	4031	4150
Banco di Roma	16150	16100
Banco Lariano	3340	3375
Credito Italiano	1905	1915
Credito Varesino	3670	3670
Interbanca priv.	18370	17910
Mediobanca	60100	60200
Cartarie editoriali		
Burgo	4879	4780
Burgo priv.	3899	3810
Burgo risp n.r.	—	—
De Medici	2109	2120
Espresso	5505	5300
Mondadori	3535	3501
Mondadori priv.	1801	1801
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1331	1310
Pozzi	98,25	98,25
Pozzi risp.	102	101,50
Eternit	368	369
Eternit priv.	291	291
Italcementi	52300	51300
Italcementi risp.	39990	39950
Unicem	15690	15690
Unicem risp.	11600	11550
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4600	4500
Caffaro	593	594
Caffaro risp.	640	625
Farmit C. Erba	8185	8195
Fidenza Vetr.	3475	3480
Italgas	992	989
Lepetit	30000	30000
Lepetit priv.	30300	30300
Mira Lanza	27120	27180
Montedison	1180	1173
Perlier	6360	6320
Pierrel	1360	1355
Pierrel risp.	669	675
Rol	1590	1560
Saffa	5540	5545
Saffa risp.	5370	5385
Siossigeno	15000	14800
Snia Bpd	1790	1788
Snia Bpd risp.	1778	1775
Commercio		
La Rinascente	461,50	461
La Rinascente priv.	340	338
Silos di Genova	1120	1105
Standa	6320	6180
Standa risp.	6200	6080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	924,50	920
Ausiliare	7470	7470
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7130	7150
Nai	22,25	21,50
Nord Milano	5050	5070
Sip	1801	1800
Sip risp.	1890	1900
Tripcovich	5790	5850
Elettrotecniche		
Selm	2250	2255
Tecnomasio	418	418
Finanziarie		
Acqua Marcia	1209	1209
Agricola	13880	14010
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	108,75	100
Bon Siele	22900	22610
Borgosesia	9795	9720
Borgosesia risp.	2400	2400
Brioschi	797	800
Buton	1800	1815
Centrale	1870	1825
Centrale risp.	1648	1606
Centrale risp. priv.	1600	1600
Cir	7690	7615
Cir risp.	7580	7560
Cir risp. n c.	5650	5645
Eurogest	1255	1261
Eurogest risp	1255	1250
Eurogest risp. n.c.	1200	1195
Euromobiliare	5030	5000
Fidis	4155	4149
Breda	4260	4280
Finmare	25,50	25,50
Finrex	1150	1145
Finsider	50	49,50
Fiscambi	3700	3700
Gemina	502	500
Gemina risp.	514	506
Gim	3160	3160
Gim risp.	2220	2200
Ifi priv.	4550	4510
Ifil	5160	5160
Ifil risp.	4010	3999
Iniz. Edilizia	24050	24010
Invest	2645	2642
Italmobiliare	58400	55500
Mittel	1080	1098
Part. Finan	1911	1900
Pirelli Spa	1759	1750
Pirelli priv.	1641	1625
Pirelli risp.	1765	1780
Pirelli Co.	2999	2995
Rejna	14350	14350
Rejna risp	18950	18950
Riva	3730	3700
Sarom	2120	2080
Schiapparelli	365	345
Sme	810	803
Smi	2171	2165
Smi risp.	1565	1575
Stet	2095	2095
Stet risp.	2049	2050
Terme Acqui	929	925
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6455	6460
Attività imm.	2501	2530
Beni Imm. Italia	679	679
Beni Imm. It. risp.	651	651
Cogefar	1700	1700
Condotte d'Acqua	130	133,75
De Angeli Frua	1510	1510
Imm. Roma	—	—
Inv Imm It.	2181	2185
Inv. Imm It ris	2270	2255
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	7160	6700
MI-Centrale risp	6550	6350
Risanamento	6080	6200
Risanamento risp.	5200	5151
Sifa	3615	3610
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3870	3870
Fiat	1719	1701
Fiat priv.	1505	1492
Gilardini	11395	11390
Franco Tosi	16890	16890
Magneti	1221	1210
Magneti risp.	1228	1215
Olivetti ord.	5833	5788
Olivetti priv.	4801	4791
Olivetti risp.	5740	5720
Olivetti risp. n.c.	4510	4490
Sasib	4149	4070
Sasib priv.	4095	3980
Westinghouse	19400	19490
Worthington	1950	1988
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	244	248
Cantieri Metal.	5250	5249
Dalmine	434	435
Falck	2410	2350
Falck risp.	2301	2250
Ilssa Viola	826	826
Magona	5150	5150
Pertusola	450	450
Trafilerie	3150	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	47,75	47,75
Cantoni	2865	2862
Cucirini	1260	1260
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	930	945
Fisac	5000	5020
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif	1800	1800
Linificio risp.	971	969,50
Marzotto	1660	1641
Marzotto risp.	1740	1700
Olcese	40,75	40,50
Rotondi	11190	11190
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3350	3340
Diverse		
Acq. De Ferrari	1620	1625
Acq. De Ferrari risp.	1630	1630
Condotte To	2010	2000
Ciga	4180	4145
Jolly Hotels	4875	4875
Pacchetti	58	58
Trenno	16981	16990

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1915,75	1902,—	1915,87
» USA TP	—,—	1870,—	—,—
Marco tedesco	618,25	614,75	618,37
Franco francese	201,74	200,50	201,68
Fiorino olandese	548,73	546,—	548,73
Franco belga	30,58	30,—	30,58
Lira sterlina	2343,30	2333,—	2343,27
Lira irlandese	1919,—	1900,—	1918,25
Corona danese	171,03	171,—	171,01
Ecu	1382,30	—,—	1382,35
Dollaro canadese	1450,50	1425,—	1450,50
Yen giapponese	7,71	7,55	7,71
Franco svizzero	750,50	744,—	750,50
Scellino austriaco	87,93	87,50	87,93
Corona norvegese	214,85	212,—	214,84
Corona svedese	219,62	217,—	219,61
Marco finlandese	299,—	296,—	298,91
Escudo portoghese	11,86	10,—	11,85
Peseta spagnola	11,05	10,70	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,50	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-9	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 69,68%. (69,46); delle valute Cee 58,54% (58,54); di tutte le valute 63,13% (63,04).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20870-21070; argento 444850-455050; sterlina vc 150000-153500; sterlina nc (ante 73) 151000-153500; sterlina nc (post 73) 151000-153500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15500 (15500); Credito Agrario Bresciano 2250 (2300); Terme di Bognanco 340 (340); Italiana Vita 47000 (46800); Usa 8300 (8100); Banca Briantea 14250 (14250); Vittoria Ass. 9400 (9450); Banca Pop. Brescia 6500 (6850); Banca Centro Sud 2898 (2810); Banca Pop. Commercio Industria 12380 (12500); Banca di Legnano 2180 (2400); Banca Industria Gallaratese 19800 (19600); Banca Pop. Bergamo 17950 (18450); Banca Prov. Napoli 7300 (7450); Banca Pop. Intra 10750 (11100); Banca Subalpina 5300 (5150); Banca Pop. Lecco 7400 (7500); Banco di Chiavari 3800 (3800); Banca Pop. Crema 23000 (23500); Banca Tiburtina 3600 (3600); Banca Pop. Lodi 21050 (22390); Banco di Perugia 1900 (1900); Finance ord. 13500 (13500); Finance priv. 7055 (7055); Bieffe 3000 (3000); Creditwest 10050 (10050); Frette 2349 (2350); Uce 2500 (2540); Fmc 2410 (2410); Banca Pop. Luino/Varese 7380 (7650); Banca Prov. Lombarda 26000 (26000); Banca Pop. Milano 12400 (12100); Credito Commerciale 6160 (6150); Banca Pop. Novara 14500 (14700); Credito Bergamasco 20000 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 4850 (4850); Zerowatt 1280 (1150).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9/10	10/10
Generali*	30 900	30.950
Ras	52.000	53 000
Montedison*	1179	1178
Snia BPD*	1788	1788
Snia BPD risp.*	1782	1780
La Rinascente	460	461
La Rinascente priv.	338	340
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1790	1795
Sip risp.*	1910	1910
D. Tripcovich	5890	5890
Bastogi Irbs	90	107
Finmare	25	25
Finsider	49	50
Pirelli	1750	1760
Pirelli SpA god.1-4-84	1625	1640
Pirelli risp.	1780	1765
Sme	795	810
Stet*	2098	2110
Stet risp.*	2056	2055
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1704	1716
Fiat priv.*	1496	1500
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1640	1640
Lane Marzotto priv.	1770	1700
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4870
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99,90
C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	100 15
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,85
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,55
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,45
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,60
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,55
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,35
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	101,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,65
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,40
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,25
Generali 12%	240,—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 10-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12	12
Sterl. brit.	10-3/4	11	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6
Franco sv.	5-3/4	5-3/4	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,62	—
Interfund	»	10,99	—
Italfortune	»	9,60	10,18
Italunion	»	7,57	8,21
Multinvest	»	22,89	(Risc.)
Capital Italia	»	10,15	—
Int. Sec. Fund.	»	8,13	—
Mediolanum	»	11,72	12,74
Europrogr.	fsv.	166,00	—
Rominvest	doll.	12,87	13,64
Robeco	fior.	67,30	—
Rolinco	»	64,70	—
Rasfund	lire	14.632	—
Fondo Tre R	lire	19 733	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 144,63 (+0,11 per cento rispetto al giorno precedente, +16,55 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.775
Imicapital	10.363
Imirend	10.419
Fundersel	10.140
Fondo Arca BB	10.006
Fondo Arca RR	10 035

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,46	(— 3,00)
Hong Kong	337,60	(— 3,20)
New York	337,75	(— 3,25)
Londra	337,75	(— 3,25)
Milano	342,84	(— 3,52)
Parigi	n.d.	(n.d.)
Zurigo	337,75	(— 3,20)

Continuaz. dalla 9.a pagina

RENAULT 5 Alpine Coppa 1981 accessoriata 25.000 km vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3191/14

RENAULT 5 1975 unico proprietario curata nei particolari presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RITMO Cabriolet 1982 meravigliosa vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3191/14

SUPEROCCASIONI vendo: 131 L. 1.500.000, Alfetta 1800 gas L. 1.800.000, Alfasud 77 ottima L. 1.500.000, Giulia 1300 Nuova Super L. 1.300.000, Giulia GT Junior 74 perfetta L. 1.200.000, Audi 100 GT 77 L. 1.450.000, Mercedes 220 diesel L. 2.800.000, A 112 Abarth 80 ottima L. 3.800.000, altra 84 L. 7.000.000. Via Rossetti 41, tel. 772122. 57429/14

VENDO Golf GTD fine 83 accessoriato 12.000.000. Tel. 910082 sera. 57384/14

500 650.000, 126 1.200.000, 127 1.300.000, 128 700.000, Maggiolino 600.000 vendo. Tel. 793578. 57430/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE: Camper Bedford diesel 1980, con mansarda, 5 posti letto, riscaldamento e wc, pagabile senza anticipo fino a 60 mesi, cambi anche con autovetture. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, tel. 040/61126. 3004/15

CAMPER Westfalia Volkswagen diesel, unico proprietario vendo, rateizzo e permuto con eventuale autovettura. Strada di Fiume 19, autosalone. 3189/15

FULVIO Bacchelli Racing, occasioni d'autunno: Bruno Abbate Primatist 23 anno 1983 1x260 motore Mercruiser lire 45.000.000. Tullio Abbate Offshore 27 anno 1982 2x260 motore Mercruiser lire 55.000.000 Magnum 27 Starfire 2x330 motore Mercruiser lire 50.000.000. Monfalcone, via Colombo 1, tel. (0481) 40184/5. 1234/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel - barra. Tuttosport V.le XX Settembre 18 Trieste. Tel. 727460 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno con televisione, prezzi modici, tel. 65951. 3264/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. AFFITTASI 2, 3, 4 studenti nuovissimo 3 stanze cucina doppi servizi zona Stadio 125.000 posto letto, tel. 794095. 57428/19

AFFITTASI a tre studenti appartamento ammobiliato anno accademico. Telefonare 631300. 57421/19

AFFITTASI a dirigenti, funzionari di società, banche appartamento rappresentanza Barcola vista mare, salone, cucina, biservizi, tre camere, ripostiglio, terrazzo, garage, giardino condominiale. Scrivere a cassetta 49/M Publied 34100 Trieste. 56722/19

AFFITTASI appartamento signorile piano nobile palazzo rive, circa 300 mq, salone, quattro grandi stanze fronte mare splendida vista, atrio, cucina, doppi servizi, altri vani minori, riscaldamento autonomo, ascensore. Affitto equo canone L. 1.300.000 mensili compresi accessori. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 3245/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato due-tre posti, tel 828133 al pomeriggio. 57424/19

AFFITTASI arredato 500.000 mensili non residenti o brevi periodi 43023, 17-19 astenersi perditempo. 57420/19

AFFITTASI Scaglioni tre stanze due bagni, soggiorno, saloncino, due terrazze vista splendida, cantine, posti macchina, tel. pomeriggio 65010 Ara. T.A. 359/19

AFFITTASI tre stanze cucina servizi, uso ufficio. Telefonare 775735-227237. 3254/19

AMMOBILIATO completamente arredato matrimoniale soggiorno, cucinino, Grignano affittasi tel. 64504. 57427/19

CAR 631192 affitta ammobiliato soggiorno due stanze non residenti 400.000 mensili. 360/19

MONFALCONE centralissimo, via Duca d'Aosta primo piano ufficio-ambulatorio, affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 203/19

SOLO residenti Trieste affittasi appartamento uso seconda abitazione. Telefonare 631300. 57421/19

UFFICIO prestigioso centralissimo libero, sette vani, affittasi, telefonare sera 766283. 56731/19

20 Capitali Aziende

A.A. TAB. I-VI (Alimentari frutta-verdura) cedesi in buona posizione commerciale. Immediata disponibilità 45.000.000, S.IM.I. 772629. 3260/20

ATTIVITA' tabella IX-X-XIV 2 zona centrale vendesi 766676. 19/20

CEDESI azienda tab. X e XII zona centro Trieste, telefonare al 947606 dalle 15 alle 17. 050263/20

CERCASI licenza tabella XIII zona 3 telefonare 53391 ore pasti. 3158/20

GRADO cercasi persona introdotta, pratica mediazione immobiliare a cui affidare conduzione ufficio. Offresi ottimo trattamento. Non necessita apporto capitale. Assicurasi massima riservatezza scrivere cassetta n. 40/N Publied 34100 Trieste. 57433/20

MINIBIGIOTTERIA via Roma 18 vendo anche muri. 57422/20

SALUMERIA, ottima posizione. Altro bottiglieria-alimentari, semicentrale, forte lavoro. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 3254/20

STUDIO Immobiliare vende bar rionale compresi i muri telefonare 631778. 3247/20

VENDO bar buffet tavola calda Muggia telefonare 280177. 57385/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO da privati cucina 3 stanze luminoso 630120 ore negozio. 121/21

CERCO urgentemente, casetta qualsiasi zona purché con giardino 731383. 22/21

CERCASI villetta con giardino o appartamento signorile zone costiera Barcola, Gretta, Commerciale, Romagna, Besenghi possibilmente vista mare, scrivere a cassetta n. 39/N Publied 34100 Trieste. 17/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, possibilmente zona Baiamonti-Valmaura telefonare 948211. 3240/21

PRIVATO cerca urgentemente soggiorno, 2 camere. Tel. 767548. 3251/21

SOCIETA' acquista per investimenti interi stabili appartamenti anche da ristrutturare. Trattative riservate tel. ore ufficio 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. S.IM.I. 772629 PERFETTO appartamento luminosissimo in stabile recente. 3 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, 3 balconi. 3260/22

A.A. S.IM.I. 772629 VISTA MARE appartamento di tinello, ampia stanza, bagno, cantina SOLO 27.000.000. 3260/22

A.A. S.IM.I. 772629, MANSARDA centralissima di saloncino-letto, soggiorno-cucinino, servizi. Condizioni perfette. 34.000.000. 3260/22

A.A. S.IM.I. 772629 CORONEO (adiacenze) ottimo appartamento con termoautonomo in stabile tutti confort. Soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, 98.000.000. 3260/22

A.A. S.IM.I. 772629 SISTIANA in parco di circa 1000 mq VILLA su due piani. Grande salone, soggiorno, cucinino, 4 stanze, tripli servizi, 4 balconi. 3260/22

A.A. S.IM.I. 772629 MAGAZZINO libero ottime condizioni in Campo San Giacomo. 40 mq circa a SOLI 17.000.000. 3260/22

A.B. BELLO luminoso in perfette condizioni, stanza, cucina, doccia-wc, vendesi libero 26.000.000, possibilità mutuo telefonare 768163 amministrazione ARGO. 3261/22

A.B. CON GIARDINETTO PROPRIO vendesi appartamento elegantemente ristrutturato stanza, tinello, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, metano. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO. 768163. 3261/22

A.B. MANSARDA luminosa, III piano accuratamente ristrutturata, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi pronta consegna. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO. 768163. 3261/22

ADIACENTE SALUS casa signorile, ambulatorio ufficio, 2 stanze, servizio, 22.500.000. Tel. 68789 Greblo. 23/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, stupendo appartamento recente, vista totale, anche mura, 8.o piano, cucina, abitabile, saloncino, 2 camere, servizi, 2 poggioli. Tel. 64411. 4/22

ADIVISER bellissimo appartamento appena periferico, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, poggiolo, posto macchina, piano alto. 78.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER ottimo appartamento piano alto con ascensore, nel verde e nella traquillità, a un minuto dal centro, cucina, saloncino, 2 camere, bagno, 8 mq poggiolo, posto macchina. 78.000.000. Tel. 64411 4/22

ADVISER perfetto appartamento quasi centrale. recente, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, con 25 mq. terrazza. 75.000.000. Tel. 62765.

ADVISER zona FIERA bellissimo appartamento recente, piano alto e panoramico, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, terrazza. 70.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER meraviglia di appartamento zona tranquilla, recentissimo, piano alto, panoramico, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, bagno, poggiolo, 65.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER ottimo investimento, appartamento recente, cucina, soggiorno, camera, bagno, terrazza 48.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER recentissimo 5 anni, autoriscaldamento, ottime condizioni, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, 53.500.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER zone residenziali (Besenghi) recentissimi appartamenti piani alti, 1.o cucina, salone, 2 camere, bagno; terrazza, poggiolo; 2.o cucina, salone, 3 stanze, 2 bagni, 2 poggioli. Tel. 62765. 4/22

ADVISER casetta bifamiliare praticamente I.o ingresso APPARTAMENTO GRANDE cucina abitabile, salone, matrimoniale, 2 camerette, 2 bagni, terrazza, taverna, giardino. APPARTAMENTO PICCOLO cucina, soggiorno, camera, bagno, giardino. Tel. 64411. 4/22

ADVISER CASETTA BARCOLA alta, eremo di tranquillità, panoramicissima, adatta giovani o anticonformisti, cucina, camera, wc, ripostiglio, 300 mq. terreno. Tel. 62765. 4/22

AGENZIA Meridiana 7332755 F. Severo ultimo piano, ascensore, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, panoramico. 3243/22

AGENZIA Meridiana 733275: zona GARIBALDI casa epoca, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio. 3243/22

AGENZIA Meridiana 733275: zona ROSMINI ultimo piano, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, balconi. ALTRO simile, stessa zona, giardino condominiale. 3243/22

ALABARDA 768821 Rozzol in palazzina recente, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazze, grande soffitta, orto, posti macchina, soleggiatissimo, vista mare. 57415/22

ALABARDA 768821 zona Dreher, ammezzato luminoso, tranquillo completamente rinnovato 2 stanze stanzetta, cucina, bagno 50 000 000 trattabili 57415/22

ALABARDA 768821 Rotonda Boschetto piano alto, vista verde, soggiorno, 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo 65.000.000. 57415/22

ALPICASA Romagna ristrutturato, tinello, cucinino, bicamere, bagno, 29.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA recente, buono stato, soggiorno, cucinino, bicamere, poggiolo 53.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA S. Giovanni recente, perfetto, salone, cucina, tristanze, biservizi, giardino. 733229. 25/22

APPARTAMENTO centrale mq. 120 autoriscaldamento, ascensore, poggiolo, vendo. Tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO vicolo Ospedale salone, 3 camere, cucina, garage, poggioli vendo. Tel. 631793. 3199/22

BG STUDIO Immobiliare, Calle Oberdan 16, Muggia, tel. 272500 propone terreno costruibile 2300 mq pianeggiante, con casetta ristrutturabile. Investimento sicuro. 3222/22

BG 272500 case monobifamiliari, appartamenti singoli, terreni costruibili, agricoli. Diverse zone Muggia. 3222/22

BAIAMONTI appartamento recente, cucina, soggiorno, due stanze letto, doppi servizi, poggiolo. 947393. 3244/22

BIBIONE 38.500.000 vista mare, impresa vende costruendo residence grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, mutuo 50%. 0431/430391-511067. 3/22

BONOMEA panoramico, signorile, perfetto, salone, matrimoniale, cucina, bagno. 70.000.000. 766676. 19/22

CASA bifamiliare, primingresso, zona Muggia. Altra bifamiliare ristrutturabile Muggia centro. Prezzo interessante. Immobiliare Solario. Tel. 61061 orario 16-19. 3254/22

CERVIGNANO recente, libero, 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, terrazza, cantina, box, riscaldamento autonomo, 56.500.000. Grimaldi 0481. 45283. 1000/22

COMMERCIALE panoramicissimo, lussuoso, salone, 2 matrimoniali, mansardina, terrazzi, 2 box. 180.000.000. Greblo 68789. 23/22

GIARDINO Pubblico, recente ATTICO panoramico, 5 stanze, cucinino, 75.000.000. Grebbo 68789. 23/22

GRADO due locali, bagno, terrazzo, arredato, cinque posti letto, privato vende 38.000.000. Telefonare 0481/81232 ore serali. 1234/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE Via Palestrina 10; 8.30-18. San Giovanni libero, recentissimo, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, servizi, terrazzo, posto macchina. 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Via Rossi libero, recentissimo, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, ripostiglio 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Via Commerciale, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, 76.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Campi Elisi libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: San Giacomo, libero in casetta, camera, cucina, servizi, cantina, soffitta 20.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore 85.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi CORONEO 3 stanze, cucina, bagno, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in casa d'epoca via CARDUCCI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale recente paraggi CAPODISTRIA mq. 380 con passo carraio, acqua, luce, forza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano zona CARDUCCI recente con bagno, ingresso, riscaldamento centrale, ascensore, 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3240/22

IMPRESA vende appartamenti, bistanze, tristanze, prontingresso, complesso recente costruzione, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi tutto compreso di ineguagliabile convenienza. Tel. 814311. 3197/22

INTERMEDIA 729801 via Combi attico libero, signorile, stupenda vista, saloncino, due camere, cucina, bagno, balconi. 79.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 viale Sanzio libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, balcone, soffitta. 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Scorcola libero, rimesso a nuovo elegantemente arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio. 56.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale adiacenze, libero, in recente palazzina, stupenda vista mare, salone, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, cantina, box auto. 112.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 via Udine libero da ristrutturare, cucina, salone, tre camere, servizi, 46.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta 16.000.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso, impresa vende ultima villetta schiera 350 metri mare, giardino privato, soggiorno, cottura, caminetto, bagno, due camere. 0431/430391-57002. 3/22

LOCCHI vendesi attico con vasta terrazza vista mare, adatto 2 persone. 766676. 19/22

MAGAZZINO uso laboratorio 60 mq. vendesi Stadio. Telefonare 227237-775735. 3254/22

MANSARDE centrali da ristrutturare da 10.000.000; altra ROIANO perfetta, cucinino, 2 stanze, 25.000.000 pagamento dilazionato. Greblo 68789.

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canziano appartamenti primoingresso autoriscaldati. Cantina, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento 55 mq. 40.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE centralissimo libero privato vende, 115 mq, non condominiale. Telefonare 45697 feriali 17-18. 309/22

MONFALCONE recentissimo, 3 camere, cucina, salone, doppiservizi, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA villa con parco 2000 mq zona ricreatorio vendesi 766676. 19/22

PRIMAVERA 767993 MONOLOCALE con angolo cottura, zona centro, APPARTAMENTI stanza, cucina, servizi San Giacomo, Revoltella. 3246/22

PRIVATO vende appartamento mq 66 con modifiche approvate. Luminoso, panoramico, L. 55.000.000. Telefonare ore 17.30-21 al 574385. 57403/22

PRIVATO vende appartamento Boschetto quattro stanze, luminoso, inintermediari. Telefonare ore serali 214169. 57408/22

PRIVATO vende libero, Baiamonti, camera, camerino, cucina, servizio, 35.000.000. Telefonare 208450. 2345/22

PRIVATO vende per trasferimento appartamento tristanze e accessori, nuovo prontingresso, posto macchina, tutti i comforts, complesso recente costruzione, esclusi perditempo. Scrivere a cassetta nr. 28/N Publied 34100 Trieste. 3197/22

PROGETTO CASA Via S. Francesco 6, centralissimo, recente, 2 stanze, servizio, ripostiglio, adatto uso ufficio. 42.000.000. Tel. 767549. 3251/22

PROGETTO CASA Ghirlandaio libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 56.000.000. 3251/22

PROGETTO CASA Berlam libero, recente, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, posto macchina. Tel. 767549. 3251/22

QUADRIFOGLIO MONTECUCCO prontingresso cucina, soggiorno, matrimoniale, camerino, bagno, poggiolo, cantina, autometano 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA ultimo piano condizioni ottime, cucina con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazza, 47.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PADOVAN costruzione recente, interno perfetto, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggioli, autometano 56.000.000. 631171. 12/22

RABINO 762081. Libero Ippodromo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 55.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Vito salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 106.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero camera cameretta cucina servizio poggiolo cantina 24.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Vito salone 2 camere cucina bagno poggiolo cantina 99.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero box con luce acqua e basculante 21.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Università camera cameretta cucina bagno poggiolo 31.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Baiamonti tinello cucinotto bagno camera poggiolo cantina 33.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero box via Capodistria con luce acqua con saracinesca 18.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Venezian soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 34.000.000.

RABINO 762081. Libero Hortis soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno soffitta 78.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero strada di Rozzol salone 3 camere cucina doppi servizi poggioli 2 posti macchina giardino proprio 115.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero via del Ronco soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 80.800.000. 14/22

ROIANO vendo 3 stanze servizi; altro S. Giacomo da restaurare. Tel. 631291. 57432/22

RONCHI libero ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppiservizi riscaldamento autonomo 45.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI libero 2 camere cucina soggiorno entrata indipendente riscaldamento autonomo giardinetto 59.000.000. Grimaldi 0481.45283. 1000/22

ROMANS d'Isonzo casetta libera da ristrutturare con giardino 17.000.000. Grimaldi 0481 45283. 1000/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 m, 43.000.000 appartamento pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433/66167. 1897/22

ROTONDA Boschetto recente soleggiato, bistanze, soggiorno cucina, poggioli comforts. Altro recente bistanze, cucina, servizi, comforts. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3254/22

SETTEFONTANE recente cucina abitabile matrimoniale saloncino poggiolo. Greblo 68789. 23/22

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2, vende zona COMMERCIALE recente signorile panoramicissimo salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina eventuale box giardino condominiale 198.000.000. 729862, 729863, 728644. 22/22

SIT SAN VITO recente perfetto luminoso ingresso cucinino tinello soggiorno matrimoniale bagno cantina terrazzino giardinetto proprio 65.000.000 728644. 22/22

SIT CARPINETO panoramico recente ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 45.000.000. Altro attiguo con cucina abitabile 54.000.000. 729862. 22/22

SIT BANNE recente villa con taverna 1000 mq di terreno accesso auto prezzo interessante minimo acconto eventuale permuta. 729863. 22/22

SIT FLAVIA recente luminoso ingresso cucinotto tinello matrimoniale bagno 34.000.000. 728644. 22/22

SIT REVOLTELLA recente luminosissimo ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina ottime condizioni pagamento. 729862. 22/22

SIT GALILEI recente perfettissimo ingresso cucina arredata salone stanza stanzetta bagno terrazzo 20 mq 77.000.000. 729863. 22/22

SIT NAVALI primo ingresso Iva 2% in palazzina signorile panoramico saloncino cucina stanza stanzetta doppi servizi tre terrazzi riscaldamento autonomo posto macchina. 728644. 22/22

SIT CENTRALE recente luminoso tranquillo cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 56.000.000. 729862. 22/22

TERRENI edificabili Opicina progetti approvati ville monobifamiliari da 38.000.000. VISITARE via Carsia dopo n. 28 sabato 10-12. 942494. 3131/22

TERRENO Monrupino pianeggiante strada mq 1000 vendo 5.000.000. Tel. 631793. 3199/22

TERRENO Padriciano, acqua, pini, recintato, strada. Agenzia Meridiana, tel. 733275. 57419/22

VENDO Gorizia corso Italia appartamentino 70 mq libero. Telefonate 0481-99247 concorderemo prezzo sul posto. 308/22

VENDONSI box auto indipendenti pronta consegna, luce, acqua, condizioni di pagamento competitive. Tel. 814311. 3197/22

VESTA vende villino libero zona Servola di costruzione recente su due piani composto al pianoterra due stanze soggiorno cucina bagno al primo piano stanza salone servizio riscaldamento autonomo garage. Telefonare 730344. 3158/22

VILLA bifamiliare Grignano, altra Opicina con terreno vendonsi permutansi. 64504. 57427/22

VILLA panoramica Scorcola bassa 2 piani vani 13 cantina soffitta giardino alberato vendesi o permutasi parzialmente con appartamento o attico centrale inintermediari. Scrivere a cassetta n. 37/N Publied 34100 Trieste. 57412/22

VILLINI Opicina 880.000 mq direttamente impresa Iva 2%. Tel. 827602-422328. 3155/22

VIP Promozione Vendite Immobiliari di Massimo Daveri corso Italia 31 telefono 64112-65834 vende libero VIA UDINE cucina stanza stanzetta servizio 19.000.000. 26/22

VIP 64112 vende libero MADDALENA adiacenze recente signorile soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzo cantina giardino condominiale 67.500.000. 26/22

VIP 65834 vende libero D'ALVIANO adiacenze recente saloncino cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 40.000.000. 26/22

45.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare stazione, soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

CUCCIOLO pastore tedesco collare giallo smarrito località Santa Barbara. Telefonare 417574 ricompensa. 57441/24

27 Diversi

MAGO di Torino aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni martedì Trieste, pensione Alabarda, Valdirivo 22, 040-60269; mercoledì Monfalcone hotel Excelsior, 0481-72893. 311/27

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

DALL'ESTERO

SI RIAPRONO I CONTRASTI DOPO I COLLOQUI DEL PREMIER CON REAGAN

Peres: «Andremo via dal Libano» Ma Shamir subito lo smentisce

L'operazione possibile solo con reali garanzie - Le truppe d'Israele si preparano per l'inverno

WASHINGTON — Il governo israeliano deve prendere «entro le prossime settimane» la decisione finale riguardo al ritiro delle forze di Israele dal Libano meridionale, dopodiché il ritiro stesso potrebbe essere attuato nell'arco di sei-nove mesi. Lo ha detto il premier israeliano Shimon Peres, in un'intervista alla televisione americana, a conclusione della sua visita ufficiale a Washington.

E' la prima volta che da parte israeliana vengono specificati i tempi del ventilato ritiro, dopo la decisione di principio del nuovo governo di unità nazionale di procedere all'arretramento delle truppe, senza più insistere sul contemporaneo sgombero dei siriani, e con semplici garanzie per la futura sicurezza del confine settentrionale di Israele da attacchi provenienti dal Libano.

Come già nei colloqui col segretario di Stato Shultz, col Presidente Reagan e con i leader del Congresso, Peres ha riaffermato l'intenzione di Israele di «non restare in Libano», ma al contempo di garantire la sua sicurezza con una serie di misure, compresa la presenza nel Libano Sud di una forza dell'Onu, nonché di milizie filo-israeliane.

Certe misure di sicurezza potranno essere unilaterali, mentre per altre sarà necessario «discutere con i siriani», i quali dovrebbero rendersi conto — ha detto Peres — che si tratta di fare «i propri interessi» e non di fare «favori» a Israele.

A Tel Aviv, però, subito dopo, correggendo in parte l'ottimismo mostrato da Peres negli Usa, il vice primo ministro e titolare degli esteri, Yitzhak Shamir, ha ammonito che Israele rimarrà nel Sud Libano se i siriani e il governo di Beirut non forniranno sufficienti garanzie di sicurezza.

«Ci devono fornire assicurazioni sul fatto che, dopo il nostro ritiro, non ci sarà alcun tentativo di elementi siriani o libanesi o altri di rinnovare attività terroristiche contro Israele», ha affermato l'ex primo ministro del Likud. «In caso contrario, resteremo in Libano». Shamir non ha nascosto le sue riserve sulle dichiarazioni di Peres, che capeggia attualmente il governo di unità nazionale ma che fra due anni e mezzo dovrebbe scambiare il posto con lui.

Intanto le truppe israeliane si preparano ad affrontare il terzo inverno sulle colline e sulle montagne del Libano, mentre a Beirut — con l'allontanamento di Fahadi Frem dal comando delle forze cristiane libanesi — «è stato messo l'ultimo chiodo sulla bara», dei rapporti fra Israele e quella comunità cristiana, come ha scritto un giornale di Tel Aviv.

Alloggiamenti e baracche speciali, indumenti imbottiti e provviste di vettovaglie tali da garantire la sopravvivenza in postazioni isolabili dalla neve sono stati approntati e distribuiti secondo un piano dello stato maggiore israeliano.

Radio Gerusalemme e il quotidiano «Haaretz» si sono poi interrogati sulla legittimità da parte israeliana di adottare nel Libano meridionale — che non è considerata «terra conquistata» — mezzi repressivi come la distruzione di case ritenute basi di guerriglieri che hanno attaccato posizioni israeliane, più volte praticata in alcuni villaggi.

Fahadi Frem è stato sostituito a Beirut da Fuad Abu Nader, 28 anni, nipote del Presidente libanese Amin Gemayel. Rispetto al suo predecessore, è ritenuto molto più malleabile da parte del Capo dello Stato nell'adeguarsi alla linea filo-siriana prevalente a Beirut.

«Israele ha perso il suo maggiore alleato a Beirut», hanno scritto i giornali di Tel Aviv. Ambienti militari citati dallo «Yedioth Aharonot» hanno spiegato che dopo l'uccisione di Bachir Gemayel (fratello di Amin), l'annullamento dell'accordo Beirut-Israele per il ritiro delle forze straniere dal Libano e la chiusura della rappresentanza israeliana in Libano, Frem era rimasto l'unico paladino di una collaborazione con lo Stato ebraico.

I «rifugiati» a Praga: silenzio di Berlino Est

BERLINO — Continua il «silenzio stampa» nella Rdt sulla vicenda degli oltre 140 cittadini della Germania Est che da diversi giorni si trovano nell'ambasciata della Germania federale a Praga, dove hanno chiesto asilo politiro e un visto per l'Occidente. Fonti attendibili vicine a diplomatici cecolovacchi a Berlino Est mostrano una «seria preoccupazione» per la situazione e temono complicazioni per le relazioni tra Praga, Bonn e Rdt.

Vengono confermate intanto le notizie di un accentuato controllo ai posti di confine fra la Germania orientale e la Cecoslovacchia, unico paese in cui i cittadini della Rdt possono recarsi senza visto (nemmeno negli altri stati del blocco sovietico l'accesso ai tedeschi dell'Est è consentito senza il passaporto e senza il visto consolare, che viene dato piuttosto raramente a viaggiatori isolati).

Mentre Bonn auspica una «soluzione umanitaria» della vertenza, magari con l'intrmediazione di qualche stato neutrale (è prossima la visita del capo di stato e di partito della Rdt Erich Honecker in Finlandia, mentre è attesa quella del cancelliere austriaco Fred Sinowatz a Berlino Est), in ambienti giornalistici di Berlino Est si sostiene che la vicenda di Praga è stata «manovrata» per «turbare le celebrazioni del 35° anniversario della Rdt».

NUOVO GIRO REPRESSIVO PER FRENARE IL DISSENSO ORGANIZZATO

Forse un «patto» contro Pinochet dopo l'arresto di otto oppositori

Tra loro anche il presidente della Dc - I partiti cercano di organizzare un'alternativa politica

SANTIAGO — *L'arresto di otto noti dirigenti politici cileni dissidenti — rei di avere protestato contro il regime militare del generale Pinochet — ha aperto fra il governo e l'opposizione una voragine che ora difficilmente potrà essere colmata, a giudizio degli osservatori.*

Nel quadro di questa acuita crisi politica e di una crescente mobilitazione sociale, la maggior parte dei partiti politici cileni sembra decisa ora ad avanzare — per la prima volta e non senza difficoltà — verso un accordo per un «patto costituzionale allargato», che si preannuncia come una vera e propria alternativa al governo di Pinochet.

Osservatori locali concordano che la difficile situazione del paese ha provocato un rilancio delle iniziative politiche, intese a promuovere soluzioni di consenso alla crisi, caratterizzata in questo momento da un crescente confronto governo-opposizione.

In favore di questo «patto costituzionale», si sono già pronunciati la moderata Alleanza democratica e il blocco socialista, mentre il Movimento democratico popolare (sorretto dalle sinistre) si è dichiarato disponibile a dibattere l'iniziativa. Altri settori della destra politica, come l'influente Partito nazionale, hanno invece orientato le loro posizioni verso una proposta lanciata dal cosiddetto «Gruppo dei 24», che ingloba diverse correnti ideologiche dissidenti.

Il progettato «patto costituzionale» propone essenzialmente un'intesa fondamentale sul rispetto dei diritti umani, della sovranità popolare, della «piena legalità democratica», e auspica un dibattito nazionale sulla transizione verso una «piena democrazia», sulle forme della «lotta politica e sociale» e sui meccanismi della soluzione politica all'attuale crisi.

L'iniziativa, che ha suscitato un interesse generale tra le forze politiche, sembra destinata a trasformarsi in breve «nella chiave che potrebbe aprire, per la prima volta, un accordo ampio fra la maggioranza dei partiti cileni», come ha rilevato un osservatore.

Lanciato come «una soluzione pacifica e negoziata», il patto dovrebbe costituire un'alternativa al governo militare, e dimostrare «alle forze armate che i partiti politici e le organizzazioni sociali possono promuovere un grande consenso civile che permetterebbe di affrontare il futuro governo democratico con serietà e responsabilità, all'insegna dell'unità nazionale».

Su questo piano, gli oppositori moderati e la destra politica concordano nel ritenere «interlocutori validi», ai fini di eventuali negoziati i comandanti in capo delle forze armate, che formano la giunta militare.

L'Alleanza democratica (coalizione di forze di opposizione cilene di centro-sinistra), annunciando l'altra sera un «nuovo movimento di protesta nazionale» dopo l'arresto avvenuto di alcuni dirigenti dell'opposizione, ha dichiarato che il governo militare del generale Pinochet ha ridotto a zero gli sforzi intrapresi dai partiti politici e da numerose personalità per pervenire a un accordo che evitasse la violenza.

L'Alleanza democratica ha espresso la sua totale solidarietà ai dirigenti politici arrestati — tra cui il presidente della Democrazia cristiana, Gabriel Valdes, Enrique Silva Cimma e Mario Sharpe, tutti leader dell'Alleanza — e ha ribadito che non «abbandonerà mai la lotta».

«L'atteggiamento del governo porterà a una nuova protesta nazionale — ha affermato l'Alleanza democratica — perché questo è il mezzo di cui dispone il popolo per manifestare il suo rifiuto delle arbitrarietà».

Non è stata tuttavia fissata alcuna data per questa nuova protesta nazionale. Da parte sua — si ricorda — il Comando nazionale dei lavoratori (la principale confederazione sindacale di opposizione) aveva annunciato giovedì scorso uno sciopero generale di 24 ore per il 30 ottobre.

Un cimitero omerico scoperto in Turchia?

BONN — Un cimitero scoperto nei giorni scorsi da una spedizione archeologica tedesca su una spiaggia della Turchia, a Ovest della presunta cittàomerica di Troia, potrebbe forse dare una conferma o una smentita definitivi ai racconti dell'Iliade.

Secondo l'Università di Tubinga, che insieme all'Istituto di archeologia di Berlino e al Centro di ricerche scientifiche di Bonn partecipa alla campagna di scavi iniziata nel 1982 sulle coste turche del mare Egeo (sotto la guida del prof. Manfred Korfmann), i reperti sono databili fra il tredicesimo e il dodicesimo secolo: lo stesso periodo dell'epopea tramandata nel poema attribuito a Omero.

Se il cimitero ora scoperto è davvero vicino al luogo dove si trovava l'accampamento principale dei greci durante l'assedio di Troia, allora il nucleodella città distrutta dai greci deve trovarsi nei dintorni del cimitero, e non nel luogo dove sono state rinvenute le rovine di una città ritenuta la Troia omerica, che risulterebbe troppo distante, come hanno dichiarato gli studiosi tedeschi.

In base al progetto di ricerca tedesco, gli scavi nel cimitero dovrebbero prosguire nei prossimi anni e potrebbero forse portare al ritrovamento del nucleo della vera Troia, quella distrutta dai greci e immortalata da Omero.

i telegrammi

Battaglia tra panda per il bambù

PECHINO — Un gruppo di panda giganti affamati hanno dato vita a una rissa per strapparsi l'un l'altro i pochi bambù trovati. L'attuale carestia di bambù in Cina, che rappresenta la fonte di alimentazione principale per i circa mille animali che vivono nelle province del Sihuan, Gansu e Shaanxi, ha provocato nell'ultimo anno 27 vittime tra gli animali.

Ventuno panda sono stati trovati morti nella macchia. Altri sei sono stati curati, ma non sono sopravvissuti. Infine, altri ventuno sono stati salvati.

Nonnina americana cintura nera di karate

MARINA DEL REY — Non è mai troppo tardi: Mary Rauworth, 73 anni, una nonnina dai capelli d'argento, ha superato il giudizio di una severa commissione d'esame e ha ottenuto la cintura nera di karate. Il caso della signora Rauworth è il primo nella storia delle arti marziali, sempre più diffuse negli Stati Uniti.

La prova della signora Rauworth ha lasciato esterrefatta l'intera commissione esaminatrice: dopo aver eseguito alla perfezione tredici complicate sequenze di lotta, la nonnina ha atterrato più volte uno studente di 25 anni candidato alla cintura nera e ha messo fuori gioco contemporaneamente due cinture marroni.

Bacio troppo «osé» sui tram di Berna

BERNA — Un bacio di una giovane coppia, riprodotto su cartelli affissi sui tram nel quadro di una campagna organizzata dalla rivista «Team» per pubblicizzare un articolo sulla contraccezione, è stato giudicato troppo «osé» dalle autorità locali e parzialmente ricoperto con un rettangolino nero.

Sequestrato e rilasciato a Beirut l'ambasciatore spagnolo

BEIRUT — L'ambasciatore spagnolo in Libano, Pedro Manuel De Aristegui, è stato tenuto in ostaggio ieri pomeriggio per quattro ore. Il rapimento era avvenuto nel primo pomeriggio, mentre l'ambasciatore usciva dal suo ufficio, nel settore musulmano di Beirut.

Sarebbe stato il gruppo sciita «Amal» a liberare l'ambasciatore, preso in ostaggio da integralisti islamici. Questa, almeno, la versione ufficiosa.

Sequestrato da due uomini armati mentre usciva dal suo ufficio verso le 16 (le 14 in Italia), nel quartiere musulmano di Ramlet el Beida, il diplomatico si è messo in contatto con i suoi collaboratori per telefono alle 19.30. «Sto bene e sto tornando a casa», ha detto. Poco dopo è effettivamente rientrato.

Un portavoce del gruppo «Amal» ha confermato che la «prigione» di De Aristegui era stata individuata nella periferia Sud di Beirut e che i rapitori avevano accettato di rilasciarlo. «Si è trattato solo di un malinteso», ha affermato il portavoce. Il gruppo «Amal», diretto dal ministro dell'energia libanese Nabih Berri, è stato fondato dall'iman sciita Mussa Sadr, scomparso al termine di un viaggio in Libia nel 1978.

L'ambasciata di Spagna era stata minacciata di rappresaglie il mese scorso dalla «Jihad islamica» (il gruppo che ha rivendicato i più clamorosi attentati contro gli americani in Libano) se non fossero stati liberati i due cittadini libanesi arrestati a Madrid per aver ferito un diplomatico libico.

Pandemonio all'Europarlamento



STRASBURGO — La seduta del Parlamento europeo è stata interrotta ieri dal presidente Pierre Pflimlin in seguito agli incidenti causati da una dimostrazione di solidarietà con i minatori britannici da parte del parlamentare laburista gallese Howell.

L'eurodeputato si è presentato in aula agitando la bandiera dei minatori del Galles e ha affisso di fronte al suo banco un manifesto della National Union of Mine Workers, raffigurante il primo ministro Margareth Thatcher nell'atto di rubare dalla borsa di una casalinga britannica.

E' scoppiato un mezzo finimondo. Mentre il democristiano Otto D'Asburgo provava a gettare Howell fuori dell'emiciclo, dai settori della destra piovevano urla e insulti

TORNA ALLA RIBALTA LA «QUESTIONE SEMITA» NELLA GERMANIA NAZISTA

Gli appunti di Eichmann al processo: «Non odio gli ebrei, ero un burocrate»

BONN — *«Il direttore di un grande magazzino ordina a un caporeparto di acquistare un certo quantitativo di un determinato articolo. Se poi l'acquisto si rivela un errore e l'articolo viene rivenduto in perdita, la responsabilità è del direttore e non del suo subordinato». Lo ha scritto il criminale di guerra nazista Adolf Eichmann, negli appunti da lui presi durante il processo di Gerusalemme, che si concluse con la sua condanna a morte e la sua impiccagione, avvenuta nel 1962. Eichmann era stato rapito da agenti dei servizi segreti israeliani in Argentina, dove si era rifugiato dopo la guerra.*

Gli appunti sono stati ora venduti dall'avvocato di Eichmann agli archivi federali tedeschi per 40 mila marchi, pari a quasi 25 milioni di lire.

Da questi appunti, risulta che Eichmann si considerava alla stregua del caporeparto di un supermercato. Invece di acquistare e rivendere prodotti, egli doveva spedire alle camere a gas milioni di ebrei: ma per lui era moralmente la medesima cosa. Da perfetto burocrate qual era, nella qualità di capo della sezione ebraica della Gestapo, egli eseguì senza passione ma scrupolosamente l'incarico che gli era stato affidato.

Eichmann, infatti, non si considerava un fanatico antisemita, ma solo un esecutore di ordini provenienti dall'alto. A suo avviso — almeno nella fase della conquista del potere — l'unico vero nemico del nazismo era il comunismo, non certo l'ebraismo. Gli ebrei vennero usati dai nazisti semplicemente come un espediente per ottenere l'appoggio delle masse tedesche, da secoli profondamente antisemite.

«Non ero antisemita, non lo sono oggi e non lo diventerò malgrado la sentenza», aveva scritto Eichmann in una nota inviata al suo avvocato. Nei suoi appunti egli afferma che avrebbe voluto semmai aiutare gli ebrei a emigrare in massa in Palestina o nel Madagascar, invece di sterminarli.

La sua presunzione di innocenza riflette una mentalità che — almeno un tempo — era un articolo di fede in Germania: «Befehl ist befehl», gli ordini sono ordini, non si discutono e non devono porre problemi di coscienza.

Secondo Eichmann, la colpa della nascita del partito nazista era degli alleati, che dopo la prima guerra mondiale avevano imposto alla Germania le durissime e umilianti condizioni del Trattato di Versailles, che includevano anche pesanti sacrifici territoriali.

Gran parte degli storici respingono però l'idea di Eichmann, secondo cui gli ebrei erano solo un capro espiatorio per i nazisti. Lo storico tedesco occidentale Klaus Hildebrande osserva che se l'antisemitismo fosse stato solo un pretesto per la conquista del potere e un catalizzatore del consenso popolare, i nazisti vi avrebbero rinunciato durante la guerra, quando il trasporto di enormi masse di ebrei verso i campi di sterminio e le camere a gas ostacolava lo sforzo bellico, disperdendo risorse e bloccando i movimenti delle truppe.

A suo avviso, il razzismo era invece una determinante forza propulsiva della psicologia e dell'azione dei nazisti, e lo sterminio degli ebrei era stato lucidamente programmato da Hitler fin dall'inizio, come si può desumere dai suoi stessi scritti.

ASTRONAUTI E COSMONAUTI FACCIA A FACCIA A LOSANNA

Ma tu, che guanti usi nello spazio?

LOSANNA — Imprevisto, prolungato e cordialissimo incontro di «lavoro spaziale» fra astronauti americani e cosmonauti sovietici al congresso della Federazione astronautica internazionale, in corso a Losanna. Per 45 minuti, Francis «Dick» Scobee e Michael Coats (piloti delle due ultime missioni dello Shuttle, nell'aprile e agosto scorsi) hanno parlato in una sala chiusa al pubblico con il veterano Alexei Yeliseyev (tre volte nello spazio) e con Svetlana Savitskaya, due volte in orbita, prima donna al mondo ad aver compiuto una «passeggiata spaziale».

Incontri del genere non avvenivano dall'epoca del progetto comune Apollo-Soyuz, nel luglio 1975. Allora Yeliseyev fu proprio il direttore di volo — per parte sovietica — di quella missione.

Oggetto dell'incontro, lo scambio di informazioni sulle proprie esperienze in orbita. Svetlana ha riferito sul suo lavoro fuori della Salyut-7, durato cinque ore e mezzo, durante il quale ha usato un «cannone elettronico» per tagliare e saldare metalli. In particolare, sembra che Svetlana abbia parlato dell'uso dei guanti, che si stanno rivelando come la parte più delicata nella faticosa attività fuori del veicolo.

Da Cape Canaveral si conferma intanto che lo Shuttle atterrerà — come previsto — sabato prossimo. La Nasa aveva preso in considerazione la possibilità di rinviare di un giorno il rientro a causa dell'uragano «Josephine». Ma le ultime previsioni meteorologiche affermano che «Josephine» non rappresenta più una minaccia.

Se vi saranno ancora venti d'uragano nella zona, è comunque possibile che l'atterraggio venga rinviato. «Se il tempo è buono, noi scenderemo», ha confermato il comandante del «Challenger», Robert Crippen, i cui precedenti due voli con lo Shuttle vennero entrambi dirottati da Cape Canaveral alla California per le proibitive condizioni atmosferiche.

Nello spazio, i cinque uomini e le due donne dell'equipaggio stanno continuando intanto il lavoro scientifico e si preparano alla prima «passeggiata» nello spazio di una donna americana, Kathy Sullivan che dovrebbe avvenire regolarmente oggi.

I disordini nel Kossovo: chiesta la morte per 9 albanesi

BELGRADO — La pubblica accusa ha chiesto la pena di morte per nove cittadini appartenenti al gruppo etnico albanese, accusati (assieme ad altri sei) di attività antistatali. Ne dà notizia il giornale della Lega dei comunisti, «Borba».

Il verdetto è atteso per oggi. Il processo si svolge a Pristina, capitale della provincia del Kossovo, dove gli albanesi sono in maggioranza. Kossovo fu teatro nel 1981 di violenti disordini causati dalla richiesta di maggiore autonomia. Negli incidenti morirono nove persone.

La pena di morte è stata chiesta per quegli imputati che sono accusati di aver messo bombe a Pristina tra il giugno 1981 e il marzo 1984. Per gli altri, sono state chieste pene più miti. Sono centinaia gli albanesi tuttora detenuti per attività antistatali.

SALUTATO DA RE JUAN CARLOS

Il Papa a Saragozza sulla via d'America

SARAGOZZA — Il Papa è arrivato ieri sera in Spagna, prima tappa del suo viaggio verso Santo Domingo. L'aereo dell'Alitalia che trasporta Giovanni Paolo II e il suo seguito ha atterrato nell'aeroporto di Saragozza alle 17.56.

Pochi minuti dopo il Papa è sceso con passo rapido, accolto cordialmente da Re Juan Carlos, accompagnato dalla Regina Sofia e dalle principesse Elena e Cristina.

Dopo aver salutato le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche presenti — fra cui il primo ministro Felipe Gonzalez e quattro membri del suo governo — Giovanni Paolo II è salito su un palco.

Il Re Juan Carlos ha poi pronunciato un breve discorso di benvenuto, ricordando la precedente visita del Papa in Spagna nel 1982, quando il Pontefice lasciò un messaggio di «pace, giustizia e progresso».

Il fatto che la sosta avvenga durante il viaggio verso le Antille — ha aggiunto il Re — è di particolare importanza per la Spagna, unita da tanti vincoli a quel continente, al quale portò la tradizione greco-latina e la fede cristiana.

Più lungo il discorso di risposta del Papa, il quale ha esordito ribadendo «stima profonda, ammirazione e fiducia» nel popolo spagnolo. In un viaggio verso l'America Latina motivato dall'inizio delle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta e dell'evangelizzazione dell'America — ha detto Giovanni Paolo II — fermarsi in Spagna «era dovere storico, oltre che un impulso naturale del cuore».

«Passaggio di Nord-Ovest»: si esaminano i cadaveri

EDMONTON — Il dott. Roger Amy, un noto patologo dell'Università dell'Alberta, ha finalmente escluso l'omicidio nel caso della morte del membro di una spedizione britannica, deceduto in circostanze sospette mentre cercava il famoso «Passaggio di Nord-Ovest», esattamente 138 anni fa. «La più probabile causa della morte di P. O. Torrington è stata una polmonite».

I corpi di Torrington (20 anni), del marinaio John Hartnell (25 anni) e del soldato William Braine, un «royal marine» di 32 anni, sono stati scoperti nell'agosto scorso nell'Artico, fra i ghiacci dell'isola di Beechey, nei territori nord-occidentali canadesi. Per il momento è stato estratto dal ghiaccio soltanto il corpo di Torrington.

La spedizione lasciò l'Inghilterra nel maggio del 1845, alla ricerca di una via d'acqua che collegasse l'Atlantico al Pacifico attraverso le isole artiche del Canada, via che divenne nota col nome — appunto — di «Passaggio di Nord-Ovest». I tre uomini morirono nel 1846, ma gli altri membri dell'equipaggio delle navi — 129 uomini — continuarono a navigare per altri due anni prima di abbandonare i battelli, l'«Erebus» e il «Terror», il 22 aprile 1848, quando rimasero intrappolati nei ghiacci artici.

L'autopsia di Torrington è il primo di una serie di passi per far luce sui misteri della spedizione. L'antropologo Owen Beattle, capo della spedizione che ha trovato i cadaveri, ha detto di aver pianificato un'altra spedizione all'isola di Beechey per raccogliere ossa e frammenti di tessuti dai corpi congelati di Hartnell e Braine.

CRONACHE DELLO SPORT

A Victory '83 il primo mondiale dei dodici metri

SFUMATA IN SARDEGNA L'ATTESA RIVINCITA DELLA SFIDA DI NEWPORT

Bruciante sconfitta di Azzurra per un pasticcio di spinnaker

PORTO CERVO — «Victory '83» ha vinto la prima edizione del campionato mondiale dei 12 metri, disputato nelle acque di Porto Cervo nella Sardegna settentrionale, battendo in finale «Azzurra». La barca del «Consorzio Italia» si è aggiudicata il titolo con una giornata d'anticipo battendo la portacolori dello yacht club «Costa Smeralda» per 3-1.

«Victory 83» ha conquistato il punto decisivo aggiudicandosi la quarta regata di finale con un 1' e 4" di distacco.

«Victory 83» ha legittimato con la prestazione di ieri dopo i successi nelle regate di flotta e nelle eliminatorie, la conquista del titolo mondiale. Mentre nella prima e terza gara di finale era stata «Azzurra» a perdere questa volta è stata «Victory 83» a vincere, anche se pure ieri la barca dello yacht club «Costa Smeralda» ha commesso un errore che ha compromesso le sue possibilità di rimonta. Ha avuto l'opportunità, al passaggio della quarta boa (dove ha virato con 30" di svantaggio) di recuperare e rimettere in discussione l'esito della regata e, quindi, del campionato del mondo.

È successo che la barca del consorzio «Italia» ha perso lo spinnaker (la grande vela variopinta che si gonfia come un pallone e consente nell'andatura di poppa, di raggiungere la velocità più elevata) e ha dovuto cercare di montarne un altro. Il caso ha voluto che per la precipitazione nella manovra, anche lo spinnaker di «Azzurra» si attorcigliasse, formando quello che in gergo si chiama la «caramella». Prima che gli «eroi di Newport» riuscissero a mettere le cose a posto è passato molto tempo, tanto quanto è bastato a «Victory 83» per issare il nuovo spinnaker e riprendere l'andatura con la sicurezza di chi è assistito dalla buona sorte.

La regata, ripresa in diretta da una telecamera della Rai piazzata sul dirigibile «Goodyear», è stata spettacolare e avvincente. «Azzurra», assetata di riscatto, dopo lo smacco di martedì, quando si è vista sfumare sul traguardo la vittoria per soli 3", al termine di una gara condotta sempre al comando, ieri è partita in testa con 6". La barca del consorzio «Italia» però, è sembrata subito più a suo agio sulle grosse onde sollevate dal grecale che soffiava a 22-25 nodi, e ha virato con 22' di vantaggio alla prima boa.

«Victory 83» ha incrementato progressivamente il distacco (24" alla seconda boa, 26" alla terza e 30" alla quarta). Poi c'è stato il pasticciaccio degli spinnaker, che ha praticamente dato il via libera a «Victory 83». Al passaggio della quinta boa il vantaggio della barca timonata da Flavio Scala era di 29" che è diventato di 58" al termine del lato di bolina.

«Azzurra» ha fatto sperare i suoi sostenitori, dimezzando il distacco nel successivo lato di poppa, ma era un fuoco di paglia: la barca di Cino Ricci è crollata nel finale, accusando sul traguardo un ritardo di 1' e 4".

La sconfitta è stata particolarmente scottante per tutto il team di «Azzurra», che puntava dichiaratamente a prendersi una rivincita di Newport nelle acque amiche, e invece ancora una volta ha dovuto guardare la poppa di «Victory 83».

In serata la giuria internazionale ha poi respinto la protesta di «Azzurra» ribadendo il successo conquistato da «Victory 83» sul campo di regata.

La decisione è stata presa dopo due ore e 20 minuti, sentite le testimonianze del comitato di regata. Il verdetto è stato comunicato ai rappresentanti delle due barche, Stefano Roberti di «Azzurra» e Lorenzo Bortolotti di «Victory 83» ed è stato accolto dalle urla di gioia del team del «Consorzio Italia». «La giuria ha accertato — ha riferito Bortolotti — che tra le due barche c'era un gommone e non il "tender" di "Victory"».

UNA BUONA NOTIZIA PER IL CALCIO FRIULANO

Zico è pronto per rientrare L'Udinese ha bisogno di lui

UDINE — Tutta la squadra bianconera è d'accordo con Vinicio, che ha sparato a zero sui giocatori, i quali non hanno avuto nulla da ridire dopo la partita con il Torino: in effetti, lo ammettono tutti, hanno giocato davvero male. È la risposta sembra che la vogliano dare sul campo, allenandosi con particolare impegno, anche se la nota più lieta viene da Zico, che ieri ha addirittura svolto lo stesso lavoro dei compagni, dopo aver lavorato più sodo di loro, ma in maniera differenziata, il giorno prima.

La presenza di Zico a Como è data per più che probabile, anche se evidentemente decisioni di questo tipo non possono venir prese con troppi giorni di anticipo, visto che oltre a stare attenti, quando si tratta di un giocatore in ripresa di preparazione, alla qualità e alla quantità del lavoro che svolge, c'è da avere un occhio di particolare riguardo per le conseguenze che questi allenamenti comportano. Il brasiliano comunque si è dichiarato «abbastanza ottimista», sul suo rientro, e del resto un'anticipazione del genere l'ha fatta anche in televisione da Montecarlo. Il responso più probante circa la quasi sicura partecipazione alla partita di Como l'ha data proprio ieri il terreno di gioco. Secondo i medici il giocatore è perfettamente guarito dal malanno muscolare.

A proposito del «peso» per l'economia di gioco della squadra sovvengono alla mente le affermazioni fatte all'epoca dell'infortunio di Zico da parte di Edinho: «Senza Zico — aveva affermato il libero brasiliano — la nostra squadra perde il 50 per cento della sua potenzialità». Fu smentito dalla gara di Verona? Certamente no, dal momento che Edinho aveva anche precisato che fuori casa l'assenza la si può mascherare meglio, visto il tipo di manovra che, specie su un campo come quello del Verona, viene per forza di cose impostata in qualche modo sul contenimento. Nelle partite casalinghe (lo si è visto fin troppo bene appunto nella gara con i granata) quando cioè per forza bisogna disporsi a una manovra prettamente offensivistica, le magagne saltano invece irrimediabilmente fuori.

Tutti i bianconeri, dunque, senza gelosie di sorta attendono con ansia il rientro di Zico; e fra questi, particolarmente interessato risulta Carnevale. Sarà un caso, ma alla seconda giornata era al vertice della classifica dei cannonieri, avendo siglato un gol a Milano e uno della cinquina alla Lazio. Poi, uscito di scena Zico, non ha più segnato: «È chiaro che con Zico al mio fianco mi trovo molto più a mio agio — afferma senza complessi il giovane di tante belle speranze — perché lui trova sempre il tocco felice, il modo giusto per mandarmi in gol. Non dico che con lui in squadra io sia destinato ad andare in rete ogni partita, sarebbe davvero troppo bello; ma è chiaro che aumentano di molto le possibilità non solo per me, di realizzare dei gol.

Giorgio Verbi

OGGI FORSE PARTITELLA AL GREZAR

Lavoro alabardato fra campo e aula

La Triestina darà vita nel pomeriggio alla partitella di metà settimana. Se le condizioni atmosferiche si manterranno al bello, come in questi ultimi giorni, non è da escludere che Giacomini decida di far disputare il galoppo di metà settimana ai suoi giocatori sul terreno dello stadio Grezar. Una decisione definitiva verrà presa però solo stamane, dopo cioè che il tecnico si sarà sincerato sulle condizioni del terreno di Valmaura. Se dovesse piovere la Triestina si allenerà regolarmente al Villaggio del Pescatore.

Ieri gli alabardati sono stati sottoposti da Giacomini e Zoratti al previsto doppio allenamento: pallone al mattino e atletica e ginnastica al pomeriggio. I due tecnici hanno avuto a completa disposizione tutti gli uomini della rosa. Gamberini è ormai completamente ristabilito. L'infiammazione agli adduttori è scomparsa del tutto per cui sin da domenica prossima contro il Parma potrebbe essere utilizzato. In netto miglioramento anche le condizioni fisiche di Cerone. Il risentimento a livello di pubalgia è scomparso, grazie anche a una serie di terapie, per cui il difensore è praticamente recuperato.

Qualche preoccupazione, dopo la partita di Genova, era sorta per Dal Prà, rimasto vittima di un infortunio a una caviglia. Il centrocampista, dopo aver limitato parzialmente il lavoro nella giornata di martedì, ieri si è allenato regolarmente assieme ai compagni dando l'impressione di essere completamente guarito e pronto a scendere in campo contro il Parma. Stamane gli alabardati si ritroveranno in sede dove; assieme a Giacomini, discuteranno sull'incontro disputato in terra ligure domenica scorsa e incominceranno a impostare tatticamente la partita con il Parma.

BASKET DI COPPA: QUALIFICATI I TRIESTINI - FRIULANI SCONFITTI DAI TREVIGIANI

Stefanel, vittoria sulla Segafredo e miglior differenza con la Benetton

Stefanel-Segafredo 94-87 (51-44)

STEFANEL: Bobicchio 2, Fischetto 7, Lanza 2, Coleman 24, Riva 16, Vitez 19, Dillon 8, Bertolotti 16; n.e.: Gori, Colmani.

SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi, King 20, Sfiligoi 2, Bon 10, Ardessi 14, Mayfield 27, Nobile 7, Bullara 7, Zullini; n.e.: Stramaglia.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Butti di Milano.

NOTE: tiri liberi Stefanel 11 su 11, Segafredo 17 su 22. Usciti per falli: nel s.t. al 12'12" Bertolotti (80-65), al 18'58" Lanza (90-82). Tiri da tre punti: Vitez 4, Bertolotti 2, Nobile, Fischetto, Bullara 1.

La Stefanel coglie il primo obiettivo stagionale e si qualifica per il prossimo turno di Coppa Italia, vantando nei confronti della Benetton, entrambe a 8 punti, una miglior differenza canestri negli incontri diretti. Zovatto (De Sisti ha scontato la giornata di squalifica) festeggia due volte questo successo, brindando alla prima vittoria in panchina da «head coach» (primo allenatore). Aveva esordito in tal senso l'anno scorso a Milano, terreno, a quei tempi almeno, non molto adatto a corsare imprese.

Dopo una prima frazione abbastanza equilibrata la Pallacanestro Trieste è esplosa nella ripresa portandosi avanti di 21 lunghezze (88-67). A quel punto le uscite di Coleman e Vitez entrambi in gran vena, hanno dato il là alla rimonta degli ospiti che, nel frangente, hanno mostrato pure una concentrazione maggiore.

Per Coleman un buon 11 su 17 al tiro, per Vitez un ottimo 6 su 8 con addirittura 4 su 4 in quello da tre punti. Dai 6 metri e 25 la Stefanel è stata molto precisa infilando un 7 su 8 complessivo grazie anche a due canestri di Bertolotti e a uno di Fischetto.

La Pallacanestro Trieste ha ottenuto buoni risultati con un quintetto abbastanza inedito composto da Fischetto e Vitez in posizione di guardie e con Bertolotti all'ala. Un po' più intricata è risultata la manovra con Bobicchio, Vitez e Bertolotti, meglio con Fischetto affiancato a Bobicchio, una soluzione a più respiro con due portatori di palla, quando il brindisino ai caso fosse troppo pressato dal play avversario.

In piena crescita si è rivelato Riva con un perfetto 6 su 7 al tiro, come sempre all'altezza Bertolotti (7 su 12), volonteroso Lanza. Si è cercato comunque di risparmiare un po' gli uomini, pensando all'impegnativa trasferta di domenica a Reggio Emilia.

Sull'altro fronte Mayfield è stato il solito leone (27 punti e 10 su 22), King ha dato il suo contributo (9 su 17) risultando però non perfettamente inserito nella manovra come, sembra, a Gorizia dove ha ancora problemi psicologici dovuti all'ambientamento.

Ardessi è sceso sul parquet nonostante il risentimento per un colpo alla carotide e un suo buon momento nel primo tempo ha contribuito a un parziale di più dieci per gli ospiti, scemato con il richiamo in panchina del giocatore. Tutto sommato la Segafredo ha risentito dello choch dovuto alla sconfitta casalinga di domenica, senza togliere nulla però al successo della Stefanel.

Fabio Cescutti

La banda dei canguri naufraga al «Carnera»

Australian - Benetton 91-105 (44-49)

AUSTRALIAN: Turel 4, Luzzi Conti, Lorenzon 16, Graberi 9, Cagnazzo 17, Bettarini, Gaddy 10, Milani 4, Dalipagic 25; n.e. Valerio.

BENETTON: Pressacco 4, Benevelli 2, Vazzoler 4, Paci 2, Marietta 11, Solomon 36, Croce 14, Starks 18, Bucciol 8; n.e. Terzariol.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto degli Abruzzi.

NOTE: spettatori 300 circa. Usciti per cinque falli: Croce a 2' dalla fine e Dalipagic a 45" dalla fine.

UDINE — E adesso per l'Australian si può già parlar di crisi! Circondata dai soliti pochi intimi che l'hanno seguita nelle ultime apparizioni, la «banda dei canguri» è naufragata di fronte a una Benetton non certo trascendentale, ma in ogni caso dotata di una americano «vero», un certo Solomon. Dopo un primo tempo passato sotto mediamente di 1-3 punti, ma senza mai l'assillo di raggiungere, e perché no?, superare gli avversari, i biancogialli sono letteralmente crollati nella ripresa, passata, questa volta, a venti punti di distanza dai trevigiani.

L'arma dei biancoverdi di Mangano è stata soprattutto la velocità: con i loro contropiedi hanno messo in difficoltà la difesa degli udinesi, spesso troppo lenti nel recuperare la loro posizione difensiva. E così non è stato un caso assistere a contropiedi che vedevano anche quattro biancoverdi andare a infrangere la misera opposizione di un solo «canguro».

In attacco la manovra friulana è stata lenta, incredibilmente lenta e farraginosa. Le poche note liete sono venute da un giovane e da una vecchia conoscenza del «Carnera»: Graberi e Cagnazzo. Il primo si è preso coraggiosamente la responsabilità del tiro in più di qualche momento andando a realizzare anche da sotto; il secondo, invece, è andato con successo in scivolata sotto canestro secondo il suo costume. Entrambi molto difficilmente in campionato potranno esibirsi a queste frequenze di fronte a difese molto più quadrate e determinate.

In attacco ieri sera Dalipagic ha giocato alle sue frequenze, ma senza troppo impegno, da parte sua, è mancato soprattutto in difesa, dove ha spesso lasciato con indifferenza la sua posizione. Per quanto riguarda Gaddy, difficilmente a questo punto è pensabile che rimanga in biancogiallo ancora a lungo, mentre Della Fiori non si è nemmeno presentato al «Carnera»: il ginocchio gli dà ancora troppi fastidi

Guido Barella

AMMENDE E AMMONIZIONI DEL GIUDICE SPORTIVO IN SERIE A

In B squalificato Aselli del Parma monito a De Giorgis, multa a Braglia

MILANO — Nessun giocatore di serie «A» è stato squalificato dal giudice sportivo della lega calcio professionisti. In serie «B» è stato squalificato un solo giocatore, Aselli (Parma).

In serie «A» il giudice sportivo ha inflitto ammende di 300 mila lire all'Avellino e al Napoli, di 250 mila all'Ascoli, di 80 mila alla Lazio e di 60 mila alla Fiorentina. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Guerrini (Como), Pancheri (Cremonese), Renica (Sampdoria), Schiavi (Ascoli), Tempestilli (Como), Serena (Torino); la deplorazione Vincenzi (Ascoli), Mannini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Pari (Sampdoria), Zandonà (Avellino); l'ammonizione Carnevale (Udinese), Colomba (Avellino), Dossena (Torino), Fontolan (Verona), Magrin (Atalanta), Scanziani (Sampdoria), Storgato (Lazio), Tagliaferri (Avellino), Evani (Milan), Galbiati (Torino), Hateley (Milan), Maradona (Napoli), Orsi (Lazio), Russo (Milan), Souness (Sampdoria), Verza (Milan), Virdis (Milan).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 160 mila lire con diffida Manfredonia (Lazio), di 120 mila Bergomi (Inter), di 80 mila Vella (Atalanta), di 60 mila Donadoni (Atalanta), di 40 mila Oddi (Roma). L'ammenda di 250 mila lire con diffida è stata infine inflitta all'allenatore Radice (Torino).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto ammende di 750 mila lire al Padova, di 500 mila al Catania e al Lecce, di 250 mila al Varese e di 175 mila al Genoa. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Piccioni (Empoli), Armenise (Pisa), Enzo (Lecce), Russo (Cesena) Schio (Sambenedettese), Ronco (Monza); la deplorazione Benedetti (Perugia), Giovannelli (Pisa), Masi (Pisa), Miggiano (Lecce), Pellegrini (Catania), Riva (Arezzo), Sala (Cesena), Sorbi (Padova), Bellini (Cagliari); l'ammonizione Benedetti (Parma), Caputi (Pescara), Conca (Cagliari), De Giorgis (Triestina), De Stefanis (Perugia), Gasparini (Monza), Gentilini (Varese), Giovannelli (Catania), Manfrin (Sambenedettese), Mangoni (Arezzo), Marocchi (Parma), Miceli (Lecce), Panizza (Parma), Testoni (Genoa), Tortorici (Taranto), Brondi (Perugia), Di Leo (Sambenedettese), Lupo (Campobasso), Marchionne (Pescara), Papis (Varese), Policano (Genoa).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 80 mila lire con diffida Macina (Parma), di 60 mila Mazzeo (Pescara), di 50 mila Cozzella (Cesena), di 45 mila Spinosi (Cesena), di 40 mila Braglia (Triestina), di 30 mila Gelain (Empoli) e Sorbello (Padova).

In serie C2, infine, squalifica per una giornata al triestino Bollis in forza al Gorizia.

Gli arbitri di domenica

SERIE «A»

Atalanta-Cremonese: Leni
Avellino-Ascoli: Paparesta
Como-Udinese: Pirandola
Lazio-Napoli: Casarin
Milan-Roma: D'Elia
Sampdoria-Fiorentina: Magni
Torino-Inter: Ballerini
Verona-Juventus: Bergamo

SERIE «B»

Bari-Monza: Pezzella
Cesena-Pescara: Frigerio
Empoli-Bologna: Ongaro
Padova-Catania: Tubertini
Perugia-Genoa: Sguizzato
Pisa-Campobasso: Coppetelli
Sambened.-Cagliari: Boschi
Taranto-Lecce: Pieri
Triestina-Parma: Luci
Varese-Arezzo: Longhi

Niente calcio a San Luigi

L'assessorato allo sport del Comune, con lettera datata 1.o ottobre, ha comunicato al Comitato regionale della Federcalcio il divieto dell'uso del campo di calcio di San Luigi con decorrenza da sabato scorso. Si ignorano le motivazioni che hanno determinato tale decisione.

Rimarrà comunque un mistero il perché prima sia stato accordato il campo e poi negato.

Regionale: pesanti sentenze

Che botte, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale dilettanti della Federcalcio a due giocatori. Pierrot Valle del Rive D'Arcano, è stato squalificato infatti sino al 30 settembre del 1989. Il giocatore, al 4' del secondo tempo dell'incontro Caporiacco-Rive D'Arcano del 30 settembre, colpiva con un pugno al volto l'arbitro il quale accusava una lesione all'interno della bocca e sospendeva la gara sul risultato di 2-1 per i padroni di casa. Il giudice, inoltre, ha assegnato la punizione sportiva della perdita della gara con il risultato di 2-0 al Rive D'Arcano.

L'altra pesante squalifica è stata inflitta anche a Dario Persi dell'Aurisina fermo fino al 30 settembre 86. Il giocatore, nella gara persa dalla sua squadra il 30 settembre ad opera dello Zaule Algida per 0-2, aveva indirizzato il pallone, colpendolo di collo pieno, al fianco sinistro del direttore di gara. L'episodio era accaduto al 37' della ripresa quando ormai il risultato era fissato sul 2-0 per lo Zaule Algida.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice: squalifica una giornata: Tolusso (Percoto), Calcich (Costalunga), Imperatore (Lucinico), Urizzi (Pro Fiumicello), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Adotti (Arteniese), Coianis (Diana), Iuretig (Torreanese), Savio (Dolegnano), Beltramini (Aurora Remanzacco), Castellarin (Ronchis), Francescutto (Sestense), Pasqualini (Flaibano), Vecchiet (Capriva), Quargnal (Ruda), Bolzan (Pro Farra), Tucci (Vesna), Gregori (Stock), Presello (Sandanielese), Sfreddo (Fontanafredda), Di Biasio (Pasianese), Follero (Cussignacco); squalifica due giornate: Fignon (Pro Montereale), Bianco (Caporiacco), Pascut (Palazzolo), Bolzan (Pro Farra), Gregori (Stock), Tracanelli (Orcenico Sanvitese).

Tre gli allenatori squalificati. Si tratta di De Benedetto della Buiese sino al 22 ottobre e di Cattonar (Portuale) e Failutti (Poggio Terza Armata) sino al 29 ottobre. Il giudice ha inoltre inibito cinque dirigenti a ricoprire incarichi federali: Stelio Cafueri (Zaule Algida), Ottavio Tofful (Capriva) e Onorio Luisa (Ricreatorio Maniago) sino al 22 ottobre; Paolo Clementi (Edile Adriatica) sino al 15 novembre) e Bruno Piani (Palmanova) sino al 26 novembre.

Provinciale: tornei ridotti

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati under 19 e di terza categoria. I provvedimenti del giudice riguardano solo questi due tornei considerato che l'attività dei campionati provinciali giovanili era stata preventivamente sospesa: squalifica una giornata: Cocetti (San Vito) e Bussani (Giarizzole); squalifica due giornate: Carota (Fortitudo). Un'ammenda di lire 20 mila è stata inflitta alla Roianese.

Giovanile: quattro squalifiche

Quattro i giocatori squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Tallandini e Stromendo (Chiavris); squalifica due giornate: Barducci (San Giovanni); squalifica tre giornate: Samsa (Triestina).

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Gli anticipi riguardano questi incontri: Tarcentina-Portuale (Promozione) che si giocherà alle 15; Martin Pescatore Vermean-San Canzian (Prima categoria).

SOLO IL TRIVIGNANO DI FAIDUTTI TIENE ALTO IL PRESTIGIO

Una brutta partenza nell'Interregionale per tre squadre del Friuli-Venezia Giulia

Che brutta partenza per tre delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nel campionato Interregionale dilettanti. Il solo Trivignano, che domenica ha pareggiato in casa della Miranese (1-1) riesce a tenere alto il prestigio della nostra regione. La formazione di Faidutti, infatti, siede sulla seconda poltrona della classifica assieme ad altre tre compagini (Vittorió Veneto, Contarina e Iorgione) con una sola lunghezza di ritardo nei confronti della capolista Bassano.

Le altre tre squadre regionali sono andate tutte in barca nel terzo turno. La Pro Cervignano è stata sepolta ad Oderzo dall'Opitergina sotto una valanga di quattro reti a zero; la matricola Manzanese è stata superata in casa nell'anticipo di sabato dal Vittorio Veneto (0-1) e la Pro Aviano è stata sconfitta sul proprio campo dal Bagnoli (1-2).

In coda alla classifica del girone D si parla, purtroppo, solo il dialetto friulano: la Pro Aviano è ultima a quota zero; la Manzanese occupa la penultima poltrona con un solo punto all'attivo e la Pro Cervignano è terz'ultima con due punti.

Un avvio di stagione disastroso, insomma, sulla base delle indicazioni ricavate in questi primi 270' di gioco e le prospettive non sono certamente delle più allegre. Se Pro Cervignano, Manzanese e Pro Aviano non si svegliano in fretta, l'incubo della retrocessione accompagnerà da qui a maggio il cmino delle tre regionali.

Decise le date per i recuperi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato per il primo novembre la disputa dei tre incontri dei campionati dilettanti di calcio rinviati nelle prime due domeniche di gare. Giovedì uno novembre, quindi, verranno giocate queste partite, tutte valide per i gironi della Seconda categoria: Riviera-Treppo Grande, Torreanese-Dolegnano e C.G.S.- Fortitudo.

Il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni

La falsa partenza di Pro Cervignano, Manzanese e Pro Aviano, costrette a chiudere la fila nel girone D del campionato Interregionale, comincia a preoccupare non poco le squadre impegnate nei tre maggiori campionati dilettantistici. Il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni per i tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria, varierà infatti a fine stagione a seconda del numero delle squadre del Friuli-Venezia Giulia che eventualmente saranno costrette a compiere il salto all'indietro.

Ecco perché le squadre impegnate nei campionati regionali, tanto quelle che aspirano alla promozione quanto quelle che hanno per obiettivo la salvezza, cominciano seriamente a preoccuparsi. Dovessero retrocedere tutte e tre dall'Interregionale, le promozioni sarebbero complessivamente 25 e le retrocessioni 30; se tutte e tre riuscissero a salvarsi, invece, il numero delle squadre da promuovere salirebbe a 31 mentre rimarebbe inalterato quello delle compagini da retrocedere.

Questo il meccanismo della promozione e retrocessioni reso noto dal Comitato regionale della Federcalcio.

NESSUNA SQUADRA REGIONALE RETROCEDE DALL'INTERREGIONALE. Promossa all'Interregionale: la prima classificata della Promozione. Retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate; promosse dalla Prima categoria: le prime e le seconde dei due gironi; retrocesse dalla Prima categoria: le ultime tre classificate dei due gironi; promosse dalla Seconda categoria: le vincenti dei sei gironi ed una società a scelta insidacabile del Comitato Regionale; retrocesse dalla Seconda categoria; le vincenti dei sei gironi; retrocessedallaSeconda categoria le ultime tre classificate dei sei gironi; promosse dalla Terza categoria: le vincenti degli undici gironi; le prime due classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi A, B e C; le prime tre classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi D, E, F, G E H; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi I, L e M; due società a scelta insindacabile del Comitato Regionale.

UNA SQUADRA REGIONALE RETROCEDE DALL'INTERREGIONALE. Promossa all'Interregionale: la prima classificata dalla Promozione; retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate; promosse dalla Prima categoria: le prime due classificate dei due gironi e la vincente dello spareggio tra le seconde classificate; retrocesse dalla Prima categoria: le ultime tre classificate dei due gironi; promosse dalla Seconda categoria: le vincenti dei sei gironi; retrocesse dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate dei sei gironi; promosse dalla Terza categoria: le vincenti degli undici gironi; le prime due classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi A, B e C; le prime tre classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi D, E, F, G e H; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi I, L ed M; una società a scelta insindacabile del Comitato Regionale.

DUE SQUADRE REGIONALI RETROCEDONO DALL'INTERREGIONALE. Promossa all'Interregionale: la prima classificata della Promozione. Retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate; promosse dalla Prima categoria: le vincenti dei due gironi; retrocesse dalla Prima categoria: le ultime dello spareggio tra le quart'ultime classificate; promosse dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate dei sei gironi; promosse dalla Terza categoria: le vincenti degli undici gironi; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi A, B e C; le prime tre classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi D, E, F, G, H; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi I, L e M; una società ad insindacabile giudizio del Comitato Regionale.

TRE SQUADRE REGIONALI RETROCEDONO ALL'INTERREGIONALE. Promossa all'Interregionale: la prima classificata della Promozione. Retrocesse dalla Promozione: le ultime quattro classificate; promosse dalla Prima categoria: le vincenti dei due gironi; retrocesse dalla Prima categoria: le ultime quattro classificate dei due gironi; promosse dalla Seconda categoria: le vincenti dei sei gironi; retrocesse dalla Seconda categoria; le ultime tre classificate dei sei gironi; promosse dalla Terza categoria: le vincenti degli undici gironi; la prima classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi A, B e C; le prime due classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi D, E, F, G e H; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi I, L e M; una società a scelta insindacabile del Comitato Regionale.

In poche righe

Grezar, si rifarà la pista

Il consiglio comunale di Trieste nel corso della sua ultima seduta ha deliberato lo stanziamento di 295 milioni per il rifacimento della pista di atletica.

La partita in onore di Quini

BARCELLONA — Il Barcellona ha vinto per 2-0 l'incontro che l'ha opposta a una mista di giocatori spagnoli e stranieri in una partita-esibizione in onore di Enrique Castro Quini. Per l'addio al calcio di Quini erano presenti tra gli altri Arconada, N'Kono, Cruyff e Kempes.

Le due reti del Barcellona sono state segnate, una per tempo, da Alonso.

Brio dev'essere operato

TORINO — Il difensore della Juventus Sergio Brio dovrà essere operato al ginocchio destro; l'intervento — che sarà effettuato sabato o lunedì prossimi — consisterà nell'asportazione del menisco esterno che, da una serie di esami, è risultato leso e quindi la causa dei persistenti dolori al ginocchio.

Brio si era infortunato il 19 agosto durante un'amichevole disputata a Parma; dopo una lunga convalescenza, era ritornato in prima squadra in occasione delle partite con l'Ilves Tampere e il Milan.

Ciclismo: Trofeo San Simone

Il Gruppo sportivo «Villa Manin» di Codroipo, con il patrocinio del comune di Codroipo e della provincia di Udine, organizza per la mattinata di domenica 21 ottobre 1984 la settima edizione della gara ciclistica «Trofeo San Simone» riservata ai corridori di tutte le categorie dell'Udace, Fci e degli altri enti della consulta.

Il programma prevede il ritrovo a Codroipo in piazza Garibaldi (davanti al palazzo municipale), con iscrizioni aperte dalle ore 8 alle 9. Partenza alle 9.30 da piazza Garibaldi.

CRONACHE DELLO SPORT

Con Sotgia ritorna la grande boxe a Gorizia

FRA I PROFESSIONISTI DEBUTTA ANCHE IL MONFALCONESE MAUCHIGNA

Il campione d'Italia dei pesi leggeri sfida Rodriguez e pensa all'europeo

Dopo tre anni e mezzo ritorna a Gorizia la grande boxe. Domani sera, infatti, sul ring appositamente predisposto nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana, salirà il campione d'Italia dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia. La manifestazione, organizzata dall'Unione pugilistica Goriziana con il patrocinio dell'Azienda autonoma di Soggiorno, prevede oltre al match di Sotgia altri due combattimenti tra professionisti, quattro tra dilettanti e cinque tra novizi.

Tra i professionisti è molto atteso l'incontro che vedrà al suo debutto nel mondo professionistico del peso mediomassimo monfalconese Willy Mauchigna. Il debuttante, anche lui appartenente alla colonia Zoggia, come Sotgia, affronterà sulla lunghezza delle sei riprese il vicentino Giovanni Marchesini. La prova di Mauchigna è molto attesa. Il pugile monfalconese, infatti, dopo aver conquistato il titolo di campione d'Italia tra i dilettanti ha al termine del servizio militare sostenuto solo due incontri non tra i più brillanti della sua carriera. Ora passato al professionismo si è allenato con molta cura ed impegno e sembra aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori.

L'altro incontro di contorno tra i professionisti vedrà impegnati il mestrino Paolo Bettini contro il pisano Giovanni Torregrossa nella categoria dei pesi welter. Il match clou della serata è quello che vedrà impegnato il goriziano. Contrariamente a quanto annunciato Sotgia non affronterà il parigino Mek, bensì lo spagnolo Carlos Miguel Rodriguez, campione nazionale dei pesi leggeri junior. Le caratteristiche dell'iberico non sono molto note ma è stato definito un pugile tecnico. Nella sua carriera Rodriguez ha sostenuto finora 33 incontri. Il test sarà molto importante per Sotgia al suo primo vero incontro internazionale di alto livello.

Sulle condizioni di Sotgia abbiamo interpellato il suo maestro Bruno Piccotti: «Il ragazzo si sta allenando a San Donà — ci ha detto — e quindi non conosco esattamente le sue condizioni attuali. Ho sentito Sotgia telefonicamente e l'ho sentito entusiasta di battersi a Gorizia. Mi è sembrato inoltre molto caricato e desideroso di mettersi in luce».

A quando la sfida europea?

«Non so cosa dire — ha aggiunto il tecnico — ora Sotgia metterà in palio il titolo con Pizzo, poi se riuscirà a mantenere la corona, penso che la federazione internazionale non potrà esimersi da designarlo quale sfidante ufficiale del tedesco Weller, attuale detentore del titolo europeo. Quella di Sotgia sarà una scelta obbligata giacché in Italia non riesce a trovare più avversari. Hanno tutti paura del suo pugno, ma ho l'impressione che anche Weller non sia molto tranquillo a sentire il nome di Sotgia».

Come vede l'incontro con Rodriguez?

«Sarà un combattimento sicuramente interessante come del resto dovrebbe dimostrarsi tutta la manifestazione».

Il programma della serata che inizierà alle 21 è il seguente.

NOVIZI — Pesi piuma: Zoff (Monfalcone)-Quartu (Emilia); superleggeri: Zanutel (Monfalcone)-Merciari (Emilia); pesi welter Pinto (Gorizia)-Dario (Pordenone), Foti (Trieste)-Ciervo (Vicenza).

DILETTANTI: Pesi gallo De Caro (Gorizia)-Fabbri (Emilia); pesi welter Sartore (Pordenone)-Somma (Veneto); superwelter: Santacroce (Gorizia)-Camerani (Emilia); pesi medi: Bittesnich (Gorizia)-Merfi (Emilia); Gaier (Gorizia)-Maggiò (Emilia).

PROFESSIONISTI: Pesi welter Paolo Bettini (Mestre)-Giovanni Torregrossa (Pisa); Pesi mediomassimi: Willj Mauchigna (Monfalcone)-Giovanni Marchesini (Vicenza); pesi leggeri Sebastiano Sotgia campione italiano (Gorizia)-Rodriguez (Spagna).

Antonio Gaier

Oliva verso un incontro mondiale

PORLAMAR — Molto probabilmente Patrizio Oliva si batterà per il titolo mondiale Wba dei welter junior con il vincitore dell'incontro tra il texano Gene Hatcher e l'argentino Ubaldo Sacco, che si svolgerà in Italia. Lo ha reso noto l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini che ha raggiunto l'accordo per l'incontro Hatcher-Sacco a Porlamar, che si trova nell'isola Margherita, località caraibica appartenente al Venezuela. Da due giorni a Parlomar è in corso l'assemblea annuale della Wba.

DOMENICA A CHIARBOLA ALLE 18 CON I BULGARI DEL KREMIKOVZI

Nella Cividin di Coppa delle Coppe revival di un portiere: Ivan Puspan

Il conto alla rovescia in casa verdeblù è già cominciato. Mancano infatti solamente tre giorni al primo round di Coppa delle Coppe di pallamano con i bulgari del Kremikovzi Sofia, in programma domenica alle 18 a Chiarbola.

I triestini, contrariamente a quanto accadeva fino alcuni anni fa in questi incontri ufficiali a livello internazionale, non sono più animati solo dallo spirito d'avventura, caratteristico del pioniere che si accontenta di circoscrivere le emozioni derivate dall'esperienza che si trova a vivere e di aprire una nuova via senza porsi il problema di spingersi sempre più in là. Quella che possiamo definire con un eufemismo la nuova via, la Cividin l'ha tracciata cinque anni orsono.

Dato che un po' di amarcord non fa mai male, giova ricordare che nel 1979, eliminando gli israeliani dell'Hapoel di Tel Aviv, quella di Lo Luca fu la prima squadra italiana a superare un turno in Coppa dei Campioni. Una bella impresa, ma ormai già consegnata alla storia dell'handball e successivamente ripetuta da altre formazioni del nostro paese.

È quindi più che giustificata l'ambizione della Cividin di far sventolare il proprio vessillo su cime ancora più alte. È un'ambizione, quella di Pischianz e compagni, che è principalmente dettata dalla consapevolezza delle proprie forze e dei propri mezzi che non sono pochi. Il sorteggio non è stato decisamente favorevole alla Cividin, alla quale è capitata una compagine appartenente all'Europa orientale, terreno da sempre molto fertile per la pallamano.

L'allenatore Lo Duca, camuffatosi da 007, ha sfruttato le amicizie che vanta con colleghi d'oltreconfine per avere almeno qualche informazione di seconda mano circa la consistenza del Kremikovzi Sofia. Da quanto il tecnico ha appreso dovrebbe trattarsi d'una formazione molto quadrata e esperta che dispone di due buoni terzini e che schiera una ruvida difesa con modulo 6-0 che, specie sul proprio campo, va assai per le spicce.

La Cividin, dal canto suo, si sta preparando con molta scrupolosità a questo confronto che coincide con l'esordio stagionale davanti al proprio pubblico. I verdeblù ieri si sono misurati con lo Slovan di Lubiana proprio per provare l'impatto con una squadra di rango.

Lo Duca ha già in mente il settebello che schiererà domenica, mentre qualche dubbio permane solo per gli uomini da portare in panchina. In porta non ci sarà il nuovo acquisto Berglez (perché per la Federazione internazionale le liste si chiudevano il 15 agosto) ma Ivan Puspan: nel ruolo di terzino destro si alternano l'altro straniero Kostantin Kiraziev e Oveglia, mentre sull'altro versante ci sarà Pischianz; Sivini centrale, Scropetta e Bozzola ali e Schina pivot completano il team. Non è detto che Calcina non venga a dare il suo contributo d'esperienza pure in questo delicato incontro. La partita sarà diretta da due arbitri jugoslavi.

Maurizio Cattaruzza

20 anni di carcere per un ex-campione

HONOLULU — Rolando Navarrete, ex campione mondiale dei superpiuma versione Wbc, è stato condannato a 20 anni di reclusione dopo essere stato riconosciuto colpevole di violenza carnale nei confronti di una cameriera di un bar.

Il verdetto di colpevolezza era stato emesso nelle Hawai da una giuria popolare nell'agosto scorso.

LA FIAMMA HA SOLO PROSPETTIVE DI SALVEZZA

Le ambizioni dell'Armes in campo Inizia il campionato C2 di rugby

Domenica parte, se permettete «a sorpresa», il campionato di rugby di serie C2 che nel primo girone vedrà impegnate, fino a marzo, le formazioni triestine dell'Armes e della Fiamma. La sorpresa è tale se si considera che appena lunedì scorso le società sono state informate della data di inizio del torneo, della composizione dei gironi e del calendario: cose che invece, di logica, dovrebbero essere comunicate con largo anticipo per consentire a tutti di programmare la preparazione.

A ogni modo c'è subito da sottolineare almeno una novità del tutto positiva: è stata accolta la richiesta fatta dalle due compagini locali di disputare le rispettive gare interne in alternanza; e non come l'anno scorso quando gli appassionati di rugby — derbies a parte — erano costretti a dividersi tra Opicica e San Luigi, dal momento che vi era concomitanza assoluta.

Nove le squadre impegnate nel girone 1 della C2. Oltre a Fiamma e Armes una soltanto è regionale: si tratta del The Ducks Gemona, che rappresenta una novità. Le altre sei compagini sono tutte venete: ritroveremo Portogruaro, Mira, Vecio Rugby TV e Silea, quest'anno targata Vini Pavan, già note al pubblico triestino; e inoltre il Selvazzano (paese nella provincia di Padova) e il Castelfranco.

La formula del campionato è analoga a quella della passata stagione: la vincente accede direttamente ad una finale a tre, con due promozioni in palio, insieme alla prima classificata del girone 2 e a quella delle due seconde classificate che si sarà imposta sull'altra in uno spareggio unico in campo neutro previsto per il 24 marzo 1985. Sembra complicato ma non lo è.

Fare delle previsioni, adesso come adesso, è impossibile. Non tanto perché non conosciamo affatto tre delle nove contendenti; ma piuttosto perché con tutta probabilità anche la fisionomia delle quattro venete sarà mutata e di parecchio. Il Veneto infatti è una regione rugbistica per eccellenza, è da quelle parti l'osmosi fra una formazione e l'altra, con le piccole società che fanno da serbatoio alle grandi, è del tutto abituale.

In ogni caso i propositi degli allenatori di Armes e Fiamma li conosciamo bene già da tempo: Metz non può celare le sue (e della società) ambizioni di promozione. Giuliuzzi invece si accontenterebbe di un campionato tranquillo.

Concludiamo con il programma della prima giornata, ricordando che le gare avranno inizio alle 14.30 per tutta la durata del campionato: (a San Luigi) FIAMMA-CASTELFRANCO, MIRA-SELVAZZANO, THE DUCKS-VECIO RUGBY, PORTOGRUARO-VINI PAVAN. Riposa ARMES.

Pier Paolo Dobrilla

Pollanz in marcia con Sterpin

E' in programma domani a Bruxelles la terza prova autunnale di marcia della durata di 24 ore, valida come selezione per la prossima Parigi-Colmar. Dopo le due prime prove, Claudio Sterpin si è già praticamente guadagnato il diritto a partecipare alla massacrante maratona francese. Per la prima volta da quando Sterpin partecipa alle selezioni e poi alla Parigi-Colmar, sarà presente un secondo atleta italiano, anche lui triestino: si tratta di Mario Pollanz del Cus Trieste.

BASKET FEMMINILE: IN VISTA DELL'IMPEGNATIVA TRASFERTA AD ANCONA

Alla presentazione della Ledisan si è sussurrata la parola scudetto

La parolina scudetto, magari a mezza voce, è tornata più volte nei discorsi degli intervenuti alla presentazione della Sgt neoconiugata Ledisan. Il presidente del sodalizio biancoceleste Bartoli ha fatto gli onori di casa, introducendo le figure delle giocatrici, dello staff tecnico e del nuovo sponsor. Ha ricordato come nei programmi della società ci sia la riconquista di quel triangolino tricolore che «da troppo tempo è distante da Trieste. Non dico che lo vinceremo già quest'anno ma nel prossimo futuro deve tornare. Del resto la squadra c'è e sabato tutti abbiamo potuto rendercene conto».

Il presidente del nuovo marchio abbinante e della Triestina calcio De Riù ha quindi preso la parola ripercorrendo le tappe che hanno portato al matrimonio Sgt-Ledisan. «Tutto è nato una sera trascorsa prima davanti alle telecamere di un'emittente privata e poi nel corso di una cena organizzata dal Club Ignoranti. L'amico Teo era alla ricerca di uno sponsor, la preoccupazione gliela leggevi chiara in volto, in ogni discorso me lo faceva intendere ma forse ignorava che io, sotto sotto, già stavo pensando alla soluzione».

Hanno poi voluto portare un saluto e un augurio alla squadra biancoceleste l'assessore regionale allo sport Brancati, l'assessore provinciale De Gioia, il delegato regionale del Coni Civelli, il delegato provinciale Felluga e il presidente del comitato regionale della Fip Jacobucci.

Le ragazze di Turcinovich, archiviata la vittoria sul Lanerossi e questo impegno «mondano», hanno ripreso la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta di Ancona. Altre due società provinciali stanno lavorando sodo in palestra in questi giorni. L'Interclub Muggia sta rifinendo la condizione in vista dell'inizio della B (20 ottobre). L'ultimo test lo sosterrà stasera a Spinea sul campo del Pepper.

Contemporaneamente al campionato cadetto prenderà il via quello di serie C. Ai nastri figura anche l'Under che, reduce da un convincente successo nel torneo che ha organizzato, presenta diverse facce nuove rispetto alla passata stagione: sono arrivate la Fortunato dalla Saba, Bertoldi, Degli Ivanissevich e Daniela Cester (le prime due a titolo definitivo, l'altra in prestito annuale) dalla Ledisan e Maria Mattesi, proprietaria del cartellino e in forza l'anno scorso al Portus Naonis Pordenone.

Atleti triestini di boxing-contact

Sette atleti del Samurai di yogananda-karate Trieste hanno partecipato al 2.o Master Wako, tenutosi a Rovereto e valido come qualificazione per i campionati italiani di kick boxing-contact. Anche in questa occasione non sono mancati risultati di prestigio: Sonia Bonazza, già campionessa italiana, si è piazzata al primo posto, mentre la compagna Claudia Pallotta, alle sue prime esperienze agonistiche, ha conquistato un buon terzo posto. Entrambe si sono assicurate la partecipazione alle finali di campionato.

In campo maschile Marino Colonna, atleta di levatura nazionale, è stato vittima della sfortuna e di una stagione interrotta dal servizio militare. Ha ottenuto comunque un terzo posto. Due terzi posti anche per Mauro Rasman e Andrea Paluzzi.

Il destino dei Campbell risparmia Gina

NOTTINGHAM — La figlia di sir Donald Campbell, dopo avere stabilito il nuovo record mondiale femminile di velocità sull'acqua alla media oraria di km 197,600, è miracolosamente scampata alla morte a Nottingham in seguito a un incidente del tutto simile a quello che costò la vita al padre 17 anni fa.

Gina Campbell, a bordo del suo «Bluebird II», si è ribaltata mentre si trovava a una velocità oraria di 235 km. «Bluebird II», in preda alle fiamme, è andato completamente distrutto mentre Gina Campbell se l'è cavata con un forte spavento.

Sir Donald Campbell morì nel gennaio 1967 mentre si trovava con il celebre «Bluebird» alla velocità di 500 km orari e tentava di battere il suo record mondiale di velocità, che nel 1937 era appartenuto a suo padre, Malcolm Campbell. Nell'incidente «Bluebird» si disintegrò e il corpo di sir Donald Campbell non fu mai ritrovato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA SU RAIDUE LA SECONDA PUNTATA DELLO SCENEGGIATO «DEAMICISIANO»

Il piccolo scrivano buono di «Cuore»

Comencini narra la lacrimosa storia di Giulio

ROMA — La seconda puntata di «Cuore», che va in onda questa sera su Raidue alle 20.30, fra gli altri episodi presenta quello che riguarda il «muratorino» che, alla scuola serale, aiutava il padre ad uscire dall'analfabetismo.

Come è stato nella puntata dell'esordio, anche la seconda puntata (e tutte le altre) presenterà un filmato su quello che De Amicis definiva il «racconto mensile», vale a dire una narrazione di una decina di pagine, sostanzialmente avulsa dalle vicende della scolaresca torinese ma che, per qualche verso, si ricollegava alla storia di almeno uno dei giovani protagonisti.

Il «racconto mensile» di questa sera è «Il piccolo scrivano fiorentino» la cui breve e celebre cronaca è in sintonia con ciò che il «muratorino» faceva per aiutare il padre ad imparare a leggere e a scrivere.

Il protagonista è Giulio, «un grazioso fiorentino di dodici anni, nero di capelli e bianco di viso, figliolo maggiore d'un impiegato delle strade ferrate». L'autore si sofferma a descrivere le condizioni della famiglia che senza giungere all'indigenza, erano però assai difficili tanto è vero che il capo di casa era stato costretto ad assumere un altro lavoro che riusciva a portare a termine solo rubando le ore al sonno. Si trattava di scrivere gli indirizzi, per conto di una casa editrice, sopra apposite striscioline. Ogni 500 indirizzi il padre di Giulio guadagnava tre lire.

Il racconto procede con la descrizione minuta e semplice, battendo sempre sulla nota patetica, della vicenda familiare di Giulio e del suo desiderio di aiutare il padre, a sua insaputa.

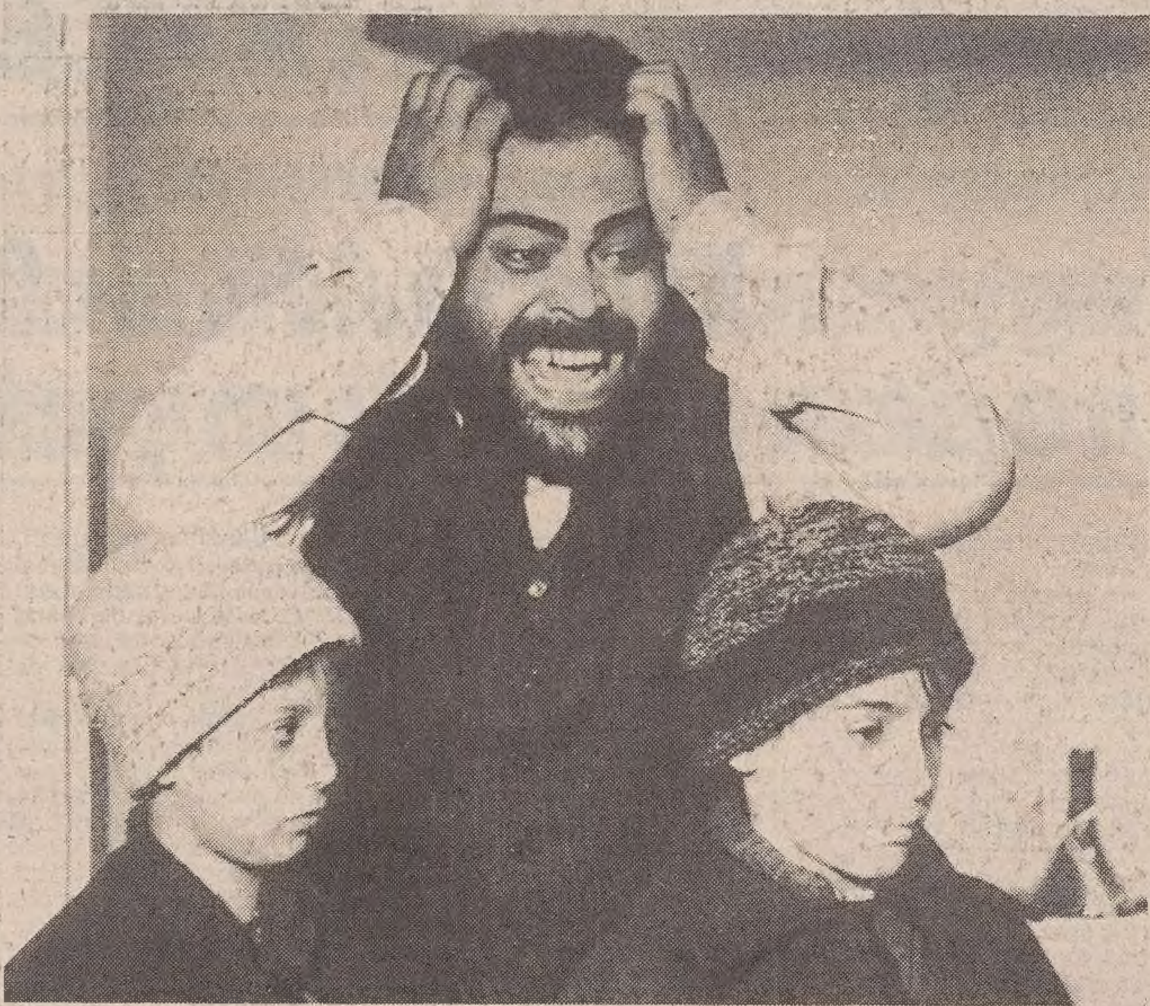
Il ragazzo così comncia ad alzarsi dal letto a mezzanotte, proprio quando il genitore si corica, e porta avanti il lavoro per due o tre ore.

Il padre non si accorge di nulla, tranne che il consumo del petrolio (che alimenta le lampade della casa) è aumentato. Ma Giulio non regge a quel ritmo: al mattino è stanco; a scuola giunge impreparato nei compiti; i maestri non sono contenti di lui. Eppure il ragazzo stringe i denti e prosegue l'operosa e generosa veglia.

Ma arriva un momento in cui il padre, stanco dei suoi cattivi voti a scuola, lo rimprovera acerbamente nella candida, e si potrebbe dire deamicisiana, convinzione di essere il solo in casa a sacrificarsi.

Giulio si ammala ma il genitore sentenzia: «È la cattiva coscienza che fa la cattiva salute». Si intromette disperata la madre: «Ma Giulio sta male». E il ferroviere: «Non me ne importa più». Quelle parole — dice l'autore — furono «una coltellata al cuore» del ragazzo, deciso tuttavia a proseguire un'altra volta ancora.

Come si sa, però, per l'accidentale caduta d'un libro, che provocò un rumore insolito nella quiete della notte, il padre si alzò e scoprì l'accaduto. Ci furono lacrime, scuse ed abbracci, e finalmente un po' di sonno per il piccolo scrivano fiorentino.



Victor Poletti, Marco Marrone e Maurizio Colella in una scena di «Cuore» di Comencini

AL QUIRINO DI ROMA «LA GOVERNANTE» CON LA REGIA DI SQUARZINA

Commedia di scontri psicologici che va ben oltre i miopi censori

Più che un omaggio a Brancati è il doveroso ritorno a un testo teatrale ancora d'attualità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Raramente accade che, in un testo italiano contemporaneo si ritrovino tanta compiutezza di narrazione, tanta compattezza nella psicologia dei personaggi ed una tale sapienza nel radunare, nelle ultime, tese scene, le fila di una vicenda che, come in una antica tragedia greca, ha il suo prologo, i suoi episodi e il suo epilogo. Certo, l'allestimento di questa «Governante» di Vitaliano Brancati (al Quirino di Roma, per la regia di Squarzina) più che il sapore di un omaggio nel trentennale della scomparsa dell'autore, ha il gusto sapido di un doveroso ritorno al testo teatrale ben tornito, ad un dialogo che non sembra essere invecchiato affatto. Questo spettacolo godrà certamente di una stagione fortunata e meritatissima.

Ad un occhio superficiale parrebbero molto lontane le mene censorie che ne impedirono per dodici anni la pubblica rappresentazione. Eppure, i documenti, i timbri, i nullaosta negati sono raccolti in bell'ordine nel programma di sala (curato da Antonia Brancati) e se ancora permanessere dubbi, la per altro rispettosa mano registica, invece di chiudere il sipario sull'annuncio del suicidio di Caterina, preferisce inquadrare, con tecnica cinematografica, l'ingrandimento del frontespizio del manoscritto originale, con le stampigliature censorie.

Ma, infine, su che si appuntarono tali micidiali strali? Sulla superficie più esterna della commedia, dimostrando così, molto chiaramente, la miopia congenita dei censori, il riflesso condizionato indotto da semplici parole e situazioni, senza che intervenisse una meditazione sul modo in cui il problema era discusso ed affrontato dall'autore.

Ebbene sì, la governante del titolo, donna colta, francese, rigidamente calvinista, nutre sentimenti particolari nei confronti delle donne. Alt! Il timbro della censura si abbatté immediatamente, senza neanche contemplare la tragedia interiore di questo personaggio, dilaniato tra l'austero moralismo dei suoi principi puritani e la consapevolezza di essere una «sventurata».

Proclama Brancati nel suo «Ritorno alla censura» — pamphlet brillante e severo contro i censori italiani —: «questo amore irregolare, mentre in tutte le letterature moderne viene difeso (...) qui è condannato... In che, dunque viene offesa la morale corrente?». E prosegue, con feroce anticlericalismo, ricordando che, nei confessionali, molto, troppo tempo viene dedicato al tema del sesso. Come dire che il non parlare apertamente di certi argomenti, ne provoca, automaticamente l'esaltazione sensuale.

Certo, il pamphlet non fece che buttare olio sul fuoco e distogliere ancora di più gli sguardi dei benpensanti dal reale fulcro della commedia che, in una rapida sintesi, potrebbe e dovrebbe essere narrata così: una giovane donna di rigidi costumi, riportata in una famiglia siciliana adeguatasi al continente, una morale patriarcale antica; il tragico epilogo è indotto dalla dicotomia tra pensieri e azioni della giovane donna che ha inclinazione lesbiche, e che si risolve con un provvidenziale suicidio.

Commedia di scontri psicologici, dunque, e, per corollario, commedia di attori. Si è già detto della rispettosa regia di Squarzina che accentua il divario tra i personaggi del vecchio Leopoldo e di Caterina (la governante) caratteri scolpiti tridimensionalmente e gli altri, sfumati con più leggerezza e molto humor.

Il palcoscenico sembra restringersi per inquadrare meglio i due personaggi, per isolarli nel loro rapporto, scandagliato in profondità dalla penna di un abile romanziere. E Turi Ferro e Carla Gravina, specie nelle scene che li vedono direttamente coinvolti, reggono splendidamente il compito. Un tantino rigida la governante calvinista e molto «burbero benefico» il vecchio patriarca, ma il loro dialogo ha il potere di incatenare l'attenzione ed instaurare una forte tensione emotiva nel pubblico. È da ricordare anche il personaggio di Jana, la rozza cameriera siciliana, interpretata da una bravissima Antonella Schirò.

Chiara Vatteroni

■ ATERBALLETTO — Con ottobre riprende l'attività dell'Aterballetto con una tournee in Jugoslavia che, partendo dalla presenza al festival «Bemus» di Belgrado, il 15 e 16 ottobre, porterà poi la compagnia anche a Spalato.

OGGI SU RAITRE LA PUNTATA TRIESTINA DI «SCUOLE DI MUSICA»

Su e giù per le «scale» del Conservatorio Tartini

Tre città, un problema, potrebbe essere il sottotitolo delle tre trasmissioni televisive «Scuole di musica» di Marco Maria Tosolini dedicate ai conservatori di Venezia, Parma e Trieste.

Questa sera, alle ore 19.30 su Raitre andrà in onda la seconda puntata, sul conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

La serie, che sperimenta un meccanismo di coproduzione tra diverse sedi regionali Rai, propone una carrellata di suoni e immagini colte «dal di dentro» di una realtà spesso poco conosciuta.

Grazie a una regia e a un montaggio particolarmente agili, il programma riesce piacevolmente, e con chiarezza a mettere a fuoco più d'un problema.

Dai cenni sulla storia del Conservatorio di Trieste, fondato nel 1903 da Filippo Mannara, a quei tempi critico musicale del «Piccolo», si passa ai problemi attuali. Problemi burocratici, di ordinamenti, di spazi e poi quelli generali: dirigere un conservatorio oggi.

Al microfono si avvicendano il presidente del consiglio di amministrazione, Vincenzo Molinari, il dottor Aristide Bulfulini e il direttore Francesco Valdambrini.

Si affrontano poi questioni di carattere stilistico e metodologico e la parola passa ai docenti.

Insegnare in un conservatorio, una scuola «d'arte e di mestiere» oggi presenta non poche difficoltà. Si devono fare i conti con il futuro dei ragazzi e con il mondo del lavoro senza però prescindere dalle particolari caratteristiche della musica, principale materia d'insegnamento e di studio.

Restano poi gli aspetti privati e umani di chi il conservatorio lo vive sempre in prima persona ma come allievo, specie ai tempo di Michael Jackson. Si studia musica, quella però con la M maiuscola. Ci si rapporta con l'arte dei suoni, con strumenti dalla struttura e dall'origine spesso d'altri tempi. Il legno del violino al Conservatorio e i microprocessori dei computers fuori dalla porta. Poi c'è magari un'altra scuola di mezzo, chi frequenta il liceo, chi l'università.

Un percorso lungo e impegnativo, faticoso a volte e infatti sia all'inizio che alla fine del documentario assieme all'orchestra del conservatorio viene inquadrata una graziosa ragazzina, nella penombra delle scale di marmo di Palazzo Rittmeyer. Esegue un esercizio tecnico piuttosto complesso ma dimostra di essere già brava. E non sono da meno i numerosi allievi che con le loro immagini ed esecuzioni hanno creato la reale ossatura del programma.

Le scale possono essere anche in salita, ma si possono percorrere, gradino su gradino.

Vi. Va.

■ LA TRAVIATA — «La Traviata» di Franco Zeffirelli ha fatto il suo esordio nei cinema brasiliani.

DOMANI E SABATO A TOLMEZZO

Convegno sul teatro e nuove Marionette

UDINE — Domani e sabato nel nuovo Auditorium del Centro Interscolastico di Tolmezzo avrà luogo il quarto Incontro Alpe Adria sulla collaborazione teatrale, organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro Stabile.

L'incontro si aprirà domani alle ore 16 con l'inaugurazione del nuovo Auditorium, cui seguirà il convegno su «Il fantastico teatrale: macchine, marionette, burattini...», che si articolerà attraverso relazioni sul teatro delle Marionette di Podrecca (Segio D'Osmo e Francesco Macedonio), mentre il dottor Ludwig parlerà delle marionette di Salisburgo e il «CTS» di Ravenna esporrà l'esperienza del teatro di ombre, figure e burattini.

Domani sera alle ore 20.30 è in programma, quindi, la prima nazionale de «L'amore delle tre melarance», lo spettacolo con le nuove marionette di Podrecca con musiche di Prokofiev e su testo di Carlo Gozzi.

La messa in scena e la realizzazione artistica è del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Francesco Macedonio.

Sabato, infine, avrà luogo a partire dalle ore 9.30 un incontro tra i responsabili culturali e gli operatori teatrali di Alpe Adria che verterà sulle proposte di collaborazione in questo campo.

Suicida il marito di Diana Dors

LONDRA — A soli cinque mesi dalla morte della moglie, l'attrice britannica Diana Dors, l'ex attore Alan Lake è stato trovato morto nella sua lussuosa abitazione in Sunningdale (Berks). Accanto al cadavere c'era una rivoltella e tutto fa ritenere che egli si sia suicidato.

Alan Lake, che aveva 43 anni, sposò Diana Dors nel 1968 nonostante l'attrice avesse dieci anni più di lui. Dall'unione è nato un figlio, Jason, che ha ora 14 anni.

Sa anche cantare



Roma — L'affascinante Maria Conchita Alonso e attrice e cantante: la protagonista femminile di «Mosca a New York» di Paul Mazursky ha tra l'altro cantato il tema del film «Scarface»

A New York un festival del cinema francese

NEW YORK — Si è appena concluso il Festival del cinema americano di Deauville (Francia) e negli Stati Uniti si sta preparando il Festival di cinema francese di New York.

L'iniziativa, diretta da Michael Pochna, avrà la durata di un anno e ha come obiettivo quello di far conoscere la più recente produzione francese al pubblico americano.

Nell'ambito del festival, la cui apertura ufficiale avverrà il 17 ottobre prossimo, verranno presentate un centinaio di pellicole francesi degli ultimi anni e verranno riservati alcuni «omaggi» ad attori o registi francesi.

Il primo è dedicato a Catherine Deneuve, la cui ultima interpretazione, «Le bon plaisr» di Francis Girod — con Jean Louis Trintignant e Michel Serrault — inaugurerà il festival.

Altri omaggi saranno riservati al regista Claude Berri e all'attore Gerard Depardieu, a Simone Signoret, a isabelle Huppert, ai registi Claude Sautet e Gerard Oury, al produttore Raymond Danon.

GIUSEPPE SIGNORELLI A SANREMO

Cantautore triestino sulle orme di Tenco

SANREMO — Il pubblico e la critica sono concordi nel rilevare il rilancio della canzone d'autore, che in Italia ebbe il suo primo impatto «di massa» negli anni Sessanta, mentre la musica di consumo è decisamente in crisi.

A questa situazione ha contribuito certamente anche il Club Tenco di Sanremo, presieduto da Amilcare Rambaldi, con la sua qualificata, decennale attività.

Da oggi a sabato si svolgerà proprio a Sanremo l'undicesima edizione del Premio Tenco, assegnato quest'anno alla cantautrice francese Colette Magny, a Paolo Poli come operatore culturale e a Gino Paoli per i suoi venticinque anni di attività.

La manifestazione prevede oggi la rassegna della canzone d'autore al Teatro Ariston, quindi il sesto congresso sulla nuova canzone al teatro del Casinò (con un ascolto guidato dedicato alla pace nella canzone d'autore italiana), gli «incontri di mezzogiorno» al Casinò municipale con gli artisti presenti a Sanremo, gli «incontri di mezzanotte» con giornalisti e critici musicali e la mostra «Canzone e fumetto» curata da Vincenzo Mollica.

Giuseppe Signorelli, un giovane cantautore triestino a Catania e studente in psicologia all'Università di Padova, è stato invitato a presentare nello spazio «Incontri di mezzogiorno» alcune sue recenti canzoni, tratte dal suo primo ellepi, prodotto dalla Rione Record di Trieste.

Un debutto alla grande in campo nazionale per questo giovane e promettente cantautore, che sosterrà a Sanremo un esame di laurea, davanti a una commissione formata da critici e giornalisti specializzati.

■ ROCCA A MADRID — Lo spettacolo «Josef K. fu Prometeo» del Gruppo della Rocca rappresenterà l'Italia al Festival de Otono di Madrid dal 16 al 18 ottobre.

DEBUTTO E TRIONFO A NASHVILLE

A Julio Iglesias l'Oscar della musica country

ROMA — Dopo aver conquistato un posto d'onore nel difficile mercato discografico americano con le sue canzoni melodiche e la sua voce vibrante, Julio Iglesias si è visto spalancare le porte del più popolare tempio musicale degli Stati Uniti: Nashville.

Insieme ai più grandi nomi della storia della «country music» americana, da Willie Nelson, Ray Charles, Dolly Parton, Emmylou Harris, a Waylon Jennings e Loretta Lyn, Iglesias ha partecipato nei giorni scorsi alla 18.a edizione del Festival country di Nashville con un grande e inaspettato successo di pubblico, poco abituato agli «stranieri» nell'annuale manifestazione, e anche di critica, che gli ha assegnato il prestigioso «Country Awards», l'Oscar che viene conferito ai maggiori esponenti di questo genere musicale americano.

In coppia con Willie Nelson, il cantante spagnolo ex portiere del Real Madrid e famoso oltre che per le sue canzoni anche per la sua fama di conquistatore di cuori femminili, ha eseguito uno dei brani più belli, anche a detta degli autorevoli critici Usa, di tutto il Festival di Nashville.

I membri della giuria non hanno esitato a incoronare Julio Iglesias «re» dell'edizione 1984 della manifestazione. Puntando senza dubbio gli occhi anche sul successo commerciale che il cantante riscuote in tutto il mondo, la giuria del Festival di Nashville ha premiato forse per la prima volta nella storia della più famosa e popolare gara canora di tutta l'America un artista non americano.

■ IN TOPLESS — L'affascinante modella ed ex moglie dell'industriale automobilistico John De Lorean, Cristina Ferrare, è apparsa in versione «topless» sulle pagine di un settimanale brasiliano: «Ero ormai una ragazza cresciuta, quando ho fatto quelle foto e non debbo perciò scusarmi di nulla» ha detto ai giornalisti.

Gli appuntamenti

«Heavy Metal» al cinema Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film a disegni animati «Heavy Metal» di G. Potterton. Musiche di E. Bernstein.

Film a colori all'Italo-austriaco

Oggi alle ore 18.30 nella sala minore del Circolo di Cultura italo-austriaco verrà proiettato il film a colori «Il capostazione Fallmerayer», tratto da una novella di Joseph Roth. Ingresso libero.

Il coro Illersberg alla Luterana

Domani alle ore 20.30 con l'esibizione del coro «A. Illersberg», diretto da Tullio Riccobon, si conclude il ciclo dei concerti alla chiesa Evangelica Luterana, dedicato al restauro dello spazio riservato a tutte le iniziative musicali di Trieste, della regione e nazionali.

Il coro Illersberg proporrà musiche di Hassler, da Victoria, Schumann, Schubert, Lizst, Del Corona, Kodaly, Escer, Gerzoni, Illersberg, Seghizzi, Noliani.

Serata multi-media in via Ananian

Domenica 14 ottobre dalle ore 19 a mezzanotte nella sala-teatro di via Ananian 4 avrà luogo una serata multi-media proposta dall'Associazione d'Azione Nonviolenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole», per sottolineare la necessità di riaprire e riaffidare il teatrino dell'ex Opp ai gruppi culturali di base che storicamente vi hanno operato.

Riccardo Cocciante sabato a Pordenone

Sabato 13 ottobre alle ore 20.30 al palasport di via Rosselli a Pordenone si esibirà il cantante Riccardo Cocciante. I biglietti sono in vendita a Pordenone (Discotecà di largo Cavour), Sacile (All Music di via Cavour) e Udine (Discotex di via Gemona).

DOMANI SI APRE LA STAGIONE DI PROSA

Una giornata allegra allo Stabile sloveno

Con la messa in scena di un classico della letteratura slovena «Una giornata allegra ovvero le nozze di Matiček» di Anton Tomaž Linhart si apre domani alle ore 20.30 la nuova stagione di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste.

Un inizio di stagione sofferto, causa le note difficoltà economiche, ma forse proprio per questo più importante, più solenne.

Come e se si riuscirà a portare a termine questa stagione, nessuno sa con certezza. Il Teatro ha i mezzi finanziari per sopravvivere solo fino al mese di febbraio.

Ma intanto eccoci alla prima produzione con la quale lo Stabile sloveno festeggia anche le sue quaranta stagioni di attività ininterrotta. La brillante commedia di Linhart non è stata scelta a caso, infatti proprio questo autore è considerato l'iniziatore della drammaturgia slovena, il primo che negli anni 1780/1790, considerò la lingua slovena altrettanto adatta per il teatro quanto quella tedesca o italiana.

Nacquero così «La figlia del sindaco» (Županova Micka) e «Una giornata allegra ovvero le nozze di Matiček», per cui Linhart trasse ispirazione dalla celebre commedia francese di Beaumarchais «La folle Journée ou le mariage de Figaro», ambientandola nella realtà slovena del tempo.

La regia dello spettacolo è di Jože Babič, le scene e i costumi di Klavdij Palčič, l'accompagnamento musicale di Lado Jakša.

Sempre venerdì, alle ore 18, nell'atrio del Teatro sloveno, in via Petronio 4, verrà inaugurata una mostra dal titolo «40 stagioni con il nostro teatro, 40 stagioni con il nostro pubblico».

■ CINEMA AUSTRIACO — Si svolgerà dal 16 al 21 ottobre a Wels (Austria) il Festival del cinema austriaco («Oesterreichische Film Tage») una rassegna della produzione austriaca del 1983-1984.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella? - Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? - L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark - A cura di Piero Angela.*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori.*
15.30 *Dse - Gli alberi e la città.*
16.00 *Jackson Five - Cartone animato.*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite - Telefilm.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Barriere - 1.a puntata.*
18.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
18.30 *Taxi - Telefilm.*
19.00 *Action now: questa pazza, pazza America. 9.a puntata.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *G. B. Show n. 3. 3.a puntata.*
21.50 *Su per la discesa. Film con Sandy Dennis e Patrick Bedford. Regia di Robert Mulligan, 1.o tempo.*
22.40 *Telegiornale.*
22.45 *Su per la discesa. Film. 2.o tempo.*
23.55 *Tg 1 - Notte.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Che fai, mangi? di Giorgio Gatta.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg 2 - Ambiente.*
13.30 *Capitol. 117.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem.*
16.00 *Il mistero della settima strada - Telefilm.*
16.25 *Dse - Fisica e senso comune.*
16.55 *Due e simpatia. 4.a puntata.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *I ragazzi della valle misteriosa. 4.a puntata.*
18.05 *Meatballs & Spaghetti - Cartoni animati.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *I professionals - Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.20 *Tg 2 - Lo sport.*
20.30 *Cuore di Luigi Comencini liberamente tratto dal libro «Cuore» di E. De Amicis. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio. 2.o episodio.*
21.35 *Naumachos - Telefilm.*
22.25 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *Appuntamento al cinema.*
22.40 *Tg 2 - Sportsette. Roseto degli Abruzzi: Pugilato: Ros-Marini. Titolo italiano pesi welters.*
— *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative.*
15.15 *Novara: Ciclismo. Giro del Piemonte.*
15.45 *Dse - Le tecniche e il gusto.*
16.15 *Dse - Com'-ferro che bogliente esce dal foco. 2.a puntata.*
16.45 *Piccola storia della musica. 15.a puntata.*
17.00 *Dadaumpa - Antologia del varietà televisivo a cura di Sergio Valzania.*
18.25 *Speciale Orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni - Programmi a diffusione regionale.*
20.05 *Dse - Il documento e le tecniche del restauro.*
20.30 *Big - Nada.*
21.20 *Tg 3.*
21.55 *Futureworld: 2000 anni nel futuro. Film con Peter Fonda e Yul Brynner. Regia di Richard Heffron.*
23.35 *Rockline - Il meglio della Hit parade inglese.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 21, 23.
Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9, 10.30: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io, canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La Certosa di Parma, (1) sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli; 13.30: Piccola Italia varietà giornaliera a conduzione familiare; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 bussiness; 15.03: Radiouno per tutti: Megabiti; 16: Paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: La voce umana; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 18.30: Concerto di musica e poesia, di B. Cagli con Ileana Ghione e D. Montenurri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum «Fonosera»; 20: Mergal-Ereshkingal, di Fabio Dopoicher; 22.04: Il coyote e la Screna; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 22.33: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassicó; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse infanzia, Come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Per piccina che tu sia; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello: «Nenè e Ninì», al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Saper leggere la pubblicità; 20.10: Radiodue jazz sera; 21.30: Radiodue 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta, 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora di...; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Gr3 Culturale; 17: Dse: I bambini inquietanti nella letteratura del '900; 17.30, 19.15: Spazio tre, L'operetta in Europa; 21: Rassegna delle riviste: Arte e architettura; 21.10: L'operetta in Europa (11): «Veronique» e monsieur Bancaire; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale

7.30, 7.55: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35, 12.58: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Le stagioni del valzer (2); 14: Controcanto; 14.45, 14.58: Giornale radio del F.V.G.; 18.30, 18.58: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45, 15.30: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20, 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; (8.10) Da Muggia a Duino (replica) (9.40) Musica popolare slovena; 9, 13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) Note a margine; (11.40) Pot pourri musicale; (12) Appuntamento alle 12; (12.30) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) Discorama; (16) Qui Gorizia; (16.30) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10, 19: Ultima fascia: Noi e la musica; (18) Incontri culturali; (18.20) Appendice musicale; 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

15.00: New Scotland Yard: «Si fa quel si può», telefilm; 15.50: Pianeta Brasile, documentario, 1.a parte; 17.00: Collegamento Tmc: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals - Falconeria, 2.a parte; 18.00: Gente di Hollywood: «Le ragioni di una moglie», telefilm; 18.50: Teleantenna Notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo; 19.30: Butterflies, telefilm; 19.55: La banda dei cinque, telefilm; 20.25: «La miliardaria», film con Sophia Loren, Peter Sellers, Vittorio De Sica; 22.15: Clip 'n Roll - Video da tutto il mondo.

Canale 5

8.30: In casa Lawrence: «Il filo della vita», telefilm; 9.30: «L'orfana senza sorriso», film con Greer Garson, Walter Pidgeon, regia di Jean Negulesco; 11.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto a Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Sentieri, teleromanzo; 14.25: General Hospital, teleromanzo; 15.25: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.25: Il mondo degli animali: «Machawi il leopardo magico», documentario; 17.00: Galactica: «Guerrieri del domani», telefilm; 18.00: Tarzan: «Giustizia per un elefante», telefilm; 19.00: I Jefferson, telefilm; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Simona Mariani; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: V - Visitors, sceneggiato con Jane Badler, Michael Durrell, Faye Grant, regia di Kenneth Johnson; 1.00: Fotbball americano: Washington-San Francisco (r.).

Tvm

17.15: Mister Magoo, cartoni animati; 17.35: Luca Tortuga, cartoni animati; 18.00: Alle sei del mattino, telefilm della serie Scacco matto; 18.50: L'adottato, telefilm della serie Cowboy in Africa; 19.40: La fuga del russo, telefilm della serie La grande barriera; 20.00: Columbia Fantasy, cartoni animati; 20.25: Il sogno di Laura, film; 21.50: Sulle strade del pericolo, telefilm della serie Sulle strade della gloria; 22.30: L'ambasciatrice, film; 24.00: The Man and the City, telefilm.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema: Informatore sanitario; 15.00: «Can-can», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Come rubare un milione di dollari e vivere felice», film; 19.15: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Alè Udin»; 22.00: «Sherlock Holmes», telefilm; 22.30: «Ciackmull, l'uomo della vendetta», film.

Telequattro

20.25: «Mani di velluto», film Adriano Celentano, Eleonora Giorgi, Anja Pieroni, regia di Castellano e Pipolo; 22.30: Variety - Tutto quello che è di moda, n. 1; 23.30: «La guerra dei mondi» (The War of the World), film con Gene Barry, Ann Robinson, Les Tremayne, regia Byron Haskin; 1.15: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

19.30: «New York, New York», telefilm; 20.25: «Una squillo per l'ispettore Klute», film Usa, 1971, col., pol., regia di Alan J. Pakula, con Jane Fonda e Donald Sutherland; 22.30: «Caccia al 13»; 23.00: «Quincy», telefilm; 24.00: «Capolavori maledetti»: «I due volti della vendetta», film Usa, 1961, dramm., regia di Marlon Brando, con Marlon Brando, Katy Jurado.

Telefriuli

12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Baldius», cartoni animati; 13.30: «Lonridge story», telefilm; 14.30: «Veronica, il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «Bella brigata», film; 17.00: «Birdman galaxi trio», cartoni animati; 17.30: «Baldius», cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica, il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury», film; 22.15: «Non sparate sui bambini», film; 23.45: Cinema-flash, anteprima cinematografiche.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific Internazional Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: «Gli invasori», telefilm; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Il pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Il nonno adottivo», film; 21.30: «Shane», telefilm; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «La nipote Sabella», film; 10.00: Doctors, telenovela; 10.30: L'uomo di Levak, telefilm; 11.15: Arrivano le spose, telenovela; 12.00: Star Trek, telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Marcia nuziale, telenovela con Ofelia Guilman e Bianca Sanchez; 14.30: Mama Linda, telenovela; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Grizzly Adams, telefilm; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Mama Linda, telenovela; 20.30: Anche i ricchi piangono, telenovela con Veronica Castro; 21.20: Evita Peron, sceneggiato con Faye Dunaway.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepordenone

9.00: Ora esatta e prima pagina; 9.05: «Il dr. Kildare», telefilm; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: Reporter; 12.00: «Squadra speciale», telefilm; 12.30: «I microids», cartoni animati; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: «Il dr. Kildare», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.30: «The cat», telefilm; 16.00: «I microids», cartoni animati; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «The cat», telefilm; 18.00: «I microids», cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.00: Inserto di dianetica; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «The cat», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: «Squadra speciale», telefilm; 21.50: Tutto motori; 22.10: Cronache notte; 22.15: «Ondata di calore», film; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per adulti.

Oggi sul piccolo schermo

2000 anni nel futuro

Yul Brinner

«Futureworld: 2000 anni nel futuro» (Raitre — ore 21.55) film di Richard T. Heffron (1976), con Peter Fonda, Blythe Danner, Arthur Hill, Yul Brinner, John Ryan. L'assassinio Newport, un uomo che ha promesso eclatanti rivelazioni su Delos, una Disneyland del futuro retta da perfezionatissimi robot, induce il giornalista Browning e la sua collega Tracy ad andare proprio a Delos per capirne i segreti e con il pretesto di un reportage...

* * *

«G. B. Show n. 3» (Raiuno - ore 20.30) — Di Amurri e Verde, Fantone, Ricci, Verde jr. Regia teatrale di Pietro Garinei, televisiva di Romolo Siena. Marlene Charrell, attrice, ballerina, cantante, è con Gino Bramieri la protagonista della terza edizione di varietà ripreso al Teatro Sistina di Roma. Con loro partecipano gli Evergreen, Leo Colonna, Fatima Lucarini e tanti ospiti.

* * *

«Su per la discesa» (Raiuno — ore 21.50) — Film del 1967 diretto da Robert Mulligan, con Sandy Dennis, Patrick Bedford. È tratto da un racconto di Bel Kaufman il lavoro firmato da Mulligan, che, dopo una notevole attività televisiva, ha esordito nel cinema nel 1957 con «Prigioniero della paura».

* * *

«Cuore» (Raidue — ore 20.30) — Di Luigi Comencini. Liberamente tratto dal libro «Cuore» di Edmondo De Amicis. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier, Laurent Maler, Andrea Ferreol. Enrico, diarista dell'anno scolastico, offre ai compagni più cari, Garrone e il muratorino, una merenda nella sua ricca casa. L'ingegner Bottini continua il suo ciclo di divulgazione del cinematografo presentando «Il piccolo scrivano fiorentino».

* * *

«Naumachos» (Raidue — ore 21.35) — telefilm. Regia di Bruno Vailati. Secondo episodio: «Fumo». Franco (Mario Adorf), senza volerlo, si trova coinvolto in un'operazione di contrabbando di sigarette. I motoscafi portano da Malta al largo di Lampedusa le casse avvolte in involucri impermeabili, che vengono calate in acqua e poi ripescate...

* * *

«Tg2 — Sportsette» (Raidue — ore 22.40) — Da Roseto degli Abruzzi, pugilato: Ros-Marini. Titolo italiano pesi welters.

Morta l'attrice Joan Young

LONDRA — L'attrice Joan Young, che raggiunse il massimo della sua popolarità tra le truppe alleate durante la seconda guerra mondiale, è morta all'età di 81 anni al Royal Moasonic Hospital dopo una breve malattia.

Tra i suoi ruoli più noti, Estelle in «La via del tabacco» e Lady Chesapeake in «Big Bad Mouse», a Londra nel 1966-67-68, in Sud Africa nel 1969 e in Canada e Australia nel 1974.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

O N F

ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Teca LD; oro VE; scia TO = tè caldo rovesciato

Andy Capp

MI DISPIACE, ANDY, MA TI ABBIAMO DOVUTO TOGLIERE DALLA SQUADRA DI BILIARDO, ERI UN PO' FUORI FORMA ULTIMAMENTE...
COSA AVETE FATTO?
GRRRR!
EEEK!
L'ORA MIGLIORE PER DIRE UNA COSA A ANDY È L'ORA D'APERTURA DEL BAR!

Mafalda

"CONOSCI TE STESSO"
BUON CONSIGLIO
MA OGGI NON HO VOGLIA DI FAR DEL TURISMO INTERNO...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A A) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE. Stagione 1984/85. Domani scade il termine per la conferma dei turni fissi, continua la sottoscrizione degli abbonamenti a turno libero.
TEATRO V. ANANIAN 5 (zona v. Rossetti-Settefontane): Domenica serata multimedia: ore 19 musica, poesia e videorock a sorpresa, ore 20 concerto con «Il posto delle fragole», ore 22 film «Il fantasma del palcoscenico». Ingresso L. 4000, ridotti L. 3000. Organizzato da associazione d'azione non violenta e coordinamento musicale «Il posto delle fragole».
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Inaugurazione stagione 1984/85. Solo giovedì 18 ottobre al Cinema Ariston (ore 16, 18, 20, 22): «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer, in anteprima. Ingresso aperto ai soci e ai non-soci. Informazioni tel. 764327, 741093.
ARISTON. 5° Festival dei Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Albert Finney e Tom Courtenay sono gli eccezionali interpreti di: «Il servo di scena» (The Dresser) di Peter Yates. Inghilterra anni '40: un grande attore e il suo servo tra recite e bombardamenti... «Orso d'Oro» ad Albert Finney per la migliore interpretazione maschile al Festival di Berlino '84. N.B.: Per consentire di apprezzare pienamente la straordinaria interpretazione dei due protagonisti, solo oggi il film viene presentato nella versione originale inglese con sottotitoli italiani.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazione ingorda di una giovane moglie». Nell'intervallo: «Leslie Bovee e i suoi 4 amanti». Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 3000-2000. Da domani: «Exstasy girls».
EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Inaugurazione della nuova sala con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore 16.30 inizio ore 17; serale alle ore 21.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Breakdance» in Super Dolby Stereo. L'unico inimitabile film sulla danza degli anni '80.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Seducenti...». A Malaga, ragazze insaziabili in cerca di avventure travolgenti. Luce rossa, severam. viet. m. 18 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Vietatissimo e consigliato a coloro che non gradiscono il genere «Vogliose di sesso». Technicolor. Prima visione. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta il colossal della più recente produzione americana «Due vite in gioco» di T. Hackford (il regista di «Ufficiale e gentiluomo»). Colori. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Per solo i giorni giovedì 11 e venerdì 12 il capolavoro di John Badham «Wargames – Giochi di guerra». Matthew Broderick, Dabney Coleman. Capolavoro Metro.
ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: «Heavy Metal». La fantasia originale e sfrenata di un famoso cartonista in una vicenda allucinante che avvince. V.m. 14.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20.10, 22. Omaggio ad Alessandro Jodorowsky: «La montagna sacra». V.m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30. «Erotico». Un John Holms scatenato! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Vietato sev. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Re per una notte» con R. De Niro e J. Lewis. Colori.
CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia» con S. Guttemberg e K. Cattrall. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Messalina, orgasmo imperiale». Colori. Viet. min. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 12: «Carmen» di Francesco Rosi con Julia Migenes Johnson e Placido Domingo. Anteprima regionale. Inizio spettacoli 18, 21.
PRINCIPE. 18: «I 4 dell'oca selvaggia» con R. Burton e R. Moore.
EXCELSIOR. 18: «Il grande freddo» con Tom Berenger e Glenn Close.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Lolita governante erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Emozioni sessuali». V.m. 18 anni.

Vertenza sul film «Uno scandalo perbene»

ROMA — Il pretore della prima sezione civile dottor Bonaccorsi esaminerà oggi il ricorso con il quale è stato chiesto un provvedimento d'urgenza che impedisca la proiezione nelle sale cinematografiche pubbliche del film «Uno scandalo perbene», che riprende in considerazione il caso dello smemorato di Collegno.

A proporre l'azione giudiziaria sono stati gli eredi di Felice Bruneri, fratello del tipografo Mario Bruneri che fu protagonista del «giallo» mai definitivamente risolto.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Un po' agitati e inquieti tendete a coinvolgere nei vostri problemi anche le persone che vi sono accanto, a creare un po' di confusione. Siate più calmi e cercate di mantenervi calmi, con un po' di pazienza riuscirete a risolvere discretamente ogni cosa.

TORO 21-4 * 20-5
Mostratevi energici ed attivi e concentratevi su un'iniziativa pratica, potrete avere degli eccellenti risultati, ottenere gli apprezzamenti che meritate. Cautela nelle faccende sentimentali, non stuzzicate la suscettibilità o la gelosia del partner.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Incontri ed avvenimenti imprevisti vivacizzeranno il tran tran della vita quotidiana; non siate troppo precipitosi, ma seguite il vostro istinto, riuscirete a trascorrere una giornata intensa, piacevole e a realizzare qualcosa di positivo tanto nel privato che nel lavoro.

CANCRO 21-6 * 21-7
Un contrattempo può complicare od ostacolare le attuali possibilità di riuscita ma se vi lasciate guidare dal buon senso non vi sarà difficile sistemare ogni cosa. Non immischiatevi in questioni che non vi riguardano direttamente, eviterete nervosismi e discussioni.

LEONE 22-7 * 22-8
Tanti impegni da smaltire e un po' di stanchezza o di fretta che alterano il ritmo della giornata. Attenti a legami complicati, alle proposte che nascondono trabocchetti, per alcuni c'è la possibilità di perdere qualcosa materialmente o moralmente. Non trascuratevi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Plutone, Giove e Marte regalano un periodo costruttivo a chi ha pianeti nella prima decade, nuove idee ed energie (o «protezioni» importanti) porteranno a positive realizzazioni nella vita privata e professionale. Affetti ed amicizie in primo piano per la seconda decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non dedicate troppo tempo agli aspetti meno seri della vostra esistenza ma affrontate con impegno i problemi più importanti, non vi mancheranno buone soddisfazioni: non bastano le idee e il dinamismo per avere successo, occorre saper usarli nel modo più opportuno.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Idee e progetti validi per molti nativi, forse un'occasione per mettersi in luce, per ottenere dei vantaggi; approfittate delle circostanze positive ma non parlate troppo... segreti e pettegolezzi si ascoltano, non si raccontano. Amici persi di vista tornano alla ribalta.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Una persona potrà procurarvi una delusione o un dispiacere, o forse una persona anziana approfitterà della sua posizione per far leva su un vostro punto debole. Non compensate le insoddisfazioni con spese, piaceri o azioni sconsiderate, l'equilibrio interiore vuole altro!

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Momenti di confusione e dubbi, soprattutto se dovete affrontare una situazione nuova; è un fenomeno transitorio ma non sottovalutare l'importanza, ora c'è la possibilità di dare una nuova impronta all'esistenza, di chiudere o iniziare un rapporto (affettivo o di lavoro).

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Cercate di trarre il massimo dell'utilità dalle circostanze positive e se avete dei momenti di tensione o di perplessità... non ingigantite anche i più piccoli episodi, non è tutto nero! Siate più sicuri di voi stessi in ogni campo, migliorerete anche ciò che sembra perso.

PESCI 21-2 * 20-3
Per alcuni di voi è possibile uno scossone improvviso, un colpo di scena sia nel lavoro sia nella vita sentimentale. Le vostre realizzazioni dipendono in parte dalla serenità e dalla sicurezza interiore, agite con equilibrio, non fate scelte suggerite dall'emotività.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32						33		
34	35						■	36			
37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Sono caratteristici quelli di Dalì — 5 Pozzetto, Banfi e colleghi — 11 Elimina l'attrito — 12 Il teatro di Pino Caruso — 13 Si apre anche in banca — 15 Centro di montagna — 16 Prime due di cinque — 17 Lo gira il globe-trotter — 18 Sistema di Tv-color — 19 Arbusto sempreverde — 20 Legumi tondeggianti — 21 Parte della scarpa — 22 Quella alta è il flusso — 23 Grattacapi, impicci — 24 Lo fascia la sciarpa — 25 Se le dà il borioso — 26 Scritta su zerbini — 28 Non sempre è legale — 29 Tutt'altro che lunga — 30 Pari in stock — 31 Il nome della Derek — 32 Desiderare ardentemente — 34 Pena per ufficiali — 36 Terra di ayatollah — 37 Animale in genere — 38 Opera come l'Iliade o l'Odissea.

VERTICALI: 1 È meno esteso della foresta — 2 Confine naturale dell'Italia — 3 Lo sconta il colpevole — 4 Industriosi insetti — 5 Lo è il pane appena sfornato — 6 Finestrino di nave — 7 Lo statista della «lunga marcia» — 8 Ira senza fine — 9 Animale come la balena — 10 Uno Stato del Mec — 12 Dieci al quadrato — 14 Fiaccole — 18 Palline preziose — 19 La praticava Merlino — 20 Il monte della Crocifissione — 21 Paura folle — 22 Tanti, parecchi — 23 Un colosso della flora — 24 Centro industriale del Modenese — 26 Fermata ristoratrice — 27 Si allestisce a teatro — 29 Liliana della danza — 30 Mezzo pubblico di qualche città — 32 Incontro fra Noah e McEnroe — 33 Misure terriere — 35 Iniziali di Steiger.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 appassito; 7 SD; 9 Mr; 10 CT; 11 ricci; 13 boschiva; 17 ein; 18 Paola; 19 alea; 20 stemperare; 23 corpetti; 24 Nat; 26 pentametri; 27 beghine; 28 ESE; 29 targa; 30 erre; 32 aiuti; 35 mani; 37 piroetta; 40 tic; 41 ove; 42 Indios.

VERTICALI: 1 ambasce; 2 pro; 3 Schopenhauer; 4 stiletti; 5 tra; 6 oi; 7 scie; 8 dinastie; 12 celenterati; 14 sperperare; 15 campeggio; 16 Vartan; 19 AR; 21 to; 22 Aimée; 25 Arsenio; 27 BA; 29 topo; 31 RM; 33 tt; 34 iti; 36 ics; 38 IV; 39 AN.

Olio Cuore: l'olio piú venduto in Italia*.

Cuore, olio di semi di mais dietetico, è arricchito con vitamina E e vitamina B_6, ed ha un'alta percentuale di componenti grassi insaturi.

E questo è importante per la tua efficienza di oggi e di domani.



Cuore, solo dal cuore del mais: mangiar bene per sentirsi in forma.





E voi siete pronti per la famosa "prova di Cuore"?

*fonte: A.C. Nielsen Indice Alimentare 1979 - luglio 1984

Young & Rubicam